



Bilancio **2015**

Uniacque S.p.A.

Sede Legale: Via E. Novelli 11 - 24122 Bergamo

Sede Amministrativa: Via Malpaga 22 - 24050 Ghisalba (BG)

Tel. +39 0363 944311 - Fax +39 0363 944393

info@uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 2.040.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188



Presentazione

Signori Soci,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea fissata per il 24 giugno 2016.

Con i migliori saluti.

Paolo Franco
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Bilancio d'esercizio 2015

Assetto Societario UniAcque S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Paolo Franco
Consigliere delegato	Mario Tomasoni
Consigliere	Caterina Lorenzi
Consigliere	Gianbattista Pesenti
Consigliere	Valentina Vavassori

Direttore Generale

Marco Milanese

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Giudici
Sindaco effettivo	Cristiano Mazzoleni
Sindaco effettivo	Raffaella Salcone
Sindaco supplente	Nicola Saba
Sindaco supplente	Olga Sigala

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo

Presidente Delegato Sindaco di Palosco	Gianpietro Boieri
Delegato Sindaco di Algua	Sirio Grigis
Sindaco di Almenno S. Salvatore	Gianluigi Brioschi
Delegato Sindaco di Brignano Gera d'Adda	Francesco Benfatto
Sindaco di Monasterolo del Castello	Maurizio Trussardi
Sindaco di Verdellino	Giuseppe Maci
Delegato Sindaco di Romano di Lombardia	Giacomo G. Pellegrini
Sindaco di Almè	Luciano Cornago
Sindaco di Bagnatica	Primo Magli
Sindaco di Casnigo	Giacomo Aiazzi
Delegato Sindaco di Bergamo	Gianfranco Benzoni

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi impianto e ampliamento	56.609	84.914
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere d'ingegno	1.528.702	472.474
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.785	4.218
5 Avviamento	224.509	336.764
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	12.664.295	4.823.544
7 Altre immobilizzazioni immateriali	42.454.169	36.290.439
Totale I	56.938.069	42.012.353
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	176.732	168.888
2 Impianti e macchinario	391.411	273.894
3 Attrezzature industriali e comm.	853.883	916.349
4 Altri beni	614.167	766.180
5 Immobilizzazioni in corso di costruz. e acconti	0	0
Totale II	2.036.193	2.125.311
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni d) in altre imprese	92.072	92.072
Totale 1	92.072	92.072
2 Crediti d) verso altri d1) entro esercizio successivo	0	0
Totale d)	0	0
Totale 2	0	0
Totale III	92.072	92.072
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	59.066.334	44.229.736

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	857.677	880.985
Totale I	857.677	880.985
II Crediti		
1 Verso clienti		
a) entro esercizio successivo	60.827.139	50.295.851
Totale 1	60.827.139	50.295.851
2 Verso controllate		
a) entro esercizio successivo	0	0
Totale 2	0	0
4-bis Crediti tributari		
a) entro esercizio successivo	5.247.445	4.646.756
b) oltre esercizio successivo	7.843.891	1.394.927
Totale 4-bis	13.091.336	6.041.683
4-ter Imposte anticipate		
b) oltre esercizio successivo	1.280.452	1.843.546
Totale 4-ter	1.280.452	1.843.546
5 Verso altri		
a) entro esercizio successivo	4.129.049	4.674.645
b) oltre esercizio successivo	1.844.512	138.170
Totale 5	5.973.561	4.812.815
Totale II	81.172.488	62.993.895
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	158.419	12.028.244
3 Denaro e valori in cassa	3.844	3.011
Totale IV	162.263	12.031.255
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	82.192.428	75.906.135
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1 Ratei e risconti attivi	166.233	127.674
TOTALE RATEI E RISCONTI	166.233	127.674
TOTALE ATTIVITÀ	141.424.995	120.263.545

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.040.000	2.040.000
IV Riserva legale	408.000	408.000
VII Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	30.246.562	20.960.419
7 Riserve da arrotondamento	0	0
Totale VII	30.246.562	20.960.419
IX Utile (perdita) dell'esercizio	8.884.808	9.286.143
TOTALE PATRIMONIO NETTO	41.579.370	32.694.562
B) FONDI RISCHI E ONERI		
2 Per imposte, anche differite	0	5.684
3 Altri	2.393.227	4.208.306
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	2.393.227	4.213.990
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO		
SUBORDINATO	4.044.492	4.212.558
D) DEBITI		
4 Debiti verso banche		
a) entro l'esercizio successivo	29.020.593	7.673.448
b) oltre l'esercizio successivo	3.116.418	14.816.220
Totale 4	32.137.011	22.489.668
6 Acconti		
a) entro l'esercizio successivo	766.719	627.463
Totale 6	766.719	627.463
7 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio successivo	51.509.840	49.211.057
Totale 7	51.509.840	49.211.057
9 Debiti v/controllate		
a) entro l'esercizio successivo	0	0
Totale 9	0	0
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio successivo	358.437	375.969
Totale 12	358.437	375.969
13 Debiti v/istituti di previdenza e di Sicurezza sociale		
a) entro l'esercizio successivo	1.216.173	1.239.862
Totale 13	1.216.173	1.239.862
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio successivo	7.395.414	5.182.375
Totale 14	7.395.414	5.182.375
TOTALE DEBITI	93.383.594	79.126.394

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1 Ratei e risconti passivi	24.312	16.041
TOTALE RATEI E RISCONTI	24.312	16.041
TOTALE PASSIVITÀ	141.424.995	120.263.545

CONTI D'ORDINE	31/12/2015	31/12/2014
A) Fideiussioni Prestate	2.062.314	2.692.822
E) Nostri Impegni	124.429.700	137.399.190
G) Beni di terzi presso la Società	0	0



Conto Economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	86.113.487	86.983.393
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	1.993.685	1.852.063
5 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	4.948.544	4.035.635
Totale 5	4.948.544	4.035.635
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	93.055.716	92.871.091
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(4.526.077)	(4.512.682)
7 Servizi	(26.696.068)	(25.609.794)*
8 Godimento beni di terzi	(17.149.690)	(17.001.773)
9 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(12.417.665)	(11.992.248)
b) oneri sociali	(3.755.656)	(3.704.387)
c) trattamento di fine rapporto	(766.570)	(791.184)
e) altri costi	(25.680)	(25.120)
Totale 9	(16.965.571)	(16.512.939)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immob. immateriali	(3.981.978)	(3.464.671)
b) ammortamenti delle immob. materiali	(683.467)	(734.416)
c) altre svalutazioni delle immob.	(697.438)	(0)
d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circ. e dispon. liquide	(0)	(1.102.000)
Totale 10	(5.362.883)	(5.301.087)
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	(23.308)	16.100
12 Accantonamenti per rischi	(1.937.286)	(3.582.318)
13 Altri accantonamenti	(0)	(0)
14 Oneri diversi di gestione	(8.299.944)	(7.510.641)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(80.960.827)	(80.015.134)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	12.094.889	12.855.957
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
Altri	42.555	0
Totale 15	42.555	0
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	103.822	456.062
Totale 16 d)	103.822	456.062
Totale 16	103.822	456.062
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/altre imprese	(1.261.012)	(1.135.792)*
Totale 17	(1.261.012)	(1.135.792)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(1.114.635)	(679.730)

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi		
b) altri proventi straordinari	1.461.271	3.202.341
c) differenze arrotondamento	0	0
Totale 20	1.461.271	3.202.341
21 Oneri		
b) imposte esercizi precedenti	0	0
c) altri oneri straordinari	(341.836)	0
Totale 21	(341.836)	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	1.119.435	3.202.341
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	12.099.689	15.378.568
22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	(2.657.471)	(6.268.027)
b) imposte differite e anticipate	(557.410)	175.602
Totale 22	(3.214.881)	(6.092.425)
23 UTILE (PERDITA)	8.884.808	9.286.143

* i valori contenuti nella colonna al 31/12/2014 sono stati oggetto di riclassifica ai fini della comparabilità del bilancio predisposto al 31/12/2015. Per l'informativa di dettaglio si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa al Bilancio.

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

Ghisalba, 30 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

L'Amministratore Delegato
Mario Tomasoni



Nota Integrativa
al Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2015



Nota Integrativa della società UniAcque S.p.A. Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015

Premessa

Il bilancio di UniAcque S.p.A. (nel seguito anche "Società") corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC").

Il presente bilancio d'esercizio si compone dei seguenti documenti redatti secondo gli schemi e le indicazioni stabiliti dagli articoli 2423, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 del Codice Civile: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2014. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Per una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società è stato inoltre presentato nella Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, salvo ove diversamente specificato.

Si evidenzia che:

- Non sono indicate le voci di stato patrimoniale e conto economico che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente;
- Non si è proceduto al raggruppamento di voci nello stato patrimoniale e nel conto economico;
- Non sono riscontrabili componenti dell'attivo e del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema;
- Le voci più significative sono state riportate in prospetti illustrativi che ne rappresentano la composizione e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Attività svolte

Come illustrato dalla Relazione sulla Gestione, UniAcque S.p.A., di seguito la "Società", nasce dall'affidamento della concessione trentennale (1/1/2007 - 31/12/2036) per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Criteri di valutazione

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

"I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo"

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e non tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 che troveranno applicazione nel bilancio dell'esercizio 2016.

B Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, applicando il metodo diretto con il quale i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. A conto economico sono perciò imputati solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione al netto dei contributi. L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo. L'avviamento iscritto in bilancio al 31.12.2014 è sorto a seguito della fusione per incorporazione di BAS SII avvenuta nel 2013. La decisione relativa al periodo di ammortamento si basa su valutazioni effettuate dagli amministratori che hanno esaminato attentamente gli aspetti che assicurano la sostenibilità del valore dello stesso lungo gli anni in cui si estende il periodo di ammortamento. I costi accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine, e tutti gli altri costi iniziali sono capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale (e classificati nella voce "altre" immobilizzazioni immateriali). Se a seguito dell'istruttoria i finanziamenti non sono concessi, i costi iniziali sostenuti sono interamente imputati al conto economico. I costi accessori su finanziamenti sono ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei relativi finanziamenti.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione (o leasing) cui si riferiscono cessi prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le "Immobilizzazioni materiali" ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Spese di costituzione e modifica statuto	20%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software applicativo	20%
AVVIAMENTO	
Avviamento	20%
Customer list	20%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	5,56%
Licenze d'uso software	20%
Diritti di servitù	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Migliorie su beni di terzi</i>	
Fabbricati ottenuti in locazione	Durata del contratto affitto
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%
Automezzi industriali in leasing	20%
Attrezzature per la misura e il controllo dell'acqua	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti – turbina per produzione energia elettrica	10%
<i>Acquisizione asset aziendali e banche dati</i>	
Acquisizione asset aziendali	20%
Banche dati utenti	20%
Digitalizzazione rete idrica - rete fognaria - impianti di depurazione	20 %
Oneri pluriennali generici (vulture automezzi, spese atti notarili, oneri pluriennali acquisiti dalla fusione di Nord Servizi Acqua srl, relazioni varie)	20 %
Oneri pluriennali sostenuti per la Certificazione della Qualità	Ammortamento legato alla durata del certificato
Oneri pluriennali per l'erogazione del mutuo per l'acquisizione di BAS S.I.I.	Ammortamento finanziario legato al rimborso delle quote capitali del mutuo

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto Economico.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

Descrizione	% ammortamento
COSTRUZIONI LEGGERE	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Impianti Specifici:</i>	
Impianti di telecontrollo	20%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzatura varia	10%
Apparecchiature di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Autovetture	25%
Automezzi industriali	20%
Autovettura ad uso promiscuo	25%

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia. Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso.

Nel periodo di durata del contratto di locazione, i conti d'ordine mostrano l'importo dei canoni residui alla data di bilancio, nonché il valore di riscatto.

La società durante l'esercizio 2015 non ha utilizzato cespiti in leasing finanziario.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento allocato alla stessa UGC e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

C Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato. Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento. Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere alla data di chiusura del periodo. Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo. Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi. I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. Quando il credito è cancellato dal bilancio, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Passivo

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Conti d'ordine

I conti d'ordine comprendono le garanzie e gli impegni, comprensivi dei canoni per beni ricevuti in concessione. Non si procede alla rappresentazione tra i conti d'ordine di quegli accadimenti che siano già stati oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale, nel conto economico e/o nella nota integrativa.

Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale.

La congruità degli ammontari iscritti nei conti d'ordine viene verificata alla fine di ciascun esercizio.

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi iscritti a bilancio contengono importi da fatturare frutto di una stima ottenuta da un processo di valutazione che utilizza elaborazioni su dati tendenziali aggiornati.

Tale stima risulta essere ragionevole in virtù delle risultanze disponibili alla data di redazione del bilancio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverteranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In Nota Integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2014	€	42.012.353
Saldo al 31/12/2015	€	56.938.069
Variazioni	€	14.925.716

Sono così formate:

Costi impianto e ampliamento	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	292.671	(207.757)
Incrementi per acquisizioni	0	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(28.305)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	292.671	(236.062)
alore netto al 31/12/2015 € 56.609		

Nei "costi di impianto e ampliamento" si trovano gli oneri sostenuti dalla società per il suo avvio, gli adeguamenti statutari e le spese sostenute per la fusione per incorporazione della società BAS S.I.L.

Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	169.422	(169.422)
Incrementi per acquisizioni	0	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	0
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	169.422	(169.422)
Valore netto al 31/12/2015 € -		

Nei "costi di ricerca sviluppo e pubblicità" si trovano gli oneri sostenuti per consulenze inerenti la struttura organizzativa della società.

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	2.174.439	(1.701.965)
Incrementi per acquisizioni	924.846	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	651.817	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(520.435)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	3.751.102	(2.222.400)
Valore netto al 31/12/2015 € 1.528.702		

Nei "diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato. Si evidenzia che gran parte dell'incremento e della riclassifica, pari a € 1.384.523, è dovuta all'acquisizione delle licenze ed all'implementazione del programma SAP-ISU entrato in funzione nel corso del 2015.

Concessione licenze e marchi	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	18.905	(14.687)
Incrementi per acquisizioni	8.499	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(2.932)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	27.404	(17.619)
Valore netto al 31/12/2015 € 9.785		

Nella categoria "concessione licenze e marchi" sono compresi gli oneri sostenuti per diritti di servitù, i diritti legati al deposito del marchio UniAcque e le licenze d'uso a tempo determinato.

Avviamento	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	8.927.273	(8.590.510)
Incrementi per acquisizioni	0	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(112.254)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	8.927.273	(8.702.764)
Valore netto al 31/12/2015 € 224.509		

Il costo storico pari a Euro 8.927.273 è formato da:

- avviamento iscritto nel bilancio della società incorporata BAS SII derivante dalla contabilizzazione dell'operazione di conferimento del ramo operativo della società A2A S.p.A. avvenuto nell'esercizio chiuso al 31/12/2007 pari a Euro 403.475;
- Customer List, relativa al valore delle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalla incorporata BAS SII emerso a seguito del conferimento nella stessa effettuato nel 2003 del ramo aziendale della ex BAS S.p.A. e correlato al ciclo idrico integrato come risultante da apposita perizia a suo tempo redatta, pari a Euro 8.366.000;
- Disavanzo da fusione originatosi dalla contabilizzazione della fusione di BAS SII in Uniacque pari a Euro 157.798.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	4.823.544	0
Incrementi per acquisizioni	9.442.027	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	0
Decrementi per cessioni	(39.029)	0
Decrementi per contributi	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	(1.562.247)	0
Svalutazioni	0	0
Situazione al 31/12/2015	12.664.295	0
Valore netto al 31/12/2015 € 12.664.295		

Vengono allocati nella presente categoria di cespiti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione di migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato, la realizzazione di banche dati inerenti l'attività aziendale, la personalizzazione di software gestionali e l'ottenimento di certificazioni che alla data del 31/12/2015 risultano ancora in realizzazione. In particolare si evidenziano le seguenti principali casistiche:

- migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 12.551.874;
- consulenze tecniche per nuova sede in via Canovine Euro 37.440;
- consulenze per digitalizzazione rete fognatura Euro 29.192;
- consulenze per implementazione software Euro 29.462.

Il decremento per storno si riferisce a studi e progetti di fattibilità capitalizzati negli anni precedenti, ma per i quali non si è poi proceduto con la relativa esecuzione dei lavori.

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	59.671.791	(23.381.352)
Incrementi per acquisizioni	9.651.590	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	906.863	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(3.318.051)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per contributi	(378.711)	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	(697.438)	0
Altro	(603)	(80)
Situazione al 31/12/2015	69.153.492	(26.699.323)
Valore netto al 31/12/2015 € 42.454.169		

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono inseriti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione e messa in esercizio di banche dati, digitalizzazione impianti, oneri per la certificazione della qualità e sicurezza, oneri pluriennali e migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato. In particolare il saldo netto della voce pari a Euro 42.454.169 risulta così composto:

- migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 41.902.732 e, in particolare, Euro 24.808.485 attengono a migliorie su condotte idriche, Euro 5.223.998 per allacciamenti, Euro 4.228.482 per impianti di depurazione, Euro 3.152.031 per migliorie serbatoi, Euro 1.343.071 per opere idrauliche fisse, Euro 1.305.225 per impianti di sollevamento, Euro 987.605 per contatori – misuratori acqua, e altre migliorie per Euro 853.835.
- migliorie ed incrementi fabbricati in locazione Euro 81.360;
- banche dati e digitalizzazione impianti Euro 351.732;
- oneri pluriennali e varie Euro 118.345.

La voce "svalutazioni" comprende il valore residuo da ammortizzare al 31/12/2014 delle spese accessorie sostenute nel 2011 per l'accensione del finanziamento bancario in pool per l'acquisizione della società BAS SII dal gruppo A2A.

Nel settembre 2015 si è proceduto infatti all'estinzione anticipata del contratto di cui sopra con conseguente rilevazione della svalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2014	€	2.125.311
Saldo al 31/12/2015	€	2.036.193
Variazioni	€	(89.118)

Sono così formate:

Terreni e fabbricati	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	216.266	(47.378)
Incrementi per acquisizioni	23.900	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(16.056)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	240.166	(63.434)
Valore netto al 31/12/2015 € 176.732		

Il valore netto di terreni e fabbricati è così composto:

- costruzioni leggere principalmente formate dal prefabbricato uffici sede Ghisalba e dalle cassette distributori d'acqua per un totale di Euro 112.934;
- terreno in comune di Cortenuova per ampliamento depuratore comunale, appezzamento sito in comune di Torre de Roveri per stazione di pompaggio e terreno in comune di Colere destinato alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione Val di Scalve per un totale di € 63.798.

Impianti e macchinari	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	2.175.259	(1.901.365)
Incrementi per acquisizioni	240.818	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(123.301)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	2.416.077	(2.024.666)
Valore netto al 31/12/2015 € 391.411		

Nella categoria degli "Impianti e macchinari" trova allocazione la sola impiantistica relativa al sistema di telecontrollo.

Attrezzature Industriali e commerciali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	3.006.056	(2.089.707)
Incrementi per acquisizioni	178.282	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	3.567	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(244.136)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	(1.370)	(1.191)
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	3.186.535	(2.332.652)
Valore netto al 31/12/2015 € 853.883		

Nella categoria delle "Attrezzature industriali e materiali" trovano allocazione tutte le attrezzature a disposizione del personale per la conduzione e manutenzione degli impianti del servizio idrico integrato e le apparecchiature di laboratorio.

Altri beni materiali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2014	3.071.312	(2.305.132)
Incrementi per acquisizioni	147.962	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(299.975)
Decrementi per cessioni	(51.594)	(51.594)
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2015	3.167.680	(2.553.513)
Valore netto al 31/12/2015 € 614.167		

Nel valore netto degli "Altri beni materiali" sono compresi:

- mobili ed arredi Euro 237.875;
- automezzi industriali Euro 185.254;
- hardware e macchine d'ufficio Euro 134.379;
- autovetture Euro 56.659.

Non risultano immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione al 31/12/2015.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2014	€	92.072
Saldo al 31/12/2015	€	92.072
Variazioni	€	0

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Ingegnerie Toscane S.r.l. avvenuta in data 17 aprile 2014 con atto notarile del dr. Vincenzo Gunnella n. 43.991 di repertorio, n. 21.266 di raccolta.

La società Ingegnerie Toscane S.r.l. ha sede legale in Via De Sanctis 49 in Firenze e, da ultimo bilancio approvato in data 3 maggio 2016 relativo all'esercizio 2015, ha un capitale sociale pari a Euro 100.000, un patrimonio netto pari a Euro 11.332.062 e un risultato netto pari a Euro 3.298.948.

L'acquisizione di tale partecipazione è stata effettuata al fine di poter utilizzare e implementare il template del software di gestione SAP-ISU di Publiacqua S.p.A., azienda che gestisce il servizio idrico integrato nella Provincia di Firenze e Prato.



Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo

ATTIVO

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2014	€	75.906.135
Saldo al 31/12/2015	€	82.192.428
Variazioni	€	6.286.293

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

Rimanenze

L'importo totale delle rimanenze è collocato nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di Euro 857.677.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	880.985
Saldo al 31/12/2015	€	857.677
Variazioni	€	23.308

Le rimanenze finali sono così composte:

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	880.985	857.677	23.308

Trattasi di materiale a disposizione presso la sede di Ghisalba utilizzato per la manutenzione e le nuove realizzazioni di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Crediti

L'importo totale dei Crediti ammonta a complessivi Euro 81.172.488.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	62.993.895
Saldo al 31/12/2015	€	81.172.488
Variazioni	€	18.178.593

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
<i>Verso Clienti</i>	50.295.851	60.827.139	10.531.288
importi esigibili entro l'esercizio successivo	50.295.851	60.827.139	10.531.288
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Verso controllate</i>	0	0	0
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Crediti tributari</i>	6.041.683	13.091.336	7.049.653
importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.646.756	5.247.445	600.689
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.394.927	7.843.891	6.448.964
<i>Imposte anticipate</i>	1.843.546	1.280.452	(563.094)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.843.546	1.280.452	(563.094)
<i>Verso altri</i>	4.812.815	5.973.561	1.160.746
importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.674.645	4.129.049	(545.596)
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	138.170	1.844.512	1.706.342
Totale	62.993.895	81.172.488	18.178.593

Non esistono crediti con incasso previsto in un periodo superiore a cinque anni.

L'incremento dei crediti verso clienti pari ad Euro 10.531.288 è giustificato dall'avvio nel corso del 2015 del nuovo software gestionale relativo a tutta l'area commerciale (SAP-ISU), che ha comportato un iniziale fermo di fatturazione di due mesi. Inoltre al 31 dicembre 2015 il nuovo sistema non era a regime per tutte le funzionalità previste e necessarie.

Tale mancata fatturazione è stata recuperata in larga parte nei primi mesi del 2016 e se ne prevede il totale recupero nel corso del primo semestre. Si evidenzia che a fronte di un fatturato complessivo del 2015 pari a Euro 69.884.305, la previsione per il primo semestre 2016 è pari a Euro 64.000.000 circa.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2014	5.782.229 Euro
Utilizzi nell'esercizio	990.196 Euro
Rilasci nell'esercizio	740.504 Euro
Accantonamenti nell'esercizio	0 Euro
Saldo al 31/12/2015	4.051.529 Euro

I crediti tributari per Euro 13.091.336 si riferiscono a crediti IVA di cui :

- Euro 1.023.000 emergenti dalla liquidazione annuale IVA 2011 [esigibile oltre l'esercizio];
- Euro 6.820.891 saldo IVA 2015;
- Euro 152.150 per le istanze 2012 di rimborso IRES su IRAP costi del personale [esigibile oltre l'esercizio];
- Euro 1.500.000 relativi al rimborso IVA 2014 richiesto (esigibile entro l'esercizio);
- Euro 1.009.493 per acconto IRAP;
- Euro 2.582.939 per acconto IRES;
- Euro 2.863 per ritenute subite.

L'incremento dei crediti tributari di Euro 7.049.653 è da riferirsi sia al fatto che nel 2015 sono stati versati acconti IRAP e IRES in misura superiore rispetto all'effettivo importo dell'imposta dovuta, sia al maggior credito IVA generatosi durante l'anno.

Per quanto riguarda il saldo dei crediti per imposte anticipate si rinvia a quanto specificato nella sezione "Imposte" nel prosieguo del documento.

Di seguito la composizione dei crediti verso altri:

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Crediti verso 'Val Cavallina Servizi srl'	101.949	101.949	0
Crediti verso Comuni	171.844	171.844	0
Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti - (esigibile oltre l'es.)	35.693	39.152	3.459
Crediti verso CRESET	1.362.643	1.687.866	325.223
Crediti verso Regione Lombardia	36.800	36.800	0
Crediti per note di credito da ricevere gestori servizio idrico	246.414	246.414	0
Crediti per anticipi a fornitori/comuni/patrimoniali	104.604	626.291	521.687
Cauzioni commerciali - (esigibili oltre l'es.)	102.785	105.359	2.574
Credito INAIL - INPS	9.969	22.467	12.498
Credito verso Consorzio Valle Seriana	814.679	0	(814.679)
Crediti verso RIA	0	882.208	882.208
Credito verso Autorità d'Ambito	1.733.439	1.867.330	133.891
Verso altri diversi	91.996	185.881	93.885
TOTALE ALTRI CREDITI	4.812.815	5.973.561	1.160.746

I crediti verso Val Cavallina Servizi S.r.l. si riferiscono ad importi a credito degli utenti restituiti agli stessi da Uniacque, dopo la cessione del ramo d'azienda, ma maturati prima di tale data e quindi in capo alla precitata azienda.

Il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma deriva dal rimborso di quote capitali di un mutuo ascrivibile alla incorporata Nord Servizi Acqua S.r.l. parzialmente erogato. Tali importi verranno restituiti alla società da Cassa Depositi e Prestiti alla fine del periodo di ammortamento.

Il credito verso Creset Servizi Territoriali S.p.A., società che ha l'incarico di effettuare l'incasso delle bollette per conto di Uniacque S.p.A. presso l'utente finale, si riferisce a somme già incassate nel 2015 che Uniacque deve ricevere nel corso del 2016.

I crediti verso i Comuni sono invece rappresentati per Euro 171.844 per anticipi effettuati da Nord Servizi Acqua ai Comuni di Gandino e Gazzaniga.

I crediti per anticipi a fornitori, comuni e patrimoniali sono incrementati rispetto al precedente esercizio a seguito delle richieste di anticipazioni ricevute dalle imprese ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici. I crediti verso l'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo sono principalmente relativi ad addizionali provinciali depurazione e fognatura del 20%, così come il credito verso RIA. Si è invece chiuso nel corso del 2015 il credito verso il Consorzio Valle Seriana relativo anch'esso ad addizionali provinciali depurazione e fognatura del 20%.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 162.263.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	12.031.255
Saldo al 31/12/2015	€	162.263
Variazioni	€	(11.868.992)

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Depositi bancari e postali	12.028.244	158.419	(11.869.825)
Denaro e valori in cassa	3.011	3.844	833
Totale	12.031.255	162.263	(11.868.992)

La voce "depositi bancari e postali" al 31/12/2014 includeva il saldo positivo del c/c vincolato del perimetro ex-BAS SII. Nel settembre 2015, a seguito della chiusura anticipata del finanziamento in pool acceso nel 2011 dalla società per l'acquisizione di BAS SII, tale liquidità è stata liberata ed utilizzata per il rimborso anticipato del debito residuo verso le banche.

Per una più approfondita analisi si rimanda al Rendiconto Finanziario allegato al presente documento.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi ammontano a Euro 166.233.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	127.674
Saldo al 31/12/2015	€	166.233
Variazioni	€	38.559

Il dettaglio della voce è così composto:

Risconti attivi		Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	€	812	0	(812)
Risconti attivi su affitti passivi (uffici amministrativi)	€	62.607	63.063	456
Risconti attivi su abbonamenti	€	868	1.693	825
Risconti attivi su spese autovetture	€	2.588	2.521	(67)
Risconti attivi su oneri da concessioni	€	12.071	12.077	6
Risconti attivi su spese telefoniche	€	41	9.345	9.304
Risconti attivi su canoni manutenzione	€	0	18.644	18.644
Risconti attivi su lavori	€	20.002	28.773	8.771
Risconti attivi su ticket restaurant	€	20.494	0	(20.494)
Risconti attivi leasing	€	384	428	44
Risconti attivi su esecuzione lavori BRE-BE-MI	€	4.966	18.915	13.949
Altri risconti attivi	€	2.841	10.774	7.933
Totale	€	127.674	166.233	38.559

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a Euro 41.579.370, ed evidenzia una variazione in aumento di Euro 8.884.808. Il patrimonio netto risulta essere suddiviso nelle sottovoci che in dettaglio si riportano nel prospetto che segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
I - Capitale	2.040.000	2.040.000
IV - Riserva Legale	408.000	408.000
VII - Altre Riserve	30.246.562	20.960.419
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.884.808	9.286.143
Totale patrimonio Netto	41.579.370	32.694.562

Le possibilità di utilizzo delle riserve sono illustrate di seguito:

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	2.040.000		
<i>Riserve di utili</i>			
Riserva legale	408.000	B	0
Riserve statutarie	0		0
Riserve facoltative	30.246.562	A-B-C	30.246.562
Utile (perdita) portati a nuovo	(0)		0
Totale Riserve	32.694.562		30.246.562
Riserve non distribuibili	408.000		
Riserva facoltativa distribuibile	30.246.562		

(*) Possibilità di utilizzazione: A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

Ricordiamo che la società negli ultimi 3 esercizi (2013-2015) non ha utilizzato le riserve né a copertura di perdite, né per altre ragioni.

Le riserve non distribuibili si riferiscono alla riserva legale mentre la riserva facoltativa distribuibile si riferisce alla riserva straordinaria.

Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il Patrimonio netto.

Patrimonio Netto - prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio:

Patrimonio netto	Consistenza 31/12/2014	Pagamento dividendi	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza 31/12/2015
Capitale Sociale	2.040.000	0	0	0	2.040.000
Riserva legale	408.000	0	0	0	408.000
Altre riserve	20.960.419	0	9.286.143	0	30.246.562
Utili/perdite a nuovo	0	0	0	0	0
Utili/perdite d'esercizio	9.286.143	0	(9.286.143)	8.884.808	8.884.808
Totale Patrimonio Netto	32.694.562	0	0	8.884.808	41.579.370

Il capitale sociale, pari a Euro 2.040.000,00 è rappresentato da 2.040.000 azioni ordinarie di nominali Euro 1 cadauna.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce ha subito nel corso dell'esercizio in commento le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	4.213.990
Accantonamenti		1.937.287
Utilizzi/rilasci		(3.758.050)
Saldo al 31/12/2015	€	2.393.227
Variazioni	€	(1.820.763)

Il Fondo rischi comprende accantonamenti effettuati per:

- il potenziale riconoscimento ad alcuni Comuni di impegni assunti dal precedente gestore relativi al periodo 2008-2011;
- rischi per potenziali sanzioni irrogate dalla Provincia in riferimento a violazioni amministrative rilevate sugli impianti in gestione;
- contributi accantonati dalla società incorporata BAS SII;
- rimborsi utenti sentenza 335/08;
- contenzioso fiscale in essere con l'Agenzia delle Entrate;
- stanziamento di costi per la gestione della fognatura del Comune di Curno.

Il Fondo rischi per rimborsi utenti sentenza 335/2008, che al 31 dicembre 2014 risultava pari a Euro 3.582.318, si riferisce alle quote depurazione da restituire agli utenti relativamente al periodo 16/10/2003-16/10/2008. L'importo accantonato nel 2014 è stato interamente rilasciato nel 2015 a seguito della conclusione della raccolta delle istanze di rimborso da parte degli utenti, della determinazione degli importi da rimborsare e dell'approvazione degli elenchi degli utenti aventi diritto da parte del Consiglio di Amministrazione dell'UATO di Bergamo con delibera n. 25 del 25/11/2015 e successiva comunicazione del 24/02/2016. L'importo che verrà rimborsato agli utenti è pari a Euro 2.643.023 e pertanto al 31 dicembre 2015 è stato classificato nella voce altri debiti mentre l'importo imputato a sopravvenienza attiva nell'anno 2015 è pari a Euro 939.295.

Il Fondo rischi per contenzioso fiscale attiene al rischio che, a seguito della notifica alla società dell'Avviso di accertamento n. T9F03A201287/2016, mediante il quale l'Agenzia delle Entrate contesta l'indeducibilità di una sopravvenienza passiva stanziata nell'ambito del bilancio 2012 (asseritamente ritenuta "un costo non di competenza ed in violazione del principio di correlazione costi-ricavi, ai sensi dell'art. 109 TUIR"), la società sia chiamata al sostenimento di un effettivo esborso. La società, sentiti i pareri dei propri consulenti legali per quanto concerne gli aspetti regolatori e fiscali per quanto concerne i profili tributari, ritiene di aver operato rispettando le norme civilistiche e tributarie vigenti. Tuttavia, considerati i rischi, l'alea, le tempistiche ed i costi connessi a qualunque contenzioso, la Società ha deciso di perseguire un possibile accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate attraverso un accertamento con adesione. Pertanto, la quantificazione del rischio stanziato al 31 dicembre 2015, stante la fase "embrionale" del procedimento tributario, è fondata sulla possibilità che le parti possano addivenire ad un accordo su base stragiudiziale.

Il Fondo rischi per fognatura è relativo allo stanziamento di costi per la gestione della fognatura del Comune di Curno che è passata in gestione ad UniAcque con decorrenza economica 1/1/2013, per i quali alla data di approvazione del presente bilancio non è stato possibile avere una quantificazione certa e definitiva.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto ha subito, nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	4.212.558
Saldo al 31/12/2015	€	4.044.492
Variazioni	€	(168.066)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
Esistenza all'inizio dell'esercizio		4.212.558
+ Accantonamento dell'esercizio		766.570
<i>Di cui:</i>		
<i>per dipendenti in servizio al 31.12.2015</i>	729.468	
<i>per dipendenti dimessi nell'esercizio 2015 e precedenti</i>	11.255	
<i>Rivalutazione lorda dipendenti in servizio al 31.12.2015</i>	59.207	
<i>Rivalutazione lorda dipendenti dimessi nel 2015</i>	2.039	
<i>contributi INPS F.P.L.D. (0,5% TFR) dipendenti in servizio</i>	-35.049	
<i>contributi INPS F.P.L.D. (0,5% TFR) dimessi nel 2015</i>	-350	
+ Trasferimenti		14.336
<i>Tfr da altra azienda</i>	14.336	
- Utilizzi dell'esercizio		-948.972
<i>Di cui:</i>		
<i>per liquidazione</i>	-212.662	
<i>anticipazioni in corso d'anno</i>	-50.076	
<i>imposta sostitutiva TFR dipendenti in servizio</i>	-9.994	
<i>imposta sostitutiva TFR cessati 2015</i>	-347	
<i>per trasferimento a fondi pensione e fondo Tesoreria INPS</i>	-675.893	
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO		4.044.492

Debiti

Il valore totale dei debiti è iscritto in bilancio per un importo complessivo di Euro 93.383.594.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2014	€	79.126.394
Saldo al 31/12/2015	€	93.383.594
Variazioni	€	14.257.200

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con la rilevazione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
<i>Debiti v/banche</i>	22.489.668	32.137.011	9.647.343
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.673.448	29.020.593	21.347.145
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	14.816.220	3.116.418	(11.699.802)
<i>Acconti da clienti</i>	627.463	766.719	139.256
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	627.463	766.719	139.256
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti v/fornitori</i>	49.211.057	51.509.840	2.298.783
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	49.211.057	51.509.840	2.298.783
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti v/controllate</i>	0	0	0
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti tributari</i>	375.969	358.437	(17.532)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	375.969	358.437	(17.532)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti v/istituti previdenziali</i>	1.239.862	1.216.173	(23.689)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.239.862	1.216.173	(23.689)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Altri debiti</i>	5.182.375	7.395.414	2.213.039
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.182.375	7.395.414	2.213.039
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale	79.126.394	93.383.594	14.257.200

Debiti verso banche

Saldo al 31/12/2014	€	22.489.668
Saldo al 31/12/2015	€	32.137.011
Variazioni	€	9.647.343

I debiti superiori a cinque anni sono costituiti esclusivamente da debiti verso istituti di credito come da tabella seguente:

Istituto:	Ammontare originario del prestito chirografario	Capitale da rimborsare			
		Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ma entro cinque anni	Oltre i cinque anni	Totale da rimborsare
Banca Popolare di Bergamo	290.000	14.307	63.643	106.375	184.685
Credito Valtellinese	5.000.000	401.142	0	0	401.142
Credito Valtellinese	10.000.000	1.534.824	521.049	0	2.055.873
Credito Valtellinese	12.000.000	9.593.520	2.406.480	0	12.000.000
Cassa Dep. e Prestiti	61.879	4.008	18.512	0	22.520
Banca Intesa	12.000.000	9.043.742	0	0	9.043.742
Totale	39.351.879	20.591.543	3.009.684	106.735	23.707.962

Di seguito si riporta la movimentazione dei prestiti intervenuta nel corso del 2015:

Istituto	Valore al 31/12/2014	Estinzioni	Accensioni	Rimborsi	Valore al 31/12/2015
Banca Popolare di Bergamo	198.430			13.745	184.685
Credito Valtellinese	1.181.746			780.604	401.142
Credito Valtellinese	3.549.112			1.493.239	2.055.873
Credito Valtellinese	0		12.000.000		12.000.000
Cassa Dep. e Prestiti	26.308			3.788	22.520
Credito Bergamasco	257.972			257.972	0
Mutuo in Pool (Credito Bergamasco spa, Ubi Banca spca, Mediocreval spa)	13.652.000	12.902.000		750.000	0
Banca Intesa	0		12.000.000	2.956.258	9.043.742
Totale	18.865.568	12.902.000	24.000.000	6.255.606	23.707.962

In data 30/09/2015 la società ha proceduto all'estinzione anticipata del mutuo in POOL dell'importo originario di € 23.500.000. Tale operazione ha comportato la corresponsione di € 12.902.000 di capitale residuo e di € 156.598 di commissioni per estinzione anticipata.

In relazione al suddetto mutuo, a parziale copertura del rischio di tasso, erano in vigore due contratti di interest rate swap per un nozionale iniziale di € 8.812.500 ciascuno. La chiusura degli stessi, contestualmente all'estinzione anticipata del mutuo, ha comportato un valore di estinzione negativo pari complessivamente ad € 276.370 contabilizzato negli oneri finanziari.

Nel corso del 2015 sono stati accesi due finanziamenti bancari a breve di Euro 12.000.000 ciascuno, con rimborso in 15 mesi e con rate trimestrali posticipate, al fine di coprire il fabbisogno finanziario della società.

Si evidenzia che nel mese di dicembre 2015 la Banca Europea per gli investimenti (BEI) ha approvato a favore della società un finanziamento di Euro 36.000.000 per la realizzazione degli investimenti previsti dalla società nel periodo 2014-2019.

Entro la fine del mese di maggio 2016 verrà sottoscritto il contratto di finanziamento; gli obblighi finanziari assunti dalla società dovranno essere garantiti da istituto bancario mediante la sottoscrizione di un contratto di garanzia, con l'obiettivo di ottenere l'erogazione del finanziamento entro la fine del 2016.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per maggiori dettagli.

I debiti v/banche comprendono il capitale residuo di mutui accesi con istituti bancari per Euro 23.707.962 e un utilizzo di fido di cassa per Euro 8.429.049.

Debiti per acconti da clienti

Saldo al 31/12/2014	€	627.463
Saldo al 31/12/2015	€	766.719
Variazioni	€	139.256

Trattasi principalmente di acconti versati da clienti per la realizzazione da parte della Società di opere di allaccio o interventi di modifica sulle condotte richiesti e a carico degli stessi.

Acconti da Clienti		Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Acconti su allacci incassati anticipatamente	€	242.301	343.968	101.667
Acconti su estendimento reti acquedotto-fognatura incassati anticipatamente	€	321.474	358.738	37.264
Depositi cauzionali ricevuti da clienti	€	14.688	15.013	325
Acconti su spostamento interferenze BRE.BE.MI.-linea AC/AV - Pedemontana	€	49.000	49.000	0
Totale	€	627.463	766.719	139.256

Debiti verso fornitori

Saldo al 31/12/2014	€	49.211.057
Saldo al 31/12/2015	€	51.509.840
Variazioni	€	2.298.783

I debiti v/fornitori comprendono gli importi riguardanti le forniture per la gestione e per la disponibilità degli impianti, e l'importo relativo a fatture da ricevere al 31/12/2015 è pari ad Euro 33.190.481.

Nell'ambito dei debiti verso fornitori, pari a complessivi Euro 51.509.840 (Euro 49.211.057 al 31 dicembre 2014) sono ricompresi, fra l'altro, principalmente i debiti per canoni di concessione-adpq, rimborsi spese e quote fognatura e depurazione nei confronti sia delle società patrimoniali, proprietarie delle reti del servizio idrico integrato, pari ad Euro 12.954.947 (Euro 14.509.007 al 31 dicembre 2014), sia dei Comuni ammontanti a Euro 14.523.994 (Euro 21.644.881 al 31 dicembre 2014) sia della Provincia di Bergamo ammontanti ad € 4.002.723 (Euro 0 al 31 dicembre 2014). Il decremento dei debiti verso Comuni è dovuto al fatto che nel corso del 2015 si è proceduto al saldo dei canoni di concessione per gli anni 2013 e 2014, accantonando contestualmente la quota per l'anno 2015.

L'aumento complessivo di tale posta è dovuta a maggiori debiti verso imprese e fornitori per investimenti realizzati nell'anno rispetto al precedente esercizio.

Debiti tributari

Saldo al 31/12/2014	€	375.969
Saldo al 31/12/2015	€	358.437
Variazioni	€	(17.532)

Per quanto riguarda il decremento dei debiti tributari si rinvia a quanto già specificato alla voce crediti tributari.

Debiti tributari		Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Fondo imposte IRES	€	0	0	0
Fondo imposte IRAP	€	0	0	0
Altri debiti tributari	€	375.969	358.437	(17.532)
Totale	€	375.969	358.437	(17.532)

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali e assistenziali riguardano gli oneri contributivi, a carico azienda e lavoratori, sulle competenze a questi ultimi erogate.

Altri debiti

I debiti verso altri sono incrementati di Euro 2.213.039 e sono costituiti come segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Debiti verso ATO per rimborso spese di funzionamento	51.309	31.958	(19.351)
Personale c/retribuzione	1.716.533	1.639.588	(76.945)
Debiti verso utenti per rimborsi	3.143.808	5.388.023	2.244.215
Verso altri	270.725	335.845	65.120
Totale	5.182.375	7.395.414	2.213.039

Si precisa che i debiti verso ATO per rimborso spese di funzionamento sono somme dovute in dipendenza del contratto di servizio.

La voce "debiti verso utenti per rimborsi" comprende i debiti per rimborsi 335/08 per 4.239.870 Euro e debiti per altri rimborsi per 1.148.153 Euro.

Per maggiori informazioni in merito alla voce Debiti verso utenti per rimborsi da Sentenza della Corte Costituzionale 335/08 si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi ammontano a complessivi Euro 24.312.

Saldo al 31/12/2014	€	16.041
Saldo al 31/12/2015	€	24.312
Variazioni	€	8.271

Il dettaglio della voce è così composto:

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Ratei passivi su affitti	9.738	9.738	0
Ratei passivi oneri mutuo Banca Popolare di Bergamo	1.068	6.392	5.324
Altri ratei passivi	5.235	8.182	2.947
TOTALE	16.041	24.312	8.271

Conti d'ordine

La società ha prestato le seguenti fideiussioni:

Ente beneficiario	Importo garantito	Tipo di intervento
Enti vari	2.023.314	Interventi di vario tipo su tutto il territorio comunale
Aeffe immobiliare srl	9.000	Contratto di locazione immobili
Laboratorio del Carmine srl	30.000	Contratto di locazione immobili
TOTALE	2.062.314	

Si fa altresì presente che la Società ha ricevuto fideiussioni da fornitori per € 14.547.980 a garanzia sulla regolare esecuzione dei lavori appaltati nonché fideiussioni da clienti per € 96.029 a garanzia delle forniture idriche.

La voce impegni ricomprende gli importi relativi alle scadenze future relativamente ai canoni di concessione degli impianti del servizio Idrico Integrato e relativi al rimborso dei mutui AdPQ, come in tabella dettagliati.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Canoni verso Comuni	46.641.764	53.809.724
Canoni verso Società Patrimoniali	34.531.382	38.288.181
Canoni per opere autorizzate	4.700.042	4.914.061
Canoni per mutui AdPQ	37.012.571	40.387.224
Canoni verso Provincia	1.543.941	0
TOTALE	124.429.700	137.399.190

Di seguito si riportano gli importi al 31/12/2015 riepilogati per periodi di scadenza.

Descrizione	Con scadenza entro il 2016	Con scadenza dal 2017 al 2020	Con scadenza oltre il 2020	Totale al 31/12/2015
Canoni verso Comuni	5.520.689	18.617.254	22.503.821	46.641.764
Canoni verso Società Patrimoniali	3.515.852	11.747.825	19.267.705	34.531.382
Canoni per opere autorizzate	317.298	1.269.195	3.113.549	4.700.042
Canoni per mutui AdPQ	3.268.898	13.075.594	20.668.079	37.012.571
Canoni verso Provincia	182.858	343.225	1.017.858	1.543.941
TOTALE	12.805.595	45.053.093	66.571.012	124.429.700

Analisi delle voci del conto economico

Il valore della produzione, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta a Euro 93.055.716

Valore della produzione

I. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano in totale ad Euro 86.113.487 con un decremento rispetto all'anno precedente di Euro 869.906; si evidenzia di seguito la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Descrizione Ricavo	31/12/2015	31/12/2014
Vendita dell'acqua	49.085.269	48.870.216
Allacciamenti/posa tubazioni	960.389	1.869.868
Proventi depurazione : bottini e percolati	523.458	656.670
Proventi depurazione	26.213.153	26.881.822
Proventi fognatura	9.367.158	8.708.988
Abbuoni passivi	(35.941)	(4.171)
TOTALE	86.113.487	86.983.393

La diminuzione dei ricavi delle vendite e prestazioni è dovuta sostanzialmente a minori allacci e posa tubazioni richieste dagli utenti.

IV. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati incrementi per immobilizzazioni per lavori interni per euro 1.993.685 (nel 2014 pari a Euro 1.852.063) per commesse di investimento sulle reti di distribuzione e di adduzione, rifacimento serbatoi ed impianti di depurazione.

V. Altri ricavi e proventi

Ammontano in totale ad Euro 4.948.544 con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 912.909, dovuto per la maggior parte a sopravvenienze attive rilevate nel corso dell'esercizio 2015 in riferimento a stime effettuate negli esercizi precedenti. In tale voce sono compresi principalmente i rilasci di fondi rischi per Euro 1.078.217 (F.do per rimborso L.335 1° periodo per Euro 939.295 e F.do CIG da ex BAS SIl per Euro 138.922), la sopravvenienza attiva relativa al credito in contestazione con l'Agenzia delle Entrate per il rimborso IVA anno 2009 per Euro 363.346 e il rilascio del fondo svalutazione crediti per € 740.504.

Si evidenziano di seguito le voci più significative iscritte tra gli altri ricavi e proventi:

• Sopravvenienze attive	Euro	3.602.932
• Proventi contrattuali	Euro	255.841
• Penalità	Euro	170.066
• Proventi analisi laboratorio	Euro	37.883
• Altri ricavi e proventi	Euro	881.822
• TOTALE	Euro	4.948.544

La voce altri ricavi e proventi pari a Euro 881.822 comprende rimborsi spese marche da bollo, sconti abbuoni e arrotondamenti attivi, ricavi da vendita di energia elettrica, rimborso costi personale da enti locali.

Costi della produzione

VI. Costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi attribuiti a questa voce, che ammontano ad Euro 4.526.077, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di Euro 13.395.

VII. Costi per servizi

Si tratta di costi relativi a prestazioni di servizi per utenze, manutenzioni ordinarie, smaltimento fanghi, compensi per cariche sociali, attività di comunicazione, etc., per un importo totale di Euro 26.696.068 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.086.274.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

Descrizione costo	31/12/2015	31/12/2014
Utenze (gas - energia - telefoni)	10.036.401	9.806.543
Manutenzioni ordinarie e conduzione impianti	8.283.064	7.010.103
Servizio smaltimento fanghi	2.860.858	2.628.315
Compensi per servizi legali, amministrativi e tecnici e certificazioni	1.027.606	1.115.208
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	792.008	1.176.914
Costi di funzionamento ATO	721.958	721.309
Spese varie personale	590.118	535.674
Assicurazioni diverse	468.777	407.792
Canoni di manutenzione	434.964	372.924
Manutenzione e riparazione automezzi propri, in leasing ed a noleggio	300.080	321.428
Acquisto acqua potabile	255.522	263.226
Pulizie e sorveglianza sedi	173.701	179.375
Spese bancarie	146.620	147.542
Compensi per consiglio di amministrazione, per CISC e oneri e rimborsi spese	104.127	124.398
Compensi collegio sindacale	75.088	76.099
Spese postali	41.212	32.368
Rimborso spese dipendenti/collaboratori	37.468	35.165
Servizio allacci e analisi acque	6.580	378.701
Altre spese	339.916	276.710
TOTALE	26.696.068	25.609.794

Si evidenzia che la voce "spese bancarie" del 2014 è stata oggetto di riclassifica per Euro 25.000 per commissioni di agenzia relative al finanziamento in pool chiuso anticipatamente (imputate alla voce "interessi e altri oneri finanziari").

VIII. Costi per il godimento di beni di terzi

Ammontano a Euro 17.149.690 così dettagliati:

Descrizione costo	31/12/2015	31/12/2014
Noleggi	192.789	173.398
Affitti passivi	1.179.573	1.213.795
Canoni di concessione amministrativa	12.122.376	11.939.897
Canoni demaniali e vari	459.687	426.079
Canoni ADPQ	3.195.265	3.248.604
TOTALE	17.149.690	17.001.773

Per maggiori dettagli in merito ai canoni di concessione amministrativa e ai canoni ADPQ si rinvia al relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

IX. Costi per il personale

Ammontano a Euro 16.512.939 così dettagliati:

Descrizione costo	31/12/2015	31/12/2014
Salari e stipendi	12.417.665	11.992.248
Oneri sociali	3.755.656	3.704.387
Trattamento di fine rapporto	766.570	791.184
Altri costi	25.680	25.120
TOTALE	16.965.571	16.512.939

Per quanto riguarda il dettaglio della forza media impiegata si rimanda a quanto esposto nella tabella “numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centri di costo”.

X. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 5.362.883.

Hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 61.796 e sono così dettagliati:

Descrizione costo	31/12/2015	31/12/2014
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.981.978	3.464.671
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	683.467	734.416
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	697.438	0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	0	1.102.000
TOTALE	5.362.883	5.301.087

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”.

La voce “altre svalutazioni delle immobilizzazioni” comprende il valore residuo da ammortizzare al 31/12/2014 delle spese accessorie sostenute nel 2011 per l'accensione del finanziamento in pool per l'acquisizione della società BAS SII.

Nel settembre 2015 si è proceduto all'estinzione anticipata del contratto con rilevazione della svalutazione.

XII. Accantonamenti per rischi

Questa voce ammonta ad Euro 1.937.286, con un decremento di Euro 1.645.032 rispetto allo scorso esercizio. Si rimanda al commento di cui alla voce “fondi per rischi ed oneri”.

XIV. Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta ad Euro 8.299.944 con un incremento rispetto all'anno chiuso al 31/12/2014 di Euro 789.303; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti ascrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale.

Descrizione costo	31/12/2015	31/12/2014
Valori bollati	171.272	187.683
Imposte e tasse diverse	123.216	78.110
Quote associative	43.348	22.059
Minusvalenze	179	0
Altri costi di gestione	177.680	213.270
Sopravvenienze passive anni precedenti	7.784.249	7.009.519
TOTALE	8.299.944	7.510.641

La voce sopravvenienze passive comprende:

• Rettifiche stime anni precedenti	Euro	3.216.690
• Rettifiche rimborsi spese e canoni	Euro	4.258.180
• Restituzione agli utenti quota ex Del. 163/14 AEEGSI	Euro	7.614
• Saldo costi funzionamento ATO 2014	Euro	649
• Conguagli costi del personale anni precedenti	Euro	9.279
• Conguagli costi vari	Euro	291.837

Le sopravvenienze passive per “rettifiche rimborsi spese e canoni” comprende i mutui inerenti il servizio idrico integrato ceduti dalla Provincia di Bergamo nel luglio 2015 e relativi agli anni precedenti (Euro 3.636.657).

XIV. Proventi da partecipazioni

Questa voce ammonta a Euro 42.555 e comprende i dividendi liquidati nel 2015 dalla società partecipata Ingegneria Toscane, come deliberato dall’Assemblea dei soci in data 27 maggio 2015.

Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari

I proventi finanziari per Euro 103.822 si riferiscono principalmente a interessi attivi riaddebitati a clienti morosi.

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari con riferimento alle fonti di finanziamento a fronte delle quali sono stati sostenuti, risulta la seguente:

Descrizione		31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi di c/c	€	172.916	77.637
Interessi passivi mutui	€	503.608	780.600
Altri oneri e spese per finanziamenti	€	180.087	25.000
Oneri per fidejussioni	€	12.240	11.103
Interessi passivi diversi	€	21.164	62.872
Interessi passivi swap	€	370.997	178.580
Totale Interessi e oneri v/terzi	€	1.261.012	1.135.792

La voce “Altri oneri e spese per finanziamenti” comprende la penalità per estinzione anticipata del finanziamento in pool pari a Euro 156.598 e la voce “Interessi passivi swap” comprende il valore di estinzione negativo di due contratti di interest rate swap pari a Euro 276.370. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto alla voce “Debiti verso banche”.

Composizione delle voci "Proventi straordinari" e "Oneri straordinari" del conto economico

La composizione della voce "Proventi straordinari" è la seguente:

Proventi		31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze attive	€	1.461.271	3.202.341
Totale altri proventi straordinari	€	1.461.271	3.202.341

L'importo complessivo delle sopravvenienze attive rilevate nell'esercizio 2015 si riferisce alla cessione da parte dell'ATO di Bergamo ad Uniacque di quote addizionali del 20% sulla fognatura e depurazione di anni precedenti per Euro 1.082.328 e per storno di quote addizionali dei comuni in precedenza non gestiti per Euro 378.943.

Oneri		31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze passive	€	341.836	0
Totale altri proventi straordinari	€	341.836	0

Tali sopravvenienze sono relative a mutui degli anni 2011/2014 della società RIA precedentemente non stanziati e definiti nell'ambito dell'accordo transattivo raggiunto con RIA stessa, con il quale è stata effettuata una ricognizione di tutte le posizioni debitorie e creditorie intercorrenti tra le due società.

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli amministratori e sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

	31/12/2015	31/12/2014
Compensi agli Amministratori	104.127	124.398
Compensi ai Sindaci	75.088	76.099

Tali costi sono stati ridefiniti, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014, in relazione alle disposizioni dell'art. 6 del D.L. n. 90/2014, convertito con legge n. 114/2014, riducendoli a un valore pari all'80% di quelli sostenuti nell'anno 2013.

Corrispettivi spettanti al revisore legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, si riporta quanto richiesto dall'articolo in epigrafe.

Corrispettivi spettanti al revisore legale per la <i>revisione legale</i> dei conti annuali	77.000
Corrispettivi di competenza per <i>altre attività con l'emissione di un'attestazione</i>	1.000
Corrispettivi di competenza per <i>altri servizi diversi dalla revisione contabile</i>	0

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centro di costo

Il numero medio dei dipendenti in forza alla società nell'esercizio 2015 è stato il seguente:

QUALIFICA	NUMERO ADDETTI	MOVIMENTAZIONE PERSONALE IN CORSO D'ANNO	
		CESSATI	ASSUNTI
Operai	110,58		
Impiegati	183,58	Operai 6	Impiegati 7
Quadri	15,50	Impiegati 2	
Dirigenti	4,00	Quadri 1	
Totale	313,66		
CdC ORGANIZZATIVI	NUMERO ADDETTI		
Direzione Generale	1		
Staff AD e segreteria societaria	1		
Relazioni esterne	1		
Acquisti, approvvigionamenti e logistica	10,79		
Gare	4		
Area amm.ne, controllo e clienti	67,44		
Area esercizio	163,78		
Area Ingegneria ambiente	56,65		
Sicurezza e prevenzione (RSPP)	2		
Sistemi informativi	3		
Sistemi di gestione	3		
TOTALE	313,66		

Imposte

La voce "22 - Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" risulta così composta:

	31/12/2015	31/12/2014
Imposte correnti	2.657.471	6.268.027
Imposte anticipate/differite nette	(557.410)	175.602

Le imposte correnti attengono, per Euro 2.153.568, all'IRES complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2015, determinata applicando l'aliquota del 27,5% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR").

I residui Euro 503.903 riguardano l'IRAP complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2015, determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,2%.

Con riferimento alla fiscalità differita, ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 14), del Codice Civile, si dà evidenza di come nell'esercizio chiuso al 31.12.2015 si sia reso necessario, nel rispetto del principio della competenza, stralciare imposte differite in ragione delle differenze temporanee tassabili ancora esistenti alla fine dell'esercizio, nonché stanziare imposte anticipate, a fronte delle differenze temporanee la cui deducibilità è stata rinviata ad esercizi successivi a quello di competenza. Sempre in ossequio ai principi della competenza e della prudenza richiesti ai fini della redazione del bilancio, la società, previo stralcio delle imposte anticipate e differite contabilizzate al 31.12.2014, ha provveduto ad effettuare uno stanziamento di attività per imposte anticipate ritenendo esistere per tale importo una ragionevole certezza di un futuro recupero mediante generazione di imponibili fiscali sufficientemente capienti. Si segnala che a decorrere dal periodo di imposta 2017, l'aliquota ordinaria IRES di cui all'art. 77 del TUIR sarà ridotta dal 27,5% al 24%. Ciò considerato, ai fini del predetto stanziamento per imposte anticipate, ad eccezione della quota parte afferente gli "oneri deducibili per cassa" che per loro natura è probabile si riversino già entro il periodo di imposta 2016, anche in ottica prudenziale, è stato effettuato tenendo conto della nuova aliquota IRES.

L'effetto complessivo dello stralcio e dello stanziamento rilevato a Conto Economico, pertanto, risulta essere pari ad un costo netto per imposte anticipate per Euro 557.410.

Vengono nel seguito riportate le movimentazioni delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite effettuate nel bilancio chiuso al 31.12.2015.

Prospetto di riconciliazione imposte anticipate

Determinazione valori IRES (aliquota 24%/27,5%)

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Utilizzo 2015	Accan.to 2015	Valore al 31/12/2015
F.do svalutazione crediti tassato	€ 1.484.589	€ 512.222	€ 0	€ 972.367
Oneri deducibili per cassa	€ 20.181	€ 5.485	€ 0	€ 14.696
Contributi da privati ric. 2008	€ 97.239	€ 19.425	€ 0	€ 77.814
Fondo rischi e oneri	€ 205.264	€ 24.935	€ 0	€ 180.329
TOTALE	€ 1.807.273	€ 562.068	€ 0	€ 1.245.206

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Utilizzo 2015	Accan.to 2015	Valore al 31/12/2015
Contributi da privati ric. 2008	€ 14.851	€ 1.234	€ 0	€ 13.617
Fondo rischi e oneri	€ 21.423	€ 0	€ 208	€ 21.631
Totale	€ 36.274	€ 1.234	€ 208	€ 35.248

Prospetto di riconciliazione imposte differite

Determinazione valori IRES (aliquota 27,5%)

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Utilizzo 2015	Accan.to 2015	Valore al 31/12/2015
Ammortamento avviamento ex BAS SII	€ 4.931	€ 4.931	€ 0	€ 0
Totale	€ 4.931	€ 4.931	€ 0	€ 0

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Utilizzo 2015	Accan.to 2015	Valore al 31/12/2015
Ammortamento avviamento ex BAS SII	€ 6.591	€ 5.838	€ 0	€ 753
Totale	€ 6.591	€ 5.838	€ 0	€ 753

Riconciliazione onere fiscale teorico/effettivo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice Civile e dal Documento OIC n. 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	€ 12.099.689	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		€ 3.327.414
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2014 (<i>principalmente per il fondo svalutazione crediti tassato</i>)	(€ 6.571.903)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2014 (<i>per l'ammortamento avviamento ex BAS-SII</i>)	€ 17.930	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015 (<i>principalmente per il fondo svalutazione crediti tassato e per i fondi rischi ed oneri</i>)	€ 5.180.565	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015	€ 0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(€ 2.895.123)	
<i>Imponibile fiscale</i>	€ 7.831.157	
IRES corrente sul reddito d'esercizio		€ 2.153.568
Aliquota effettiva		17,80%

Determinazione dell'imponibile IRAP

Differenza tra valori e costi della produzione	€ 12.094.889	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	€ 19.600.296	
Totale	€ 31.695.184	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)		€ 1.331.198
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2014 (<i>principalmente per il fondo rischi ed oneri</i>)	(€ 863.659)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2014 (<i>per l'ammortamento avviamento ex BAS-SII</i>)	€ 17.930	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015 (<i>principalmente per il fondo rischi ed oneri</i>)	€ 839.240	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015	€ 0	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(€ 19.691.006)	
Imponibile IRAP	€ 11.997.690	
IRAP corrente dell'esercizio		€ 503.903
Aliquota effettiva		1,59%

Altre informazioni

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi Euro 8.884.808, alla riserva straordinaria, tenuto conto del fatto che la Riserva Legale ha raggiunto al 31/12/2013 il quinto del Capitale Sociale, come da art. 2430 del Codice Civile.

Ghisalba, 30 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

L'Amministratore Delegato
Mario Tomasoni

Prospetti Complementari

Rendiconto finanziario - Flusso della gestione reddituale e determinato con il metodo indiretto

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.884.808	9.286.143
Imposte sul reddito	3.214.881	6.092.425
Interessi passivi / (interessi attivi)	1.157.190	679.730
(Dividendi)	-42.555	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-1.221	-178
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minusvalenze da cessione	13.213.103	16.058.120
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	2.031.958	4.659.804
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.362.883	4.199.087
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-1.998.306	-
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>5.396.535</i>	<i>8.858.891</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	18.609.638	24.917.011
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	23.308	-16.100
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-8.696.766	9.981.715
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.298.783	2.616.767
Decremento/(incremento) ratei e riscontri attivi	-38.559	394.070
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	8.271	-662.893
Altre variazioni del capitale circolante netto	-5.153.604	-1.049.368
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>-11.558.567</i>	<i>11.264.191</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	7.051.071	36.181.202
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-709.927	-117.317
(Imposte su reddito pagate)	-3.403.192	-11.193.237
Dividendi incassati	42.555	-
(Utilizzo dei fondi)	-3.927.584	-2.015.610
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-7.998.148</i>	<i>-13.326.164</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-947.078	22.855.038

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazione materiali</i>		
(Investimenti)	-594.527	-551.486
Prezzo di realizzo disinvestimento	1.400	178
<i>Immobilizzazione immateriali</i>		
(Investimenti)	-19.644.685	-9.451.203
Prezzo di realizzo disinvestimento	39.553	-
<i>Immobilizzazione finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	-92.072
Prezzo di realizzo disinvestimento	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimento	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-20.198.259	-10.094.583
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	4.804.949	-131.204
Accensione finanziamenti	24.000.000	-
Rimborso finanziamenti	-19.528.605	-7.948.925
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	9.276.344	-8.080.129
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	-11.868.992	4.680.326
Disponibilità liquide al 1° gennaio	12.031.255	7.350.929
Disponibilità liquide al 31 dicembre	162.263	12.031.255



Relazione del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione anno 2015

UniAcque SpA

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015

Sommario

1	PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI	57
1.1	Situazione debitoria	57
1.2	Dati economici	58
1.3	Indicatori di risultato	59
2	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	60
2.1	Le tariffe	61
3	COSTI DELLA PRODUZIONE	62
3.1	Costo del lavoro	62
3.2	Energia elettrica	63
3.3	Costo di trasporto e smaltimento dei rifiuti	65
3.4	Investimenti	65
3.4.1	Sistema di collettamento e depurazione della Valle di Scalve	66
3.4.2	Costruzione del collettore di raccolta e convogliamento delle acque reflue della valle Serina: lotto 1, tratto Ambria – bivio per Bracca	68
3.4.3	Realizzazione del collettore per il recapito dei reflui del comune di Castelli Calepio al depuratore di Palazzolo sull'Oglio	69
3.4.4	Eliminazione degli scarichi in sponda sinistra del fiume Brembo in comune di Zogno con collettamento al depuratore – lotto 1: Camanghe', Endenna, Somendenna – Romacolo, Grumello de' Zanchi – Ponte Vecchio, Piazza Martina	71
3.4.5	Adeguamento dello sfioratore sulla fognatura in comune di Boltiere	72
4	I SERVIZI FORNITI	73
4.1	Servizio acquedotto	73
4.1.1	Ricerca perdite	75
4.2	Servizio fognatura	76
4.2.1	Terminali fognari e trattamenti non idonei	78
4.3	Servizio depurazione	79
4.4	Telecontrollo degli impianti	81
5	QUALITÀ DEL PRODOTTO	82
5.1	Analisi delle acque potabili distribuite	82
5.2	Analisi delle acque reflue depurate	82
6	MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	83
7	RAPPORTI CON I CLIENTI	85
7.1	Contatti con l'utenza	86
7.2	La soddisfazione del cliente	87

8	RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI	87
8.1	Le persone	87
8.2	La formazione	89
8.3	Salute e sicurezza dei lavoratori	91
9	I SISTEMI INFORMATIVI	92
10	INFORMAZIONI AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	93
11	PROTEZIONE DEI DATI	93
12	POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA	94
13	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	94
14	ALTRE INFORMAZIONI	95
14.1	Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008	95
14.2	Water Alliance	95
14.3	"Panta Rei"	96
14.4	Procedure di infrazione	96
14.5	Nuova sede aziendale	96
15	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	97
16	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA	98
16.1	Accertamento dell'Agenzia delle Entrate	98
16.2	Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione (eventuale)	98
16.3	Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente	98
16.4	Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2016	100
17	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	101
17.1	Rischi di credito	101
17.2	Rischi finanziari	101
17.3	Rischi regolatori	101
17.4	Altri rischi di natura operativa	102
17.5	Rischio di liquidità	102
17.6	Azioni proprie	102
17.7	Rapporti con entità correlate	102

Signori Soci,

la presente relazione corredata il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 della società Uniacque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti assegnatigli ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività accessorie rispetto al servizio erogato (trattamento scarichi produttivi e rifiuti liquidi).

Il Bilancio 2015 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con risultato prima delle imposte pari € 12.099.689 in diminuzione di € 3.278.879 principalmente per effetto delle poste straordinarie rilevate nell'anno, e con un utile d'esercizio di € 8.884.808 dopo aver contabilizzato ammortamenti e svalutazioni per € 5.362.883 ed al netto del carico fiscale pari a € 3.214.881.

Nell'esercizio appena concluso sono stati inoltre realizzati investimenti per complessivi € 20.617.320 al lordo dei contributi da terzi pari ad € 378.711.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato il processo di efficientamento della gestione operativa e di potenziamento dell'attività di sviluppo di nuovi investimenti infrastrutturali, raggiungendo e superando per la prima volta l'obiettivo previsto per l'anno di competenza indicato nella programmazione del Piano d'Ambito Provinciale 2013 ÷ 2017, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 165 del 20 dicembre 2013 e che ha comportato un sostanziale raddoppio rispetto all'esercizio 2014.

1 PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato dal Conto Economico, analiticamente commentato nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Di seguito si riportano in sintesi i principali dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

Il valore della produzione è pari ad € 93.055.716 (nel 2014 € 92.871.091), con un incremento di € 184.625 rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione assommano a complessivi € 80.960.827, contro € 80.015.134 dello scorso esercizio; pertanto si è registrato un incremento effettivo rispetto allo scorso esercizio di € 945.693, dovuto principalmente all'incremento dei costi per gestione e manutenzione degli impianti e delle reti.

I costi del personale ammontano ad € 16.965.571 ed incidono sul valore della produzione per il 18,23%, rispetto al 17,78% dello scorso esercizio.

Questi valori sono riferiti a n. 313,66 unità full time equivalent.

Il costo medio per dipendente (al netto dei lavoratori interinali), a fine esercizio, è stato di € 53.085 contro € 52.757 dell'esercizio 2014, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato.

1.1 SITUAZIONE DEBITORIA

La tabella 1 espone il dettaglio della situazione debitoria complessiva verso i Comuni e loro società patrimoniali maturati al 31 dicembre 2015.

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2015	Differenza 2015 - 2014
Debiti verso comuni	20.595.270	18.595.472	21.644.881	14.523.994	-7.120.887
Debiti verso patrimoniali	13.857.495	14.541.294	14.509.007	12.954.947	-1.554.060
Totale	34.452.765	33.136.766	36.153.888	27.208.941	-8.674.947
Debiti verso provincia	0	0	0	4.002.723	4.002.723
Totale	34.452.765	33.136.766	36.153.888	31.481.664	-4.672.224

Tab. 1 – Situazione debitoria – confronto degli ultimi quattro anni.

Il debito per i soli canoni verso comuni, società patrimoniali e Amministrazione Provinciale di Bergamo al 31 dicembre 2015, per le competenze degli anni successivi, ammonta a **Euro 124.429.700** (di cui Euro 1.543.941 verso la stessa Amministrazione Provinciale inseriti nel 2015) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 pari a **Euro 137.399.190**.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto il rimborso ai Comuni e alle società patrimoniali delle rate dei mutui, compresi quelli per AdPQ, di competenza fino al 31 dicembre 2015, entro il mese di giugno 2016 ed il rimborso della competenza 2016 entro la fine dello stesso anno; viene pertanto allineata la liquidazione delle rate con la competenza delle stesse.

1.2 DATI ECONOMICI

In sintesi si riportano i dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2014	31/12/2015	Variazione importo	Variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.983.393	86.113.487	-869.906	-1%
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	1.852.063	1.993.685	141.622	7,65%
Altri ricavi	4.035.635	4.948.544	912.909	22,62%
Valore della produzione operativa	92.871.091	93.055.716	184.625	0,20%
Materiali di consumo	-4.512.682	-4.526.077	-13.395	0,30%
Servizi	-25.609.794	-26.696.068	-1.086.274	4,24%
Godimento beni di terzi	-17.001.773	-17.149.690	-147.917	0,87%
Var. riman. di materie di consumo	16.100	-23.308	-39.408	244,77%
Totale costi intermedi	-47.108.149	-48.395.143	-1.286.994	2,73%
Valore aggiunto	45.762.942	44.660.573	-1.102.369	-2,41%
Personale	-16.512.939	-16.965.571	-452.632	2,74%
Accantonamenti per rischi	-3.582.318	-1.937.286	1.645.032	-45,92%
Svalutazione crediti	-1.102.000	0	1.102.000	-100,00%
Oneri diversi di gestione	-7.510.641	-8.299.944	-789.303	10,51%
Margine operativo Lordo (EBITDA)	17.055.044	17.457.772	402.728	2,36%
Ammortamenti e svalutaz. immobilizzazioni	-4.199.087	-5.362.883	-1.163.796	27,72%
Risultato operativo (EBIT)	12.855.957	12.094.889	-761.068	-5,92%
Proventi (oneri) finanziari netti	-679.730	-1.114.635	-434.905	63,98%
Risultato della gestione ordinaria	12.176.227	10.980.254	-1.195.973	-9,82%
Proventi (oneri) straordinari netti	3.202.341	1.119.435	-2.082.906	-65,04%
Risultato prima delle imposte	15.378.568	12.099.689	-3.278.879	-21,32%
Imposte correnti sul reddito	-6.268.027	-2.657.471	3.610.556	-57,60%
Imposte anticipate	175.602	-557.410	-733.012	417,43%
Risultato netto	9.286.143	8.884.808	-401.335	-4,32%

Tab. 2 – Conto economico riclassificato.

Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

- il **valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta ad € 93.055.716 con un incremento di € 184.625 rispetto all'esercizio precedente;
- il **valore aggiunto**, pari ad € 44.660.573 registra un decremento di € 1.102.369 rispetto all'esercizio precedente;
- il **marginale operativo lordo**, pari ad € 17.457.772, mostra un incremento di € 402.728 (2,36%) rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 18,76% rispetto al valore della produzione operativa (18,36 % per il precedente esercizio);
- il **risultato operativo**, pari ad € 12.094.889, mostra un decremento di € 761.068 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 13% rispetto al valore della produzione operativa (13,84% per il precedente esercizio);
- il **risultato ante imposte**, positivo per € 12.099.689, sconta imposte di competenza, correnti e differite, per € 3.214.881 pertanto, l'**utile d'esercizio ammonta ad € 8.884.808**.

1.3 INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Gli indicatori sotto riportati non sono una misura la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili di riferimento della società; il criterio applicato da Uniacque SpA per la determinazione di tali grandezze potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e pertanto non comparabile.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori patrimoniali (o di solidità);
- indicatori di liquidità.

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche.

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2014	31/12/2015
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito	28,40%	21,37%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti	10,69%	8,55%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] – redditività operativa dei ricavi	14,78 %	14,05%
EBIT - (earnings before interest and tax)	12.855.957	12.094.889
EBITDA-(earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	17.055.044	17.457.772

Tab. 3 – Principali indicatori economici.

Gli indici sopra riportati risultano essere in decremento rispetto al precedente esercizio per effetto dell'incremento dei costi, principalmente per servizi, che non ha trovato corrispondente riscontro nell'incremento dei ricavi.

Per analizzare la situazione patrimoniale della Società, si riportano nel prospetto che segue alcuni dei principali indicatori patrimoniali utilizzati nel mondo finanziario e ritenuti utili a tal fine.

DESCRIZIONE INDICE	31.12.2014	31.12.2015
Livello di patrimonializzazione [C.P./C.I.]	27,19	29,4
Indice di copertura delle immobilizzazioni (margine di struttura netto) [C.P./Immob.]	73,92	70,39
Patrimonio netto	32.694.562	41.579.370

Tab. 4 – Principali indicatori patrimoniali.

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un leggero miglioramento del livello di patrimonializzazione ed un modesto incremento, rispetto al precedente esercizio, dell'utilizzo delle risorse di terzi per finanziare gli investimenti della Società.

Per analizzare la situazione di liquidità, si riportano di seguito alcuni degli indici che vengono, nella prassi corrente, più utilizzati.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A. Cassa	3.011	3.844
B. Altre disponibilità liquide	12.028.244	158.419
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	12.031.255	162.263
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	-3.624.100	-8.429.049
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-4.049.348	-20.591.544
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	-7.673.448	-29.020.593
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	4.357.807	-28.858.330
K. Indebitamento finanziario non corrente	-14.816.220	-3.116.418
L. Posizione Finanziaria Netta (J+K)	-10.458.413	-31.974.748

Tab. 5 – Indicatori di liquidità.

La posizione finanziaria netta rappresenta la situazione finanziaria della Società verso gli istituti di credito, calcolata sottraendo algebricamente ai debiti finanziari verso gli istituti di credito i depositi in cassa o presso banche e gli investimenti realizzabili entro un breve periodo di tempo (ad esempio titoli facilmente smobilizzabili).

La variazione negativa della liquidità è dovuta allo svincolo ed all'utilizzo delle somme a disposizione sul c/c target acceso nel 2011 in occasione dell'accensione del finanziamento bancario per l'acquisizione della società BAS SII. Tale vincolo è venuto meno nel 2015 a fronte dell'estinzione anticipata del finanziamento. Nel corso del 2015 sono stati accesi due finanziamenti bancari a breve di 12 milioni di euro ciascuno al fine di coprire il fabbisogno finanziario della società.

Per maggiori dettagli sulla posizione finanziaria netta si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa alla voce "Debiti verso banche".

2 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi dalle vendite e prestazioni ammontano a € 86.113.487, erano € 86.983.393 nel 2014 (-1 %).

Il numero delle utenze servite è pari a circa 237 mila unità ed è anch'esso stabile nel tempo, di queste quasi il 90% è allacciato anche alla fognatura.

Al 31/12/15 le utenze gestite risultavano ripartite nelle proporzioni indicate nella seguente tabella 6.

NUMERO DI UTENZE PER TIPOLOGIA	Al 31/12/2015	%
Domestico	175.327	73,81%
Residenze secondarie (seconde case)	16.979	7,15%
Non domestico - altri usi	22.714	9,56%
Fontane pubbliche	340	0,14%
Comunale – pubblico	3.093	1,30%
Allevamento di animali	967	0,41%
Promiscuo assimilato al domestico	8.813	3,71%
Antincendio	9.294	3,91%
Totale	237.527	100,00%

Tab. 6 – Tipologie di utenze servite al 31/12/2015.

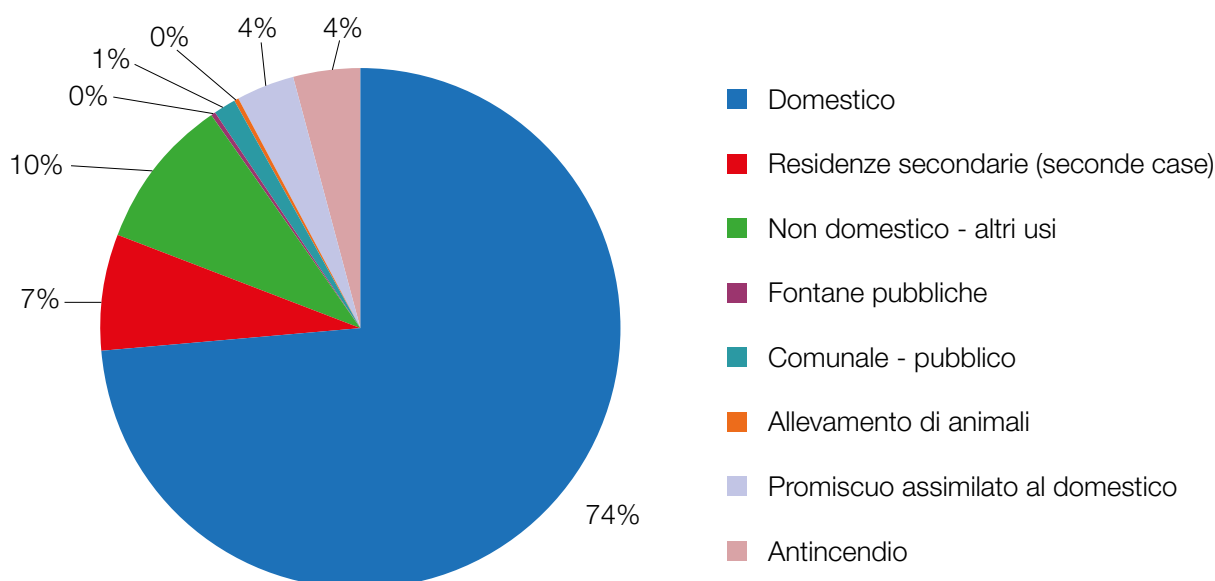


Fig. 1 – Suddivisione percentuale delle tipologie di utenze servite al 31/12/2015.

La tabella 7 illustra i quantitativi di acqua consegnata e misurata nel 2015 suddivisa per tipologia di utenza.

ACQUA CONSEGNATA E MISURATA (MC) PER TIPOLOGIA	2015
Domestico	42.096.303
Residenze secondarie (seconde case)	772.374
Non domestico - altri usi	10.688.062
Comunale – pubblico	2.965.834
Allevamento di animali	989.299
Promiscuo assimilato al domestico	7.234.410
Antincendio	282.773
Totale	65.029.055

Tab. 7 – Metri cubi di acqua consegnata nell'anno 2015.

2.1 LE TARIFFE

Con delibera n. 97 del 16 dicembre 2015 il Consiglio Provinciale ha approvato lo specifico schema regolatorio, costituito da Piano Tariffario e Piano Economico Finanziario, per il periodo 2012 - 2013, ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 585/2012/R/ldr, così come ha approvato lo schema regolatorio costituito da Programma degli Investimenti, Piano Tariffario e Piano Economico Finanziario per il periodo 2014 - 2015 ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 643/2014/R/ldr.

Con deliberazione del 17 marzo 2016, n. 119/2016/R/IDR "APPROVAZIONE, AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE DEI CONGUAGLI NELL'AMBITO DEL METODO TARIFFARIO PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO MTI-2, DELLE PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE PROPOSTE DALL'UFFICIO D'AMBITO PROVINCIA DI BERGAMO", l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico ha deliberato di approvare, quali valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2 comma 17 della legge 481/95, i valori del moltiplicatore ϑ per l'anno 2012 pari a 1,065 e pari a 1,134 per gli anni 2013, 2014 e 2015, confermando i valori applicati all'utenza. Con il medesimo atto l'AEEGSI, ha ritenuto peraltro di non ammettere, tra i costi imputabili al sistema tariffario, quelli afferenti le rate dei mutui assunti dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo nel corso degli anni, riconosciuti a rimborso solo a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'UATO di Bergamo dello scorso 25 luglio 2015, infatti, recita la delibera "a seguito della erronea valorizzazione, nel computo tariffario del primo periodo regolatorio, della voce di costo "Mutui dei proprietari" (MTp) - per la quota parte giudicata ammissibile dall'Ente d'Ambito nel corso

dell'anno 2015 - sia opportuno procedere alla rettifica della quota residua delle componenti a conguaglio, il cui riconoscimento in tariffa è stato proposto successivamente al 2015, ponendo la medesima pari a zero".

Il Consiglio Provinciale di Bergamo, sempre nell'ambito dei poteri conferitigli dalla Legge Regionale n. 26/2003, ha approvato in seduta del 27 aprile 2016, con atto n. 20, il secondo periodo tariffario idrico, denominato MTI-2, relativo agli anni 2016 - 2019, confermando per l'anno 2016 un moltiplicatore tariffario θ identico a quello del precedente periodo, prevedendo a sostegno degli investimenti di periodo un moltiplicatore tariffario del 3,5% per l'anno 2017. Tale scelta dell'Ente d'Ambito è stata confermata dall'AEEGSI, che con propria delibera n. 235/2016/R/IDR, ha approvato, primi in Italia, le tariffe dell'ambito bergamasco. Il profilo tariffario adottato prevede di finanziare e realizzare investimenti nel quadriennio 2016 - 2019 per circa 109 milioni di €.

3 COSTI DELLA PRODUZIONE

Si evidenziano in tabella 8 le principali voci, relative ai costi sostenuti per acquisti di beni e prestazione di servizi nel 2015, confrontate con l'esercizio precedente:

DESCRIZIONE	2014	2015	Delta
Energia elettrica	9.505.386	9.691.623	2%
Manutenzione di reti e impianti	6.970.999	8.247.821	18%
Acquisto di materiali	4.248.121	4.351.315	2%
Trasporto e smaltimento dei fanghi di supero	2.628.315	2.860.858	9%
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	1.176.914	792.008	-33%
Spese per consulenze tecniche	459.721	523.685	14%
Canoni di manutenzione	372.924	434.964	17%
Assicurazioni	407.792	468.777	15%
Spese telefoniche e trasmissione dati	248.350	302.674	22%
Spese per consulenze amministrative	441.027	305.390	-31%
Carburanti e lubrificanti	266.813	234.023	-12%
Spese per consulenze legali e notarili	187.944	188.731	1%

Tab. 8 – Principali voci di costo per l'acquisto di beni e prestazione di servizi.

3.1 COSTO DEL LAVORO

La principale voce di costo è quella costituita dal costo del lavoro (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) che nel 2015 risulta incrementato rispetto al 2014 del 2,74% passando da € 16.512.939 ad € 16.965.571.

Tale incremento medio complessivo è dovuto in parte all'applicazione del rinnovo CCNL di categoria e in parte all'incremento di impiego di personale interinale per l'attività straordinaria di avvio del sistema informativo utenze SAP-ISU oltre a quella sviluppata per consentire la restituzione degli importi a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

DESCRIZIONE	2014	2015	Delta
Retribuzioni lorde	11.839.172	12.102.656	2%
Oneri sociali	3.598.535	3.639.537	1%
Contributi fondi/assistenza int.	105.852	116.119	10%
Costo del lavoro interinale	153.076	315.009	106%
Contributo C.R.A.L.	25.120	25.680	2%
Accantonamento TFR	791.184	766.570	-3%
Totale	16.512.939	16.965.571	3%

Tab. 9 – Costo del lavoro

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (COMPRESI INTERINALI)	2014	2015
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	16.512.939	16.965.571
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	92.871.091	93.055.716
Personale full time equivalent (FTE) (dipendenti+ interinali)	314,6	322,2
Costo unitario per FTE	52.488,68	52.655,40
% di incidenza del costo del personale sul valore della produzione	17,78%	18,23%

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	2014	2015
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	16.512.939	16.965.571
Costo del lavoro interinale	153.076	315.009
Costo del personale dipendente (voce B9 Conto Economico - costo del lavoro interinale)	16.359.863	16.650.562
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	92.871.091	93.055.716
Personale full time equivalent (FTE) (dipendenti + interinali)	314,6	322,2
Interinali FTE	4,5	8,6
Personale dipendente full time equivalent (FTE)	310,1	313,6
Costo unitario per FTE personale dipendente	52.756,73	53.094,90
% di incidenza del costo del personale dipendente sul valore della produzione	17,62%	17,89%

Tab. 10 – Analisi del costo del personale dipendente.

3.2 ENERGIA ELETTRICA

Di seguito si riportano alcuni dati relativi ai consumi di energia elettrica che costituiscono la seconda voce di costo nel bilancio aziendale (dopo il costo del lavoro).

La tabella 11 illustra l'andamento dei consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di servizio.

CONSUMI PER SERVIZIO (MWH)	2013	2014	2015
Acquedotto	24.131	20.304	23.494
Depurazione	33.815	32.981	33.202
Fognatura	2.538	3.185	1.778
Servizi generali	165	148	162
Totale	60.649	56.618	58.636

Tab. 11 – Consumi energetici suddivisi per tipologia di servizio

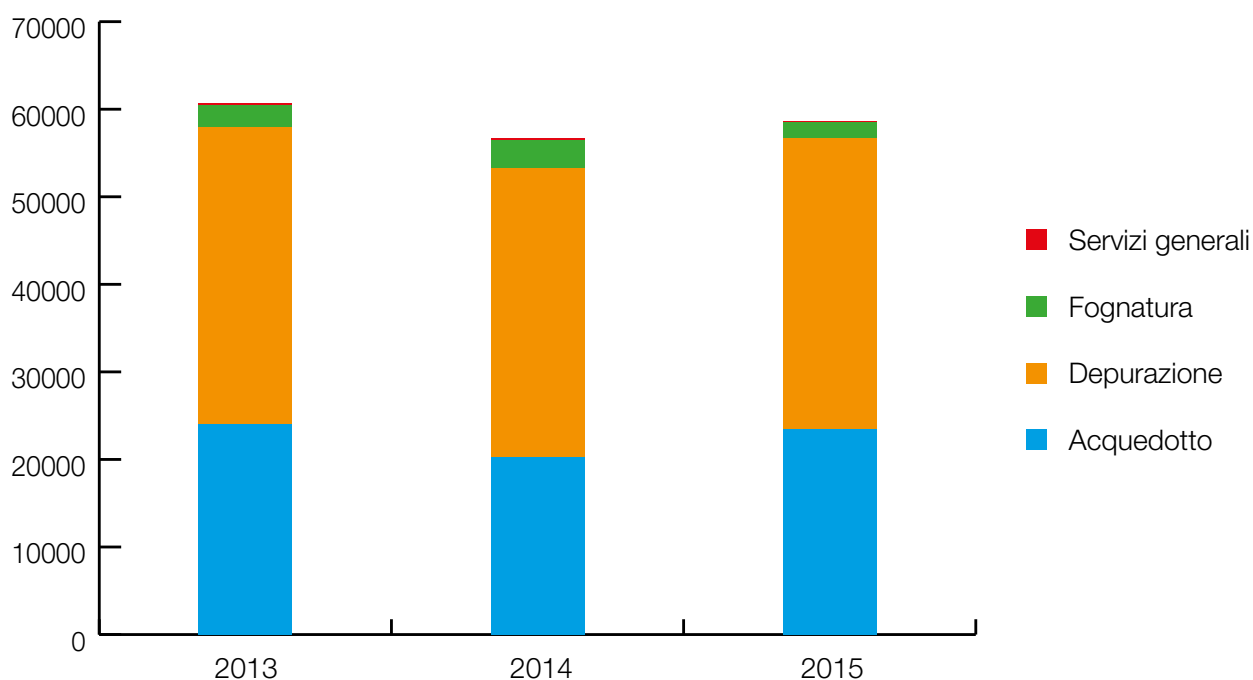


Fig. 2 – Andamento temporale dei consumi energetici suddivisi per tipologia di servizio

Come si nota i consumi energetici per i servizi generali (non produttivi) sono del tutto trascurabili rispetto ai consumi sostenuti per la produzione dei servizi (meno dello 0,3% del totale); rivestono poca importanza anche i consumi per il servizio di fognatura, variabili a seconda degli anni tra il 3 ed il 5,6 % dei consumi totali.

Il servizio acquedotto assorbe circa il 40% del totale dei consumi: per l'anno 2015 l'aumento dei consumi relativi a tale servizio rispetto al precedente anno è dovuto alla stagione particolarmente siccitosa che ha comportato un impiego prolungato dei pozzi e degli impianti di sollevamento.

Gli impianti complessivamente più energivori sono quelli di trattamento delle acque reflue urbane, il cui funzionamento assorbe più del 55% dei consumi energetici totali. La tabella 12 illustra l'andamento del consumo di energia dei principali impianti di depurazione ed il confronto con gli anni precedenti.

CONSUMO (MWh)	2013	2014	2015
Bagnatica	3.968	3.575	2.998
Bergamo	5.078	5.103	5.144
Casnigo	1.172	1.084	1.080
Cologno Al Serio	3.667	3.534	3.687
Lurano	2.361	2.087	2.039
Ranica	4.298	3.826	3.878
Valbrembo	1.187	1.237	1.254
Totale complessivo	21.731	20.445	20.079

Tab. 12 – Consumi energetici dei principali impianti di depurazione.

Nel corso dell'anno 2015 la Società ha svolto una diagnosi energetica, sviluppata in ottemperanza del Dlgs.102/2014, dei suoi impianti più energivori. La diagnosi costituisce una panoramica degli usi energetici all'interno dell'impianto e consente di individuare possibili interventi atti ad aumentare l'efficienza di sfruttamento delle risorse energetiche e a portare benefici anche dal punto di vista economico al fine di ridurre i consumi a parità di attività svolte. L'analisi, attraverso un approccio sistematico volto al miglioramento continuo dell'efficienza energetica, è quindi finalizzata a fornire un'approfondita conoscenza del profilo di consumo energetico e delle relative opportunità di risparmio e razionalizzazione dei consumi, consentendo di individuare le possibili opportunità di risparmio attraverso l'implementazione di nuove proposte impiantistiche e l'utilizzo di tecnologie più efficienti su due dei tre impianti analizzati.

3.3 COSTO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Un'altra voce di costo importante è quella relativa al trasporto e smaltimento dei rifiuti: in azienda la produzione complessiva di rifiuti, pari a circa 50 mila tonnellate per il 2015, è costituita da circa 47 mila tonnellate di fanghi biologici di supero risultante dall'attività depurativa degli impianti come risulta dalla tabella successiva.

CER	DESCRIZIONE (TON)	2013	2014	2015
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane – palabili	28.522	28.262	31.899
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane – liquidi	17.514	14.128	14.429
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	261	311	337
Totale fanghi di supero		46.298	42.701	46.666
---	Altre tipologie di rifiuti	3.781	4.127	4.254
Totale rifiuti prodotti		50.079	46.827	50.920

Tab. 13 – Fanghi di supero prodotti negli impianti di depurazione.

3.4 INVESTIMENTI

Nell'ambito della sua ordinaria attività, la Società sostiene investimenti rilevanti per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali alle esigenze del Sistema Idrico ed al miglioramento della qualità del servizio erogato ai propri clienti. Gli investimenti complessivamente realizzati nel 2015 ammontano a € 20.617.320, al lordo di contributi ricevuti da terzi per € 378.711. Si evidenzia l'incremento del 100% del valore degli investimenti rispetto all'esercizio precedente, ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso da Uniacque nell'adeguamento degli impianti gestiti e nella risoluzione delle principali criticità tutt'ora presenti, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Ufficio d'Ambito per la definizione delle priorità d'intervento.

Più precisamente € 3.969.704 sono stati investiti nell'adeguamento e nella costruzione di impianti di depurazione delle acque reflue urbane, € 3.158.310 per interventi sulla rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, € 8.875.327 per interventi effettuati sulla rete fognaria, mentre € 1.363.261 sono stati investiti per interventi di costruzione e adeguamento delle altre opere accessorie al servizio (serbatoi, stazioni di sollevamento e altre opere fisse, impianti di potabilizzazione, ecc.). Nell'anno sono stati inoltre capitalizzati costi sostenuti per l'esecuzione di allacciamenti e condotte di lottizzazione per € 1.500.283, rilevando la permanenza della riduzione dei proventi derivanti dalle prestazioni agli utenti connessa all'andamento economico ancora negativo nel settore immobiliare.

Sono inoltre stati effettuati investimenti in hardware, software, automezzi e autovetture, arredi, apparecchiature e attrezzature diverse, telecontrollo ed adeguamento strutture per € 1.750.435.

Distinguendo tra:

- interventi di piano: investimenti previsti nei piani quinquennali definiti dall'Ufficio d'Ambito;
- manutenzioni straordinarie di reti ed impianti;
- investimenti di struttura: sistemi informativi e cartografici, telecontrollo, autovetture e attrezzature, sedi aziendali e laboratori;

si riporta nel seguito l'andamento degli investimenti nel triennio 2013 - 2015.

	2013	2014	2015
INTERVENTI DI PIANO	1.952	3.685	10.011
MANUTENZIONI STRAORDINARIE	2.893	5.670	8.856
INVESTIMENTI DI STRUTTURA	815	962	1.750
Totale	5.660	10.317	20.617

Tab. 14 – Investimenti per il triennio 2013-2015 (importi espressi in migliaia di euro al lordo di contributi di terzi a fondo perduto).

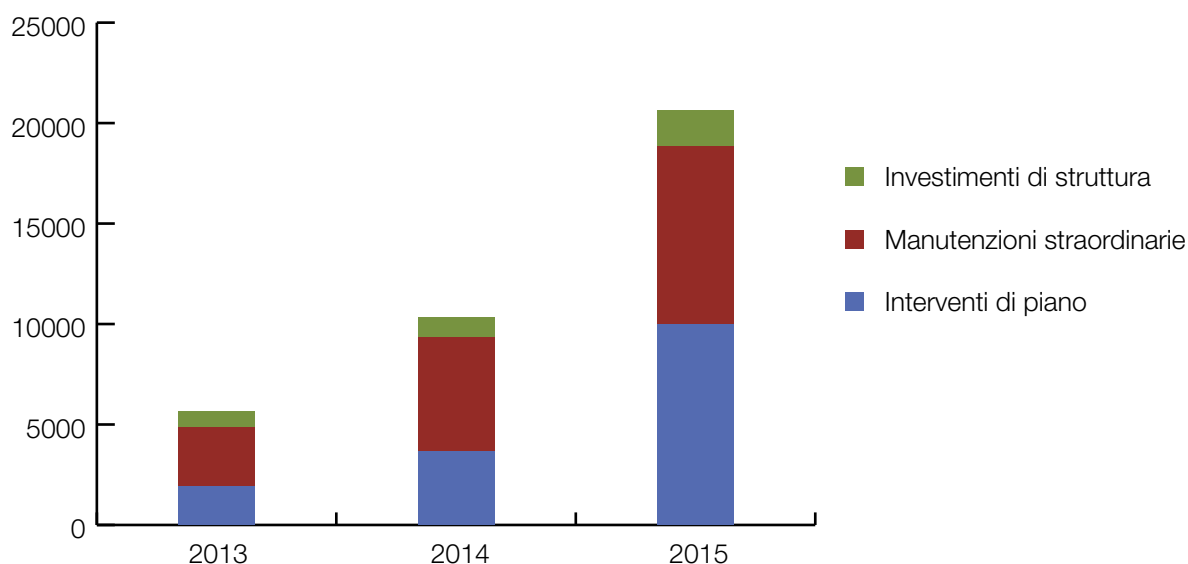


Fig. 3 – Andamento degli investimenti nell'ultimo triennio.

Al 31 dicembre 2015 gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora ultimati ammontano ad € 12.664.295.

I cantieri di primo impianto, relativi agli interventi previsti dal Piano d'Ambito (colonna azzurra del grafico precedente), in attività nel 2015 sono risultati 27, variamente distribuiti sul territorio provinciale. Per il dettaglio tecnico-economico si rimanda al volume appositamente predisposto, mentre di seguito si riportano le schede dei 5 cantieri di maggiore rilevanza.

3.4.1 Sistema di collettamento e depurazione della Valle di Scalve

3.4.1.1 Costruzione dell'impianto di depurazione in comune di Colere

L'intervento, che si è reso necessario al fine di dotare i Comuni della Val di Scalve di un idoneo impianto di depurazione, è consistito nella realizzazione di un impianto della potenzialità pari a 9.800 A.E..

L'impianto, completamente coperto, è stato realizzato nella località Dezzo di Colere.

L'opera si inquadra nel sistema generale di collettamento e depurazione della Val di Scalve che prevede, oltre all'impianto di depurazione, la realizzazione del collettore sovracomunale dal Dezzo a Schilpario e il collettamento dei terminali fognari non depurati.

OBIETTIVO	
Completamento del sistema di collettamento e depurazione della Val di Scalve, agglomerato soggetto a Procedura di Infrazione europea.	
QUADRO ECONOMICO	
Importo totale intervento:	€ 2.357.762,32 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 1.909.939,12 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 447.823,20 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	05/12/2014
Data fine lavori:	31/05/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:	90%



Fig. 4 - Il sito in località Dezzo a inizio lavori.



Fig. 5 - L'impianto a fine lavori.



Fig. 6 - Interno dell'impianto a fine lavori.



Fig. 7 - Esterno dell'impianto a fine lavori.

3.4.1.2 Costruzione del collettore fognario Barzesto-Schilpario

Si tratta della costruzione di un condotto fognario in gres/PEAD per collettare le acque reflue del Comune di Schilpario all'impianto di trattamento di Dezzo di Colere. Il condotto, posato a partire dal centro Comune e dalla frazione Serta fino alla frazione di Barzesto, si collega a quello già esistente che, dalla Valle Manna, raggiunge la frazione Dezzo di Colere. Nell'ambito dell'intervento sono stati posati circa 4,8 Km di tubazione, in parte su strada e in parte su terreni, 6 stazioni di sollevamento e un sifone fognario, per il superamento del torrente Vò, della lunghezza di circa 700 metri.

OBIETTIVO	
Completamento del sistema di collettamento e depurazione della Val di Scalve, agglomerato soggetto a Procedura di Infrazione europea.	
QUADRO ECONOMICO	
Importo totale intervento:	€ 1.354.060,49 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 1.090.754,49 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 263.306,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	29/06/2015
Data fine lavori:	28/06/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:	40%

3.4.2 Costruzione del collettore di raccolta e convogliamento delle acque reflue della valle Serina: lotto 1, tratto Ambria – bivio per Bracca

L'intervento, che costituisce il primo dei tre lotti in cui sono suddivise le opere previste, ha riguardato la realizzazione del primo tratto di collettore fognario per il convogliamento dei reflui dei Comuni della Val Serina verso il depuratore di Zogno.

Il tracciato della nuova tubazione, compreso la località Ambria di Zogno e la località Molino Zocchi di Bracca, si sviluppa totalmente sotto la sede della strada provinciale n. 27 per una lunghezza di circa 3.700 metri.

Inoltre sono stati realizzati alcuni tratti di fognatura secondari per il collettamento delle località Spino e Ambria di Zogno e Cornalta di Bracca.

OBIETTIVO	
Intervento funzionale al completamento del sistema depurativo nell'agglomerato della Val Brembana (agglomerato soggetto a Procedura di Infrazione europea per la presenza di scarichi fognari non depurati).	
QUADRO ECONOMICO	
Importo totale intervento:	€ 1.624.413,66 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 1.316.023,66 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 308.390,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	28/07/2014
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:	75%



Fig. 8 – Particolare della posa tubazione



Fig. 9 – Particolare della vasca di sollevamento principale.

3.4.3 Realizzazione del collettore per il recapito dei reflui del comune di Castelli Calepio al depuratore di Palazzolo sull'Oglio

Gli impianti di depurazione a servizio delle frazioni di Tagliuno e Cividino in comune di Castelli Calepio erano ormai obsoleti, sottodimensionati dal punto di vista idraulico e ubicati all'interno del Parco Oglio Nord in area di interesse naturalistico-paesistico; non era pertanto possibile prevederne l'adeguamento. A seguito degli accordi con AOB2 è stato sviluppato il progetto di collettamento dei reflui delle due frazioni all'impianto di depurazione di Palazzolo S/O.

Il nuovo collettore convoglierà, tramite tubazione in gres/pead, le acque reflue delle frazioni Tagliuno e Cividino di Castelli Calepio fino al confine con il Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Nell'area dell'attuale impianto di depurazione di Cividino verrà realizzata una stazione di sollevamento.

Nel corso dei lavori di posa del collettore, in corrispondenza del ponte della A4 sul fiume Oglio, si è reso necessario canalizzare lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalla sede autostradale prevedendo delle opere aggiuntive rispetto a quanto previsto a progetto. L'intervento riguarda la realizzazione di un collettore in gres in comune di Palazzolo sull'Oglio a partire dal confine con il territorio comunale di Castelli Calepio, fino a Via Dogane, per una lunghezza di circa 1.300 m, il potenziamento della stazione di sollevamento di Via Palosco e la posa di una condotta in pressione di lunghezza pari a circa 560 m. Si inserisce nell'intervento complessivo che riguarda la dismissione degli impianti di depurazione di Tagliuno e Cividino in comune di Castelli Calepio (BG) e l'invio dei reflui all'impianto di depurazione di Palazzolo sull'Oglio (BS).

L'intervento complessivo è costituito anche da tre lotti (A, B e C), che riguardano la posa del collettore in Comune di Castelli Calepio e il potenziamento del depuratore esistente a Palazzolo sull'Oglio. Il lotto A è realizzato a cura di Uniacque mentre i lotti B e C sono realizzati a cura della Società AOB2 di Rovato, gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Palazzolo sull'Oglio, con oneri a carico di Uniacque per quanto riguarda il collettore e ripartiti tra i due soggetti per quanto riguarda l'impianto di depurazione.

OBIETTIVO

Intervento funzionale all'adeguamento del sistema depurativo nell'agglomerato di Castelli Calepio (agglomerato soggetto a Procedura di Infrazione europea) e al superamento delle criticità presenti nella Provincia di Bergamo riguardo all'attuazione della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue.

QUADRO ECONOMICO LOTTO A

Importo totale intervento:	€ 1.069.943,20 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 758.680,42 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 311.262,78 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	25/06/2015
Data fine lavori:	28/06/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:	50%

QUADRO ECONOMICO LOTTO B

Importo totale intervento:	€ 1.334.675,49 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 955.675,49 (IVA inclusa)
Somme a disposizione:	€ 379.000,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	7/10/2015
Data fine lavori:	12/07/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:	10 %



Fig. 10 – Blindoscavo lungo il tracciato di posa.



Fig. 11 – Particolare della posa del collettore.



3.4.4 Eliminazione degli scarichi in sponda sinistra del fiume Brembo in comune di Zogno con collettamento al depuratore – lotto 1: Camanghe', Endenna, Somendenna – Romacolo, Grumello de' Zanchi – Ponte Vecchio, Piazza Martina

L'intervento costituisce il primo dei tre lotti delle opere necessarie per il collettamento dei terminali fognari all'impianto di depurazione di Zogno. I nuovi tratti fognari sono stati realizzati in sponda sinistra del Fiume Brembo (nei pressi di via Romacolo e in località Ponte Zogno/Piazza Martina). Al fine di collettare gli scarichi situati nel tratto di via Romacolo a valle del ponte di Via Martiri della Libertà, è stata realizzata una nuova stazione di sollevamento. La lunghezza complessiva delle nuove tubazioni è pari a circa 2 Km. Durante i lavori è stato necessario realizzare alcune opere non previste in fase progettuale, tra cui il prolungamento della scogliera lungo la sponda del Fiume Brembo a protezione della nuova stazione di sollevamento.

OBIETTIVO **Intervento funzionale al completamento del sistema depurativo nell'agglomerato della Val Brembana (agglomerato soggetto a Procedura di Infrazione europea per la presenza di scarichi fognari non depurati).**

QUADRO ECONOMICO

Importo totale intervento:	€ 737.964,36 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 547.964,36 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 190.000,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	30/03/2015
Data fine lavori:	22/01/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:	95%

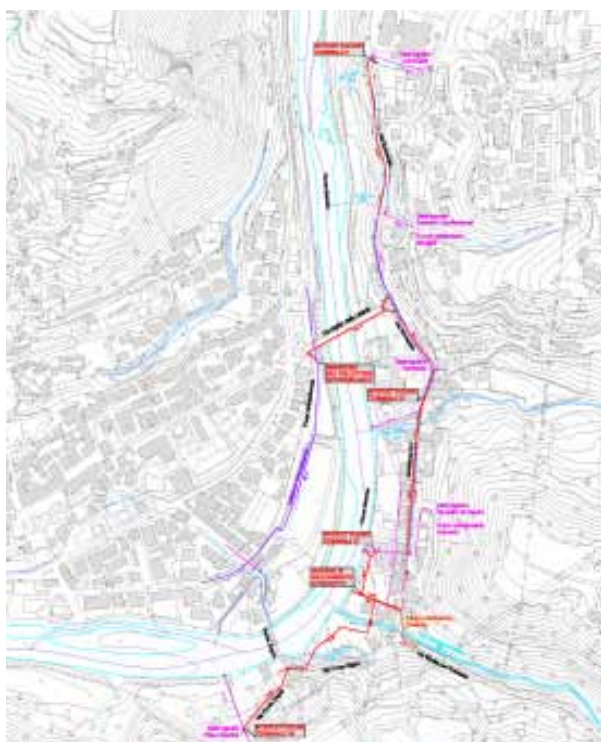


Fig. 12 – Tracciato del collettamento sulla sponda sinistra del Brembo a Zogno.



Fig. 13 – Posa tubazioni lungo via Romacolo.

3.4.5 Adeguamento dello sfioratore sulla fognatura in comune di Boltiere

La rete fognaria di Boltiere è di tipo misto e disponeva di un unico sfioratore delle portate meteoriche il cui recapito avveniva in un canale irriguo non adeguato che, alcune centinaia di metri dopo l'immissione, sfociava sul terreno determinando ristagni e problemi di natura igienica.

L'intervento, che è stato parzialmente finanziato dai fondi regionali all'interno dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Riqualificazione ambientale di aree inquinate di Dalmine-Zingonia, è consistito nella realizzazione di un nuovo tratto di collettore, nell'inserimento di un sistema di grigliatura autopulente, nella realizzazione di un sistema di laminazione e di un collettore di recapito delle acque meteoriche al by-pass dell'impianto di depurazione. La portata meteorica eccedente la capacità di invaso del by-pass dell'impianto di depurazione è inviata ad un sistema di dispersione sub-superficiale.

OBIETTIVO		Risolvere le criticità ambientali riguardanti lo sfioratore esistente sulla rete fognaria comunale di Boltiere.
QUADRO ECONOMICO		
Importo totale intervento:		€ 630.428,49 (IVA esclusa)
di cui:		
Importo lavori:		€ 464.678,49 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:		€ 165.750,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:		20/07/2015
Data fine lavori:		30/06/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2015:		50%



Fig. 14 – Inquadramento generale del progetto.



Fig. 15 – Sistema di grigliatura delle acque sfiorate installato nel manufatto sfioratore.

4 I SERVIZI FORNITI

Uniaque fornisce almeno uno dei segmenti del servizio idrico integrato a 174 comuni, tutti ubicati nella provincia di Bergamo, per poco meno di 830.000 abitanti pari a circa il 75% della popolazione della provincia. Il territorio è stato suddiviso in 7 zone, con proprie sedi territoriali al fine di ottimizzare gli interventi sul territorio e rispondere più prontamente alle esigenze dei clienti.

4.1 SERVIZIO ACQUEDOTTO

I comuni gestiti per il servizio acquedotto sono indicati nella seguente figura 16. Durante il 2015 è stata acquisita la gestione del servizio acquedotto per il comune di Carona portando il totale dei comuni serviti a 167.

Dal gennaio 2016 viene gestito anche il comune di Gandellino, da maggio i comuni di Adrara San Martino e Gandosso e da giugno il comune di Valbondione.

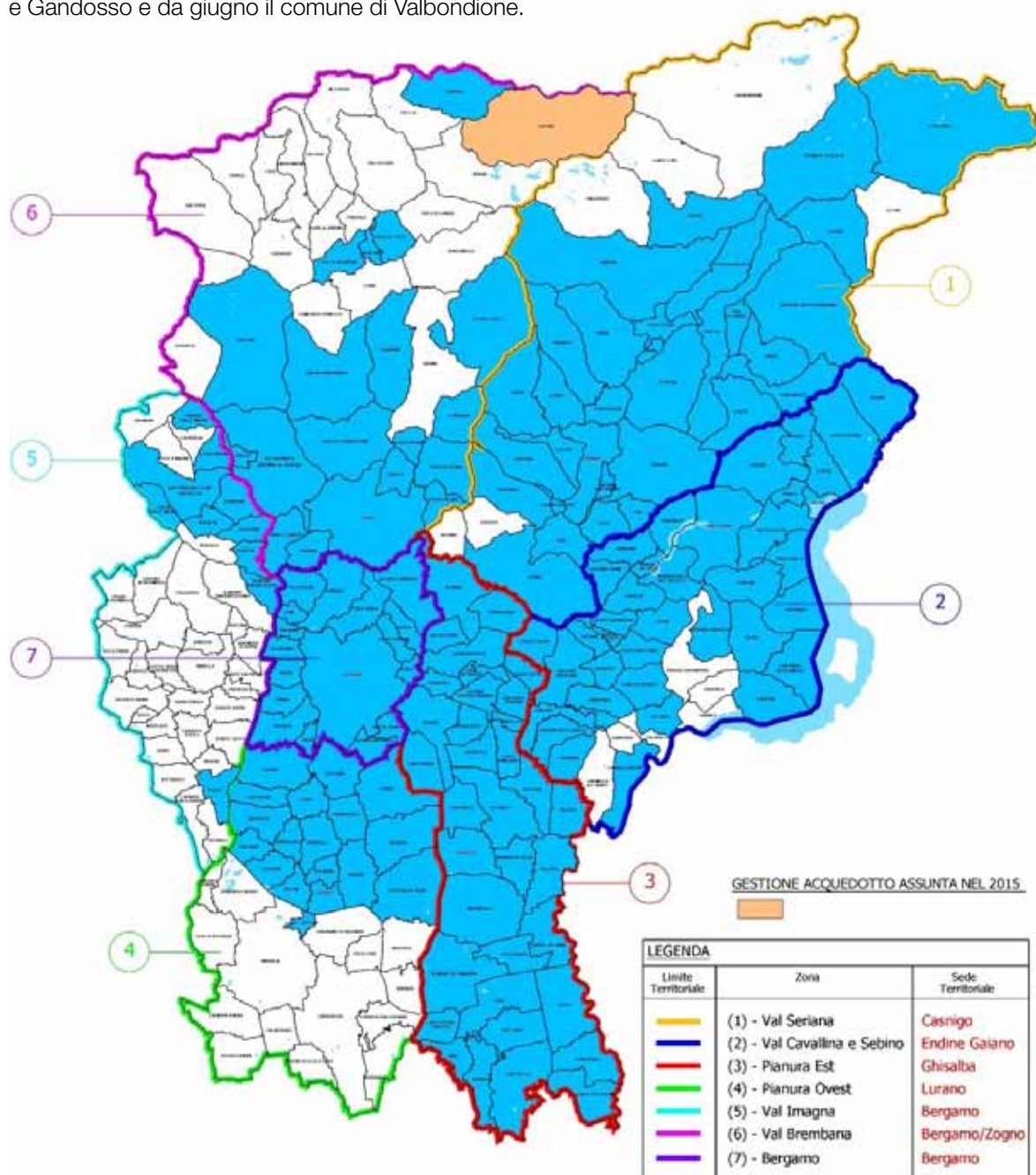


Fig. 16 – Comuni gestiti per il servizio acquedotto

SERVIZIO ACQUEDOTTO		2015
Comuni serviti (n.)		167
Abitanti serviti (n.)		827.795
Territorio servito (Km ²)		1.869
Utenze (n.)		240.443
Rete acquedotto comunale (Km)		4.576
Rete acquedotto sovracomunale (Km)		1.036
Acqua erogata (m3)		65.029.054
Serbatoi e rilanci (n.)		917
Pozzi (n.)		130
Sorgenti (n.)		474

Tab. 15 – Principali dati del servizio acquedotto

La rete acquedottistica, costituita da condotte di adduzione e dalla rete di distribuzione, si sviluppa per un totale di circa 5.612 km (con un incremento di 153 km rispetto all'esercizio precedente) ed è composta da condotte di diversi materiali come indicato in tabella 16: il 60 % della rete gestita risulta costituita da tubazioni in acciaio.

SVILUPPO CONDOTTE ACQUEDOTTO (KM)	2015	%
Acciaio	3.346	60%
Materiale sintetico (Pead, PVC, ecc.)	902	16%
Ghisa	227	4%
Altri materiali	1.137	20%
Totale	5.612	100%

Tab. 16 – Lunghezza e composizione della rete di acquedotto.

Sono presenti inoltre più di 1.400 impianti e strutture per la captazione e la distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano, di cui 604 sono impianti di captazione, sorgenti e pozzi e 147 sono impianti di sollevamento/rilancio principali che permettono l'adduzione dell'acqua verso i 770 serbatoi di compenso.

TIPOLOGIA IMPIANTO	2013	2014	2015
Serbatoi	708	711	770
Sollevamento/Rilancio	138	137	147
Sorgenti	474	474	474
Pozzi	130	130	130
Totale	1.450	1.452	1.521

Tab. 17 – Impianti di acquedotto.

Nel 2015 sono state svolte 10.183 attività di manutenzione e controllo delle reti e degli impianti di acquedotto.

Ai sensi delle disposizioni del T.U. n. 1775/1933 e del Regolamento Regionale n. 2/2006, con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Territoriale di Bergamo della Regione Lombardia n. 1557 del 7 marzo 2016 è stata rilasciata ad Uniacque, a completamento di un iter istruttorio molto complesso, la concessione a derivare ad uso potabile, per 30 anni e con una portata massima di 1.000 l/s e una portata media di 800 l/sec., l'acqua emunta dalla Sorgente Nossana nei Comuni di Parre e Premolo. La sorgente Nossana viene utilizzata per l'approvvigionamento idrico della Città di Bergamo e altri numerosi comuni. La sua portata media oscilla intorno a 3.000 l/sec. e può raggiungere, in periodi di intense precipitazioni, portate massime anche di 20.000 l./sec., che la rendono una delle più grandi e importanti sorgenti del territorio lombardo.

4.1.1 Ricerca perdite

Nel 2015, il quantitativo di acqua immessa in rete è stato di 111 milioni di metri cubi di acqua. Tenuto conto delle variazioni dovute all'andamento climatico, l'acqua immessa in rete è in linea con i quantitativi immessi nei precedenti anni.

ACQUA IMMESSA IN RETE (MILIONI DI M3)	2013	2014	2015
Prelevati da sorgenti	71	68	67
Emunti da pozzi	45	39	43
Acquistati	2	1	1
Totale	118	108	111

Tab. 18 – Acqua immessa in rete.

Il calcolo delle perdite di rete è stato standardizzato dal D.M. n. 99/1997 distinguendo diversi livelli di dispersione che rappresentano degli indicatori di efficienza a seconda della fase della filiera di distribuzione della risorsa idrica. Il rendimento primario, calcolato come incidenza del volume consegnato e misurato alle utenze rispetto al volume in ingresso alla rete di distribuzione è riportato in tabella 19.

MILIONI DI M3	2013	2014	2015
Acqua immessa nella rete	117,57	108,00	111
Acqua consegnata e misurata	67,20	64,80	65,03
Rendimento primario (volume consegnato e misurato/volume immesso)	57,16%	60,00%	58,58%

Tab. 19 – Rendimento primario DM 99/97 (dati stimati).

La Società è impegnata nel contenimento e la riduzione dei volumi d'acqua non contabilizzati attraverso le seguenti principali attività:

- ricerca delle perdite reali della rete di acquedotto con un piano di ricerca e riduzione;
- sostituzione e ammodernamento dei contatori installati, volto a risolvere i problemi relativi alle perdite apparenti, ovvero alle perdite che non si configurano come vere e proprie dispersioni di acqua ma come errori di misura in difetto dei volumi di acqua effettivamente prelevata;
- individuazione consumi impropri e/o abusivi
- corretto monitoraggio e misurazione degli autoconsumi per l'esercizio degli impianti e dell'attività distributiva.

La tabella 20 riporta la lunghezza della rete controllata ed il confronto con gli anni precedenti.

	2013	2014	2015
Rete acquedotto controllata (Km)	1.038	1.246	1.282
Rete acquedotto gestita (Km)	5.106	5.572	5.612
% rete controllata	20%	22%	23%

Tab. 20 – Lunghezza della rete di acquedotto sottoposta a ricerca perdite.

La seguente tabella 21 riporta invece i dati relativi alla sostituzione dei contatori.

	2015
N. contatori sostituiti	4.159
N. nuovi contatori installati	1.568
Totale contatori	5.727

Tab. 21 – Contatori sostituiti.

4.2 SERVIZIO FOGNATURA

Durante il 2015 sono state acquisite le gestioni del servizio fognatura di 4 nuovi comuni (Boltiere, Carona, Curno e Mozzo) portando il totale dei comuni serviti a 164.

Dal mese di gennaio del 2016 viene gestito il comune di Gandellino, dal mese di aprile il comune di Torre Boldone, dal mese di maggio i comuni di Adrara San Martino e Gandosso e dal mese di giugno il comune di Valbondione

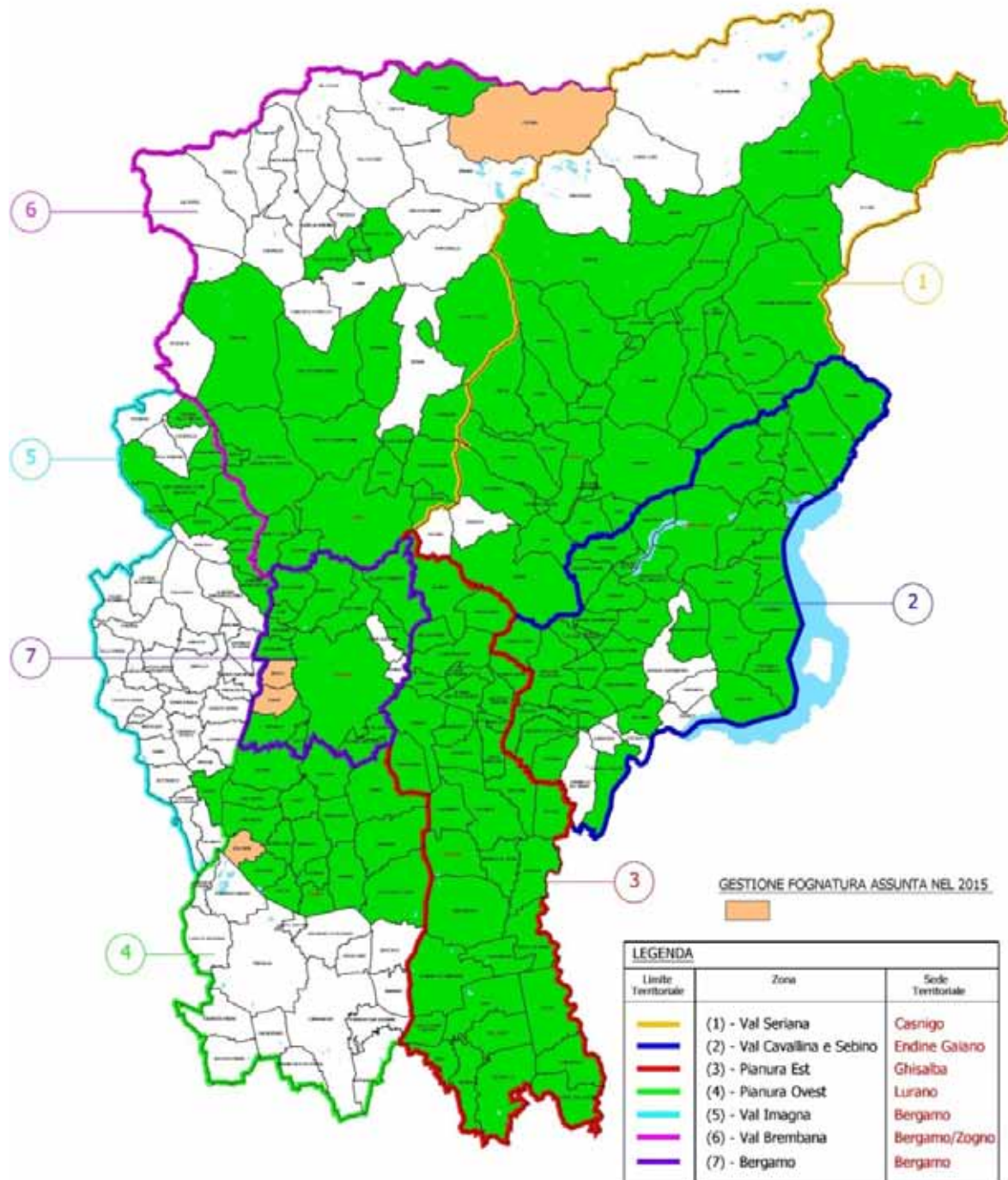


Fig. 17 – Comuni gestiti per il servizio fognatura

SERVIZIO FOGNATURA		2015
Comuni serviti (n.)		164
Abitanti serviti (n.)		809.581
Territorio servito (Km ²)		1.862
Rete fognatura (Km)		4.254
Stazioni di sollevamento (n.)		173

Tab. 22 – Principali dati del servizio fognatura

La rete fognaria si sviluppa nel territorio per circa 4.254 km ed è principalmente di tipo misto (raccolge cioè acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento stradale nella stessa tubazione).

SVILUPPO CONDOTTE FOGNARIE (KM)	2015	%
PVC	798	19%
Pead	93	2%
Gres	399	9%
Altri materiali	2.964	70%
Totale	4.254	100%

Tab. 23 – Lunghezza e composizione della rete di fognatura.

Sono inoltre presenti 1.730 manufatti sfioratori che vengono costantemente mantenuti e controllati e 173 stazioni e impianti di sollevamento.

N. MANUFATTI FOGNATURA	2013	2014	2015
Stazioni di sollevamento	138	169	173
Vasche di prima pioggia	---	1	1
Scolmatori	1.454	1.718	1.730
Totale manufatti fognatura	1.592	1.888	1.904

Tab. 24 – Manufatti rete fognaria.

Nel 2015 sono stati eseguiti 1.984 interventi di manutenzione della rete fognaria e degli impianti ad essa asserviti. In particolare 44 interventi sono stati necessari per la manutenzione e la verifica periodica delle stazioni di sollevamento, mentre i restanti 1.940 interventi sono relativi ad interventi di manutenzione, pulizia e ripristino della rete.

Nel 2015 è proseguita l'attività di ricerca e di eliminazione delle acque parassite nella rete fognaria, fenomeno diffuso sia nelle zone montane che in quelle di pianura, che determinano una serie di inconvenienti, con disfunzioni e aggravii di costi gestionali.

Uniaque ha predisposto, ai sensi del D.lgs. 152/06, un piano di controllo degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi per verificare la concentrazione degli inquinanti ed il rispetto dei limiti prescritti, oltre che ai fini tariffari. Le modalità e le frequenze di campionamento e di controllo dipendono dalle caratteristiche del singolo scarico e dalla tipologia dell'insediamento produttivo.

Oltre ai controlli ordinari pianificati, vengono registrati i controlli di verifica (conseguenti ad emergenze e/o scarichi anomali e/o superamento dei valori limite di emissione) e i controlli su segnalazione o su richiesta delle autorità competenti. In totale durante l'anno 2015 sono state eseguite 749 verifiche.

Gli esiti analitici sui campioni effettuati hanno rilevato 43 non conformità per uno o più parametri.

4.2.1 Terminali fognari e trattamenti non idonei

Sul territorio gestito risultano ancora attivi una serie di terminali fognari e di sistemi di trattamento non adeguati, che comportano il mancato rispetto delle norme di legge. In sintesi lo stato di fatto delle situazioni da normalizzare, che sono distribuite pressoché su tutte le classi dimensionali degli agglomerati, si può così riassumere:

- 255 terminali fognari non sottoposti ad alcun trattamento depurativo (TND), che sottendono una popolazione corrispondente a circa 31.266 A.E.;
- sistemi di trattamento realizzati attraverso semplici fosse settiche/Imhoff che non sono idonee per la dimensione del carico trattato e necessitano quindi di interventi di adeguamento o dismissione attraverso opere di collettamento;
- sistemi di trattamento non autorizzati.

Il totale della popolazione equivalente non assoggettata ad adeguato trattamento depurativo (considerando sia i terminali non depurati che i trattamenti non autorizzati) ammonta a 33.567 A.E (corrispondente a circa il 4% della popolazione servita dalla Società).

L'Ente d'Ambito, sulla base dei criteri di priorità ambientale, ha stabilito di intervenire su 142 terminali non depurati nel quinquennio 2013 - 2017, su 48 terminali nel quinquennio 2018 - 2022, con l'eliminazione dei restanti 65 terminali (per una popolazione sottesa pari a 1.945 A.E.) a partire dall'anno 2023; il programma delineato dall'Ufficio d'Ambito consente di non incorrere nelle sanzioni che saranno emanate a seguito delle procedure d'infrazione europea attualmente in corso.

Nell'anno 2015 è proseguita l'attività di normalizzazione con interventi che hanno consentito l'eliminazione di 12 terminali non depurati per una popolazione sottesa pari a 805 A. E.



4.3 SERVIZIO DEPURAZIONE

Durante il 2015 è stata acquisita la gestione del servizio di depurazione per il comune di Carona, intervenendo massivamente per adeguarne l'impianto e portando i comuni serviti ad un totale di 174.

Da gennaio 2016 viene gestito anche il comune di Gandellino, dal mese di aprile i comuni di Adrara San Martino e di Gandosso e dal mese di giugno il comune di Valbondione.



Fig. 18 – Comuni gestiti per il servizio depurazione

SERVIZIO DEPURAZIONE	2015
Comuni serviti (n.)	174
Abitanti serviti (n.)	826.516
Territorio servito (Km ²)	1.923
Impianti di depurazione (n.)	62
Fosse Imhoff (n.)	53
Acque reflue trattate (m3)	109.621.412
COD rimosso (ton/anno)	24.583

Tab. 25 – Principali dati del servizio depurazione

L'estensione complessiva del territorio servito per la depurazione è pari a 1.923 Km² (cioè il 70% circa del territorio provinciale), per una popolazione residente di 827 mila abitanti.

Gli impianti di depurazione gestiti sono 115 (comprese 53 fosse "Imhoff" per gli agglomerati di minori dimensioni) con una potenzialità complessiva (di progetto) pari 1,36 milioni di abitanti equivalenti.

La tabella che segue riporta i parametri più significativi per la valutazione dell'efficacia del processo depurativo, confrontando il 2015 con i due esercizi precedenti.

PARAMETRO	2013	2014	2015
Portata trattata (mc. x 1.000)	128.563	138.142	109.621
COD* rimosso (ton.)	24.438	21.073	24.583
Energia elettrica (MWh)	34.134	33.046	33.065
Fango secco prodotto (ton. SST)	7.124	7.335	7.944
Fango umido prodotto (ton.)	28.522	28.261	31.899

* COD (Chemical Oxygen Demand - richiesta chimica di ossigeno) rimosso a seguito dello svolgimento del processo depurativo

Tab. 26 – Portate trattate e COD abbattuto.

Il volume dell'acqua trattata dagli impianti di depurazione è stato di circa 110 milioni di metri cubi, con una riduzione di 28 milioni di metri cubi rispetto all'anno 2014 (- 20%, dovuto, trattandosi di impianti che servono reti fognarie miste, alla forte riduzione delle precipitazioni rispetto all'anno precedente). A seguito della minore diluizione dei reflui in ingresso agli impianti, risultano incrementati sia il valore del COD abbattuto pari a 24,5 mila tonnellate (+17% rispetto al 2014) sia, ovviamente, il fango di supero prodotto pari, nell'anno, a circa 7.900 tonnellate - in termini di sostanza secca (+ 8% rispetto all'anno precedente).

Si evidenzia che l'indice complessivo di prestazione energetica (espresso dal rapporto tra i kWh consumati ed il quantitativo di COD rabbattuto) è in costante miglioramento (1,35 kWh/kg COD nel 2015 rispetto a 1,57 kWh/kg COD del 2014) a testimonianza dell'attenzione nel continuo miglioramento nella gestione degli impianti e della costante tenuta sotto controllo del processo depurativo. Migliorano rispetto all'anno precedente anche gli indicatori della produzione specifica del fango di supero rispetto al COD abbattuto. Peggiora lievemente il rapporto tra il consumo di energia elettrica e la portata trattata: questa parziale regressione è dovuta, come già detto, alla stagione particolarmente seccata per cui i reflui affluenti agli impianti sono risultati essere più concentrati rispetto quelli degli anni precedenti.

INDICATORE DI PERFORMANCE	2013	2014	2015
Consumo specifico energia (kWh/Kg COD abb)	1,40	1,57	1,35
Consumo specifico (Kwh/mc)	0,27	0,24	0,30
Produzione specifica fango secco (KgSST/Kg COD abb)	0,29	0,35	0,32
Produzione specifica fango umido (Kg fango/Kg COD abb)	1,17	1,34	1,30

Tab. 27 – Indicatori di performance del processo di depurazione.

Nel 2015 i fanghi prodotti sono stati tutti inviati al riutilizzo (agricolo/termovalorizzazione) annullando il quantitativo che nei precedenti anni veniva inviato a smaltimento.

	2013	2014	2015
Fanghi destinati al riutilizzo (ton)	28.313	28.212	31.899
Fanghi destinati allo smaltimento (ton)	208	49	0
Totale fanghi prodotti (ton)	28.522	28.261	31.899

Tab. 28 – Smaltimento finale dei fanghi palabili.

La tabella 29 riporta invece i quantitativi prodotti suddivisi in base alla tipologia di riutilizzo.

FANGHI DESTINATI AL RIUTILIZZO	2013		2014		2015	
	ton	%	ton	%	ton	%
Termovalorizzazione	0	0	0	0	626	2
Riutilizzo in agricoltura	7.673	27	9.242	33	5.236	16
Trattamenti intermedi per il riutilizzo	20.641	73	18.970	67	26.038	82
Totale fanghi	28.314	100	28.212	100	31.899	100

Tab. 29 – Modalità di riutilizzo dei fanghi palabili

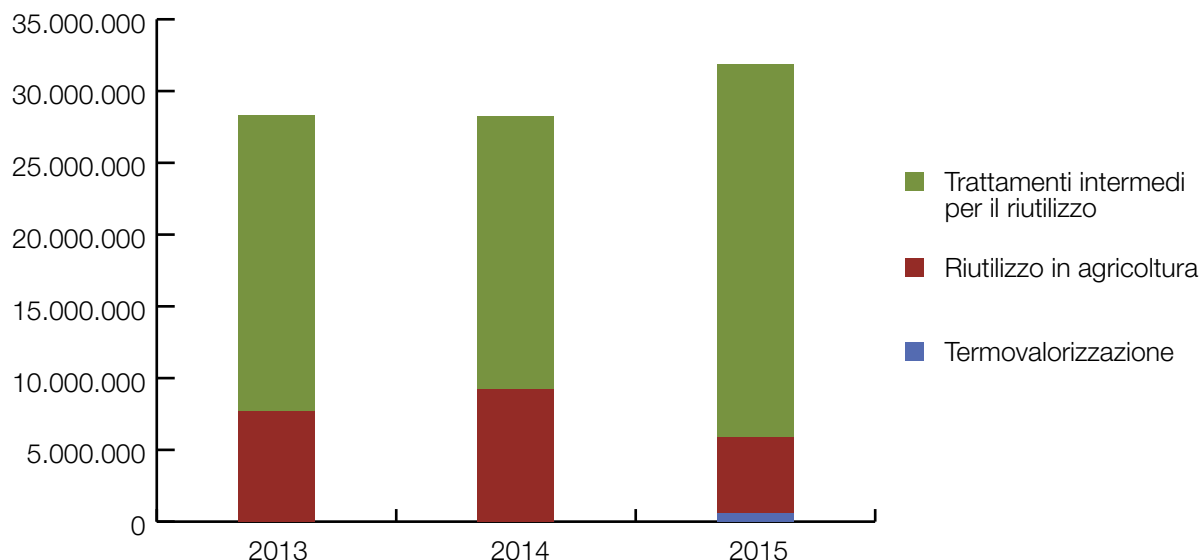


Fig. 19 – Modalità di riutilizzo dei fanghi palabili.

4.4 TELECONTROLLO DEGLI IMPIANTI

L'attività relativa al telecontrollo impianti svolta nel corso del 2015 si è articolata secondo le seguenti linee principali:

- integrazione dei sistemi di telecontrollo e centralizzazione degli allarmi in un unico centro di telecontrollo sempre presidiato;
- ottimizzazione e razionalizzazione del telecontrollo;
- sviluppo del sistema di telecontrollo con contemporanea eliminazione di altri sistemi ormai obsoleti;
- miglioramento nella gestione delle grandezze misurate in campo, al fine di garantire la continuità di funzionamento e l'efficienza degli impianti.

Il sistema di telecontrollo rileva i principali parametri di funzionamento degli impianti e gli eventuali accessi non autorizzati agli stessi.

Dalla tabella 30, che riporta il numero di impianti dotati di sistemi di telecontrollo, si evidenzia un continuo incremento delle nuove periferiche installate gestite tramite telecontrollo.

n. impianti telecontrollati	2013	2014	2015
Impianti di acquedotto	236	248	282
Impianti di fognatura	100	105	108
Impianti di depurazione	43	43	52
Totale impianti telecontrollati	379	396	442

Tab. 30 – Impianti gestiti tramite telecontrollo.

5 QUALITÀ DEL PRODOTTO

5.1 ANALISI DELLE ACQUE POTABILI DISTRIBUITE

La qualità dell'acqua potabile è disciplinata dal D.lgs. 31/2001 e dal D.lgs. 27/2002, derivanti entrambi dalla Direttiva 98/83/CE, come integrata dalla Direttiva (UE) 2015/1787. Al fine di monitorare la qualità dell'acqua distribuita e per ottemperare agli obblighi normativi, Uniacque controlla puntualmente ed accuratamente l'acqua attraverso analisi dei parametri chimici e microbiologici. L'acqua viene analizzata a partire dalle fonti di approvvigionamento dei singoli acquedotti fino ai punti di controllo opportunamente dislocati sulla rete distributiva di ogni Comune, così da assicurare la qualità dell'acqua fornita sino al punto di consegna delle utenze allacciate, nel rispetto dei disposti del D.lgs. 31/2001. Le analisi vengono eseguite dal laboratorio acque potabili aziendale, dotato di strumentazione all'avanguardia e situato presso la sede di Bergamo. Il laboratorio è stato accreditato da Accredia, Ente nazionale di accreditamento.

La tabella 31 riporta il numero di parametri, chimici e batteriologici, ricercati annualmente dal laboratorio, suddivisi tra impianti di produzione e reti di distribuzione.

	2013		2014		2015	
	N. parametri	N. Campioni	N. parametri	N. Campioni	N. parametri	N. Campioni
Acqua di pozzo	6.590	468	10.015	523	10.305	538
Acqua di sorgente	16.819	1.200	23.117	1.216	22.322	1.182
Acqua erogata	65.992	4.474	90.187	4.756	90.182	4.765
Totale	89.401	6.142	123.319	6.495	122.809	6.485

Tab. 31 – Campioni prelevati/ principali parametri ricercati per la qualità dell'acqua distribuita.

5.2 ANALISI DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE

Al fine di monitorare la bontà del processo di depurazione e per ottemperare agli obblighi normativi, vengono annualmente eseguiti più di 2.000 campionamenti delle acque reflue in entrata ed in uscita dai depuratori.

Gli esiti delle analisi, oltre ad essere validi ai fini della verifica fiscale volta ad accertare il rispetto dei valori limite di emissione allo scarico e la conformità alla direttiva comunitaria 91/271/CEE, consentono agli organi di controllo, tramite la piattaforma SRe Acque, di accertare il rispetto delle emissioni ed il regolare funzionamento degli impianti.

La tabella 32 illustra il numero di campionamenti eseguiti negli ultimi due anni suddivisi per tipologia.

n. campioni eseguiti	2014	2015
Autocontrolli sui reflui in ingresso ai depuratori	551	568
Autocontrolli sui reflui in uscita dai depuratori	551	571
Controlli sui reflui in uscita dai depuratori	778	718
Controlli gestionali	343	281
Totale	2.223	2.138

Tab. 32 – Campionamenti sulle acque reflue trattate nei depuratori.

Le analisi sui campioni vengono effettuate dal laboratorio interno, accreditato presso Accredia e situato presso le sedi di Ranica e di Bergamo. Nel corso del 2016 ne è previsto l'accorpamento presso la sede di Ranica.

La tabella 33 riporta i principali parametri ricercati per il monitoraggio delle acque in uscita dal processo depurativo e il numero di determinazioni effettuate per ciascun parametro: nel 2015 sono stati ricercati più di 6.700 parametri.

Parametro	2013	2014	2015
COD	1.346	1.417	1.410
BOD5	1.346	1.416	1.403
SST	1.346	1.402	1.397
Azoto totale	1.175	1.217	1.262
Fosforo totale	1.172	1.174	1.246
Totale	6.385	6.626	6.718

Tab. 33 – Parametri ricercati sulle acque reflue trattate nei depuratori (soli campioni sulle acque in uscita dai depuratori).

6 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Nel corso dell'anno 2015 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico ha emanato i seguenti provvedimenti di particolare impatto e rilevanza per il settore:

- Delibera 28 dicembre 2015 N. 664/2015/R/idr in merito ad "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2";
- Delibera 23 dicembre 2015 N. 656/2015/R/idr in merito a "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali";
- Delibera 23 dicembre 2015 N. 655/2015/R/idr in merito a "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".

L'obiettivo dichiarato dalla stessa AEEGSI è quello di far convergere l'intero sistema in una situazione il più possibile omogenea ed uniforme sul territorio nazionale, pur riconoscendo che la base di partenza è particolarmente differenziata.

Con la Delibera del 23 dicembre 2015 N. 656/2015/R/idr "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato -Disposizioni sui contenuti minimi essenziali" l'Autorità ha introdotto la convenzione tipo specificando che ad essa dovranno essere adeguate anche le convenzioni di gestione attualmente in essere. Tra i principali punti del provvedimento si ricordano le disposizioni relative alle fasi di subentro di gestione al termine della concessione. Le convenzioni rese conformi, approvate in prima istanza dalle Autorità d'Ambito provinciali, dovranno essere trasmesse alla stessa AEEGSI per l'approvazione definitiva.

Con la delibera N. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015, l'AEEGSI, per il secondo periodo regolatorio, di durata quadriennale, ha emanato il "Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2)". La regolazione tariffaria è riconducibile quindi ad una matrice di schemi regolatori nell'ambito della quale ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace in base alle proprie realtà. L'Autorità ha previsto anche un aggiornamento biennale delle componenti a conguaglio e della RAB, nonché la possibilità di una revisione della predisposizione tariffaria, qualora dovessero verificarsi circostanze straordinarie ed eccezionali, tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario del Gestore.

Il nuovo metodo tariffario ha previsto inoltre meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità contrattuale e tecnica del servizio, alimentato da una specifica componente tariffaria, obbligatoria per tutti i gestori, da destinare ad uno specifico fondo che promuove la crescita dei livelli di qualità contrattuale.

Con la delibera N. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 l'Autorità ha introdotto nuove regole nei rapporti tra il Gestore ed i suoi clienti relative all'avvio e alla cessazione del rapporto contrattuale, alla modalità di fatturazione e pagamento, alla risposta alle richieste scritte da parte del cliente, ai preventivi e esecuzione di lavori e allacci, agli appuntamenti e verifiche del misuratore e dei livelli di pressione, agli sportelli (fisico e on line, call center). Le nuove regole, univoche e valide per tutto il territorio nazionale, superano le difformità tra gli standard qualitativi attualmente previsti nelle Carte dei servizi adottate dai singoli Gestori. In particolare l'Autorità ha stabilito regole per rafforzare la tutela degli utenti finali con l'introduzione di standard di qualità contrattuali minimi, fissando indennizzi automatici pari a 30 € che il Gestore dovrà corrispondere al cliente in caso di mancato rispetto degli standard stessi. Tra le principali novità introdotte si segnalano gli obblighi minimi di fatturazione che prevedono, a tutela del cliente, che il Gestore emetta una bolletta semestrale per consumi medi annui fino a 100 mc, quadrimestrale per quelli tra 101 e 1.000 metri cubi, trimestrale per quelli tra 1.001 mc e 3.000, bimestrale oltre i 3.000 mc; le bollette superiori al 100% del consumo medio annuale potranno essere rateizzate e la relativa richiesta potrà essere effettuata anche nei 10 giorni successivi alla scadenza. Sono inoltre previsti: tempi massimi per eseguire le prestazioni relative all'attivazione del contratto; standard in materia di gestione dei reclami, risposte alle informazioni e servizi telefonici. Gli standard qualitativi definiti dall'AEEGSI dovranno essere garantiti a partire dal 1° luglio 2016 ma troveranno applicazione con l'avvio a pieno regime della disciplina dal 1° gennaio 2017, anche per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'AEEGSI, i servizi telefonici e l'applicazione degli indennizzi crescenti automatici. I dati rilevati nell'anno dovranno essere comunicati all'AEEGSI, per le verifiche di sua competenza, entro il 31 marzo dell'anno successivo. Anche se i tempi fissati per l'attuazione della norma, considerata la particolare complessità e trasversalità rispetto ai processi aziendali, sono veramente molto ristretti, la Società si sta attivando per gestire in maniera adeguata, i tempi e le modalità di esecuzione delle prestazioni svolte a favore del cliente (dalla stipula del contratto alla gestione delle pratiche nel back-office, fino all'esecuzione dell'intervento da parte dei reparti operativi) valutando gli adattamenti da apportare al proprio modello organizzativo. Si stanno inoltre considerando le integrazioni da apportare al nuovo sistema informativo SAP-ISU per garantire il rispetto dei molteplici e precisi obblighi di tracciatura e registrazione delle fasi costituenti le singole pratiche.

Il settore idrico in particolare, ma anche i restanti servizi pubblici a rilevanza economica, sono da molteplici anni oggetto, da parte del legislatore, di tentativi di riforma degli assetti istituzionali e organizzativi, al fine di garantire da un lato maggiore solidità e stabilità al sistema, tale da favorire la finanziabilità degli ingenti investimenti di cui il comparto necessita, dall'altro realizzare una concreta semplificazione del vasto e variegato mondo delle società a partecipazione pubblica, quasi sempre con dimensioni industriali non sufficienti a garantire gli standard di qualità di servizio sempre più elevati, con i minori costi e, come detto, uno stock di investimenti che si ipotizza dovrà assumere valori cinque volte quelli attuali.

Le ultime previsioni legislative in materia sono quelle contenute sia nel Decreto Sblocca Italia (l. n. 164/2015) e nella legge di Stabilità 2015 (l. n. 190/2015), dove viene ribadito che il gestore dell'ambito ottimale del servizio idrico è unico e le gestioni in economia o non salvaguardate devono confluire nella gestione d'ambito, così come viene prevista l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale effettuate con i proventi derivanti da dismissioni totali o parziali delle società partecipate e l'assegnazione in via prioritaria di risorse statali a fondo perduto ai gestori che abbiano deliberato operazioni di aggregazione societaria.

7 RAPPORTI CON I CLIENTI

Le seguenti tabelle illustrano le principali attività eseguite nel 2015 su richiesta dei clienti sia per il settore acquedotto che per il settore fognatura.

ACQUEDOTTO	2014	2015
Nuovi allacci e pose contatori	2.392	1.502
Preventivi emessi	2.784	2.739

Tab. 34 – Attività principali richieste dai clienti per il settore acquedotto.

FOGNATURA	2014	2015
Domande autorizzazione allacciamento alla fognatura pervenute	657	602
Autorizzazioni allacciamento alla fognatura rilasciate	511	310
Domande allacciamento alla fognatura pervenute	561	526
Allacciamenti alla fognatura eseguiti dalla Società	79	66

Tab. 35 – Attività principali richieste dai clienti per il settore fognature.

I principali standard di qualità indicati nella carta dei servizi, relativamente al rapporto con i clienti, sono rappresentati dal tempo di preventivazione e dal tempo di esecuzione dei lavori.

Per “tempo di preventivazione” si intende il tempo intercorrente tra la data di presentazione della domanda e la data di predisposizione del preventivo: è fissato in un massimo di 30 giorni dalla carta dei servizi.

Più che soddisfacente risulta essere il tempo medio di preventivazione (6,49 giorni) mentre ben il 96,50% dei preventivi formalizzati entro il 31 dicembre 2015 risulta rispettare il tempo massimo indicato dalla carta dei servizi, sostanzialmente in linea con le performance del 2014.

Il tempo di esecuzione dei lavori è fissato in un massimo di 90 giorni dalla Carta dei servizi: il 99,87% dei lavori eseguiti rispettano tale standard.

Le tabelle seguenti riassumono i dati relativi al rispetto degli standard sopra esposti confrontandoli con gli anni precedenti.

Tipologia pratica	N° pratiche	Pratiche oltre 30 gg	Rispetto dello standard
Estensioni reti / modifiche impianti	76	1	98,68%
Nuovi allacciamenti / modifiche agli allacciamenti	930	48	94,84%
Nuovi contatori/ modifiche ai contatori	1.707	47	97,25%
Verifiche tecniche	26	0	100,00%
Totale	2.739	96	96,50%

Tab. 36 – Rispetto dei tempi di preventivazione.

Tipologia pratica	N° pratiche	Pratiche con T>90 gg	Rispetto dello standard
Estensioni reti / modifiche impianti	17	0	100,00%
Nuovi allacciamenti / modifiche agli allacciamenti	392	2	99,49%
Nuovi contatori/ modifiche ai contatori	1.091	0	100,00%
Totale	1.500	2	99,87%

Tab. 37 – Rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori.

	2013	2014	2015
Rispetto degli standard dei tempi di preventivazione	85,71%	96,70%	96,50%
Rispetto degli standard dei tempi di esecuzione	96,18%	99,83%	99,87%

Tab. 38 – Rispetto degli standard previsti dalla carta dei servizi

Tempi medi (gg)	2013	2014	2015
Preventivazione	17,37	16,09	6,49
Esecuzione lavori	17,26	20,73	12,59

Tab. 39 – Tempi medi di preventivazione e di esecuzione dei lavori.

I tempi standard indicati nelle tabelle precedenti sono relativi all'attuale Carta dei Servizi che dovrà essere modificata secondo quanto indicato dalla delibera N. 655/2015/R/idr dell'AEEGSI. La Società sta attivando tutte le opportune misure al fine di rispettare gli obblighi stabiliti dall' Autorità con questa nuova delibera.

Uniacque, su richiesta degli Enti competenti, formula anche il parere tecnico ai fini del rilascio/rinnovo delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e/o di prima pioggia. L'attività, eseguita in seguito alle richieste per autorizzazioni allo scarico presentate presso l'ATO di Bergamo o in seguito a procedimenti AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), consiste nell'esame della documentazione tecnica pervenuta, nella eventuale richiesta di documentazione integrativa, nella verifica delle capacità degli impianti e nella redazione del parere tecnico. Nel 2015 sono state ricevute 188 richieste: il 95,7% di tale richieste sono risultate evase nei tempi previsti (inferiori ai 45 giorni).

7.1 CONTATTI CON L'UTENZA

Nel 2015 il personale aziendale ha risposto a 61.093 telefonate, contro le 66.888 dell'anno precedente, con una media di 272 chiamate al giorno. Il servizio di informazioni al cliente, gestito tramite il Call Center esterno, ha ricevuto 15.290 telefonate contro le 16.832 dell'anno precedente (circa il 9% in meno) con una media di circa 68 chiamate al giorno. Il tempo medio di risposta, costante rispetto all'anno precedente, è stato di circa 30 secondi.

Il tempo medio di conversazione è stato di circa 2 minuti, in linea anch'esso con il valore registrato l'anno precedente.

Diminuiscono dell'8% rispetto al 2014 le telefonate ricevute dal Call Center esterno per emergenze e guasti che passano dalle 18.153 del 2014 alle 16.609 del 2015 con un valore medio di circa 46 chiamate al giorno. In totale le telefonate ricevute dalla società (call center interno ed esterno) nel 2015 sono state pari a 92.992 (circa il 9% in meno rispetto al 2014), con una media giornaliera di 415 chiamate.

Sono stati importanti anche i numeri degli utenti che hanno visitato il sito internet aziendale (www.uniacqua.bg.it) pari a 98.844 unità, con circa 564 mila pagine visitate nell'anno. Oltre alle informazioni societarie e commerciali, il sito accoglie anche le informazioni richieste dal D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2014 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione" che comprende nel novero degli enti obbligati anche le società a partecipazione pubblica.

Terminati i progetti informatici "obbligatori", necessari per rispondere alle recenti disposizioni dell'AEEGSI, l'azienda intende potenziare gli strumenti che consentono agli utenti una gestione diretta dei loro contratti, riducendo i tempi di attesa ed evitando spostamenti, che per la particolare morfologia del territorio servito, in molti casi risultano disagiati. Le nuove soluzioni dovranno consentire di gestire le richieste di prestazioni, la visualizzazione dello stato di avanzamento delle pratiche, le domiciliazioni bancarie, la visualizzazione dei consumi storici e le autoletture, il pagamento ed il download delle fatture, ecc.

7.2 LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

Nell'ambito delle attività tese a migliorare la qualità dei servizi offerti e in ottemperanza alle prescrizioni della carta dei servizi, Uniacque svolge, sin dal 2009, indagini periodiche sul livello di soddisfazione dei suoi clienti. I risultati di queste analisi consentono di valutare la percezione del servizio fornito e di mappare i punti di forza e di debolezza dell'azienda, al fine di pianificare le necessarie azioni di miglioramento.

L'ultima indagine, cominciata nel mese di dicembre 2015 e terminata nel mese di gennaio 2016, è stata realizzata tramite interviste on-line e interviste telefoniche su un campione di 1.034 clienti.

In sintesi l'indagine ha consentito di rilevare una buona soddisfazione complessiva del servizio da parte degli utenti in particolare per quanto riguarda la qualità dell'acqua fornita.

Nel 2016 è partita, ed è ancora in corso, una innovativa campagna per la valutazione del grado di soddisfazione delle amministrazioni comunali servite.

8 RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

Nel 2015 il numero medio dei dipendenti (esclusi i contratti interinali) è stato pari a 313,66 unità FTE (erano 310,1 nel 2014). I dipendenti in forza al 31 dicembre 2015 erano 320 di cui 2 a tempo determinato.

In attuazione del D.L. n. 112/2008, convertito con modifiche nella L. n. 133/2008, e del D.L. n. 138/2011, convertito con modifiche nella L. n. 148/2011, Uniacque si è dotata di un apposito Regolamento per garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nella ricerca, selezione e assunzione del personale dipendente.

8.1 LE PERSONE

La tabella 40 riporta l'organico aziendale suddiviso per impiego e per genere. L'organico complessivo, al 31.12.2015 è di 320 dipendenti di cui 243 uomini e 77 donne. Il 60% del personale è costituito da impiegati, il 34% della popolazione aziendale è rappresentato da operai, i quadri sono il 5% e circa l'1% è costituito da dirigenti. 297 dipendenti hanno un contratto a tempo pieno e 23 un contratto a tempo parziale.

Al personale dipendente è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore Gas – Acqua. Al personale dirigente viene applicato il Contratto Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità - Confservizi. Il CCNL Gas- Acqua, rinnovato nel mese di gennaio 2014, ha previsto per l'anno 2015 un aumento dei minimi contrattuali nei mesi di gennaio e luglio. Il 18 dicembre 2015 è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del CCNL dirigenti tra CONF SERVIZI e FEDERMANAGER. Il nuovo accordo, che è efficace dal 1° gennaio 2016, ha una durata quadriennale ed avrà scadenza il 31 dicembre 2018.

CATEGORIE	2013			2014			2015		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	3	0	3	4	0	4	4	0	4
Quadri	12	3	15	12	3	15	12	3	15
Impiegati	115	64	179	117	70	187	119	74	193
Operai	116	0	116	114	0	114	108	0	108
Totale	246	67	313	247	73	320	243	77	320

Tab. 40 – Popolazione aziendale per categoria professionale e genere al 31/12/15.

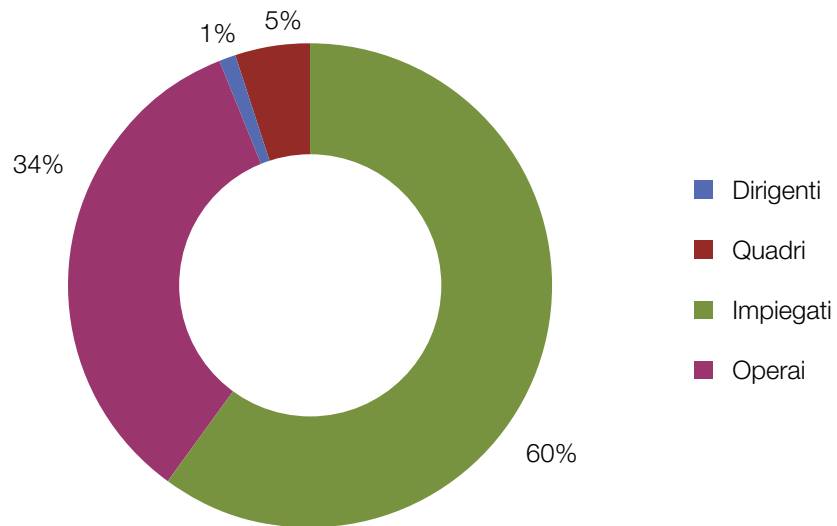


Fig. 20 – Popolazione aziendale per impiego al 31/12/15.

La popolazione aziendale al 31/12/2015 è distribuita secondo le fasce di età riportate in tabella 41.

Classe d'età	20 – 30 anni		31 – 40 anni		41 – 50 anni		51 – 60 anni		61 – 70 anni		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Dirigenti	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	4
Quadri	-	-	-	1	2	2	7	-	3	-	15
Impiegati	10	7	36	25	35	31	36	10	2	1	193
Operai	4	-	17	-	47	-	38	-	2	-	108
Totale	14	7	53	26	86	33	83	10	7	1	320

Tab. 41 – Popolazione aziendale per fasce d'età al 31/12/15.

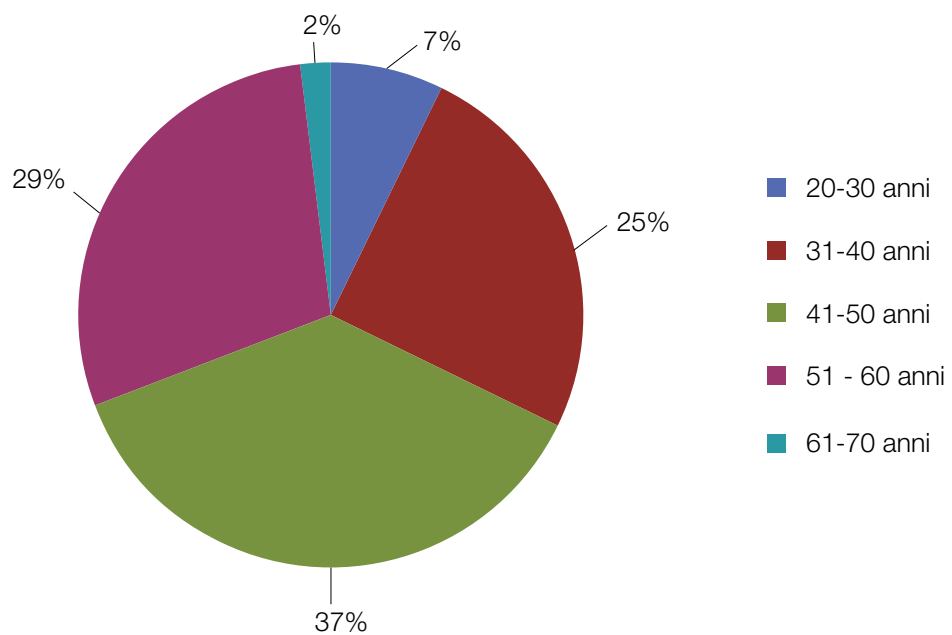


Fig. 31 – Popolazione aziendale per fasce d'età.

Formazione scolastica	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Laurea Magistrale	4	9	39	-	52
Laurea Breve	-	-	6	-	6
Diploma	-	6	132	18	156
Licenza media	-	-	16	90	106
Totale	4	15	193	108	320

Tab. 42 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/15.

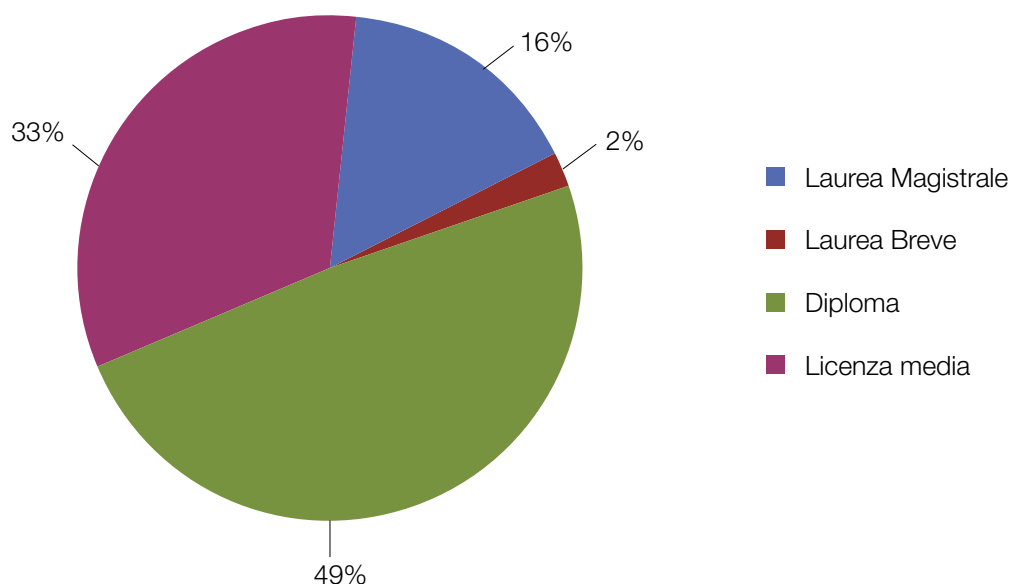


Fig. 32 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/15

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di categorie protette, al 31/12/15 all'interno del proprio organico Uniacque conta 17 dipendenti diversamente abili.

Il turnover del personale, i cui dati sono riportati in tabella 43, mostra valori del tutto in linea con l'avvicinamento fisiologico.

Figure	Organico al 31/12/15	Persone entrate	Persone uscite	% turn over in entrata	% turn over in uscita
Dirigenti	4	-	-	0%	0%
Quadri	15	-	1	0%	7%
Impiegati	193	7	2	4%	1%
Operai	108	-	6	0%	6%
Totale	320	7	9	2%	3%

Tab. 43 – Turnover in entrata e in uscita al 31/12/15.

8.2 LA FORMAZIONE

Uniacque rivolge al personale di ogni ruolo e livello di responsabilità un programma di formazione per il continuo aggiornamento e lo sviluppo delle competenze individuali e organizzative, confermato anche dall'incremento (+ 83%) dei costi sostenuti per la formazione del personale che passano dai 35 mila € del 2014 ai 64 mila € del 2015.

Più precisamente, nel corso del 2015 sono state erogate 5.668 ore di formazione suddivise nelle tipologie riportate in tabella 44.

TIPO DI FORMAZIONE	N. partecipanti	Ore
Ambiente	126	416
Competenze tecniche	57	493
D. Lgs. 231 e trasparenza L. 190	40	80
Privacy	34	44
Sicurezza	502	4.367
Sistemi di gestione	67	268
Totale complessivo	826	5.668

Tab. 44 – Ore di formazione e numero di partecipanti.

Nella tabella successiva è evidenziato l'incremento dell'indice di formazione che migliora rispetto all'anno precedente passando da 14,12 a 17,71 ore/anno pro-capite

	2012	2013	2014	2015
Ore di formazione	2.854	3.880	4.519	5.668
N. dipendenti al 31/12	201	313	320	320
Indice pro-capite	14,2	12,4	14,12	17,71

Tab. 45 – Indice di formazione pro-capite.

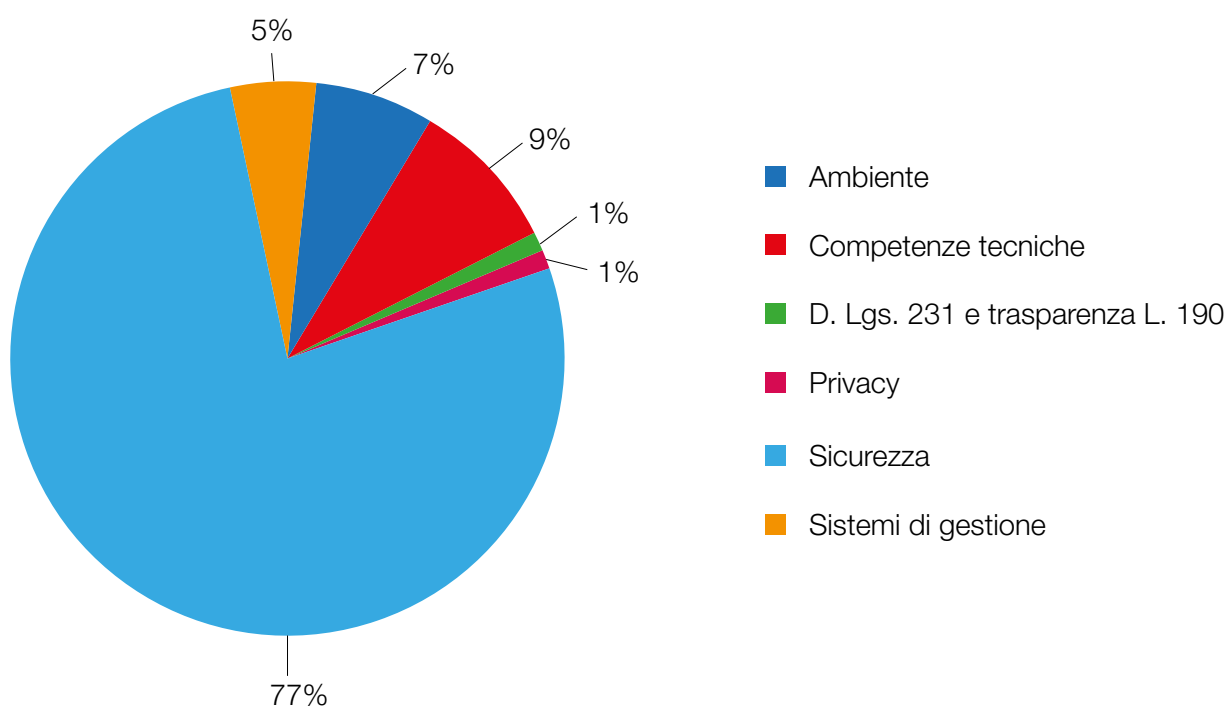


Fig. 33 – Suddivisione percentuale delle tipologie di corsi erogati nel 2015.

8.3 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'impegno nella formazione dei lavoratori alla sicurezza sul lavoro (il 77% delle ore di formazione è stato dedicato a questi argomenti) e la grande attenzione posta, in generale, a questo tema hanno consentito di raggiungere ottimi risultati nella riduzione del numero di infortuni: nell'anno 2015 si sono registrati 3 infortuni sul lavoro che hanno comportato un totale di 40 giorni di assenza. In tabella 46 si evidenzia il netto miglioramento degli indici di gravità e di frequenza degli incidenti sul lavoro rispetto agli anni precedenti.

Indicatore	2012	2013	2014	2015
FTE (n. medio dei dipendenti)	199,2	306,02	310,10	313,66
Numero infortuni sul lavoro	4	8	12	3
Giorni di assenza per infortuni sul lavoro	52	144	314	40
Numero infortuni in itinere	3	2	5	0
Giorni di assenza per infortuni in itinere	138	55	161	0
Totale numero infortuni	7	10	17	3
Totale giorni assenza	190	199	475	40
Indice di frequenza*	17,54	16,31	27,36	4,77
Indice di gravità**	0,48	0,32	0,76	0,06
Incidenza***	0,04	0,03	0,05	0,01

*f= n. infortuni x 1.000.000/n. ore lavorate dal personale

**lg = giorni di assenza x 1.000/ n. ore lavorate dal personale

***% = n. infortuni/ organico FTE

Tab. 46 – Dati relativi agli infortuni negli ultimi 4 anni.

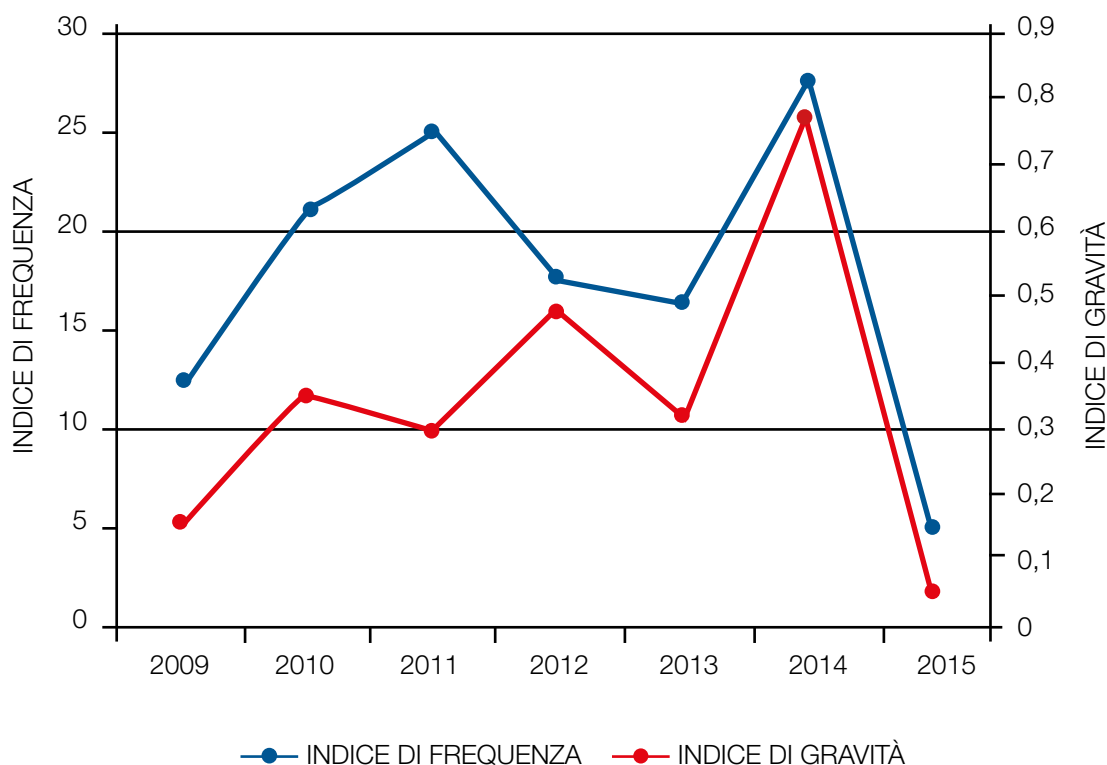


Fig. 34– Andamento degli indici di gravità e di frequenza negli ultimi 7 anni.

9 I SISTEMI INFORMATIVI

Sotto il profilo informatico il 2015 è stato un anno di forti cambiamenti: l'analisi avviata nell'anno 2013 con l'obiettivo di identificare nuovi strumenti in grado di unificare le piattaforme per la gestione della fatturazione e dei servizi all'utenza, di omogeneizzare le attività operative, di assistere la crescita della Società e di garantire livelli di efficienza adeguati ha portato alla decisione di adottare una nuova piattaforma applicativa basata sul modulo IS-U di SAP, integrando i preesistenti moduli ERP.

In questa attività la Società si è avvalsa del template di proprietà della partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l. e dell'attività dei consulenti di Engineering Ingegneria Informatica.

Nei primi mesi dell'anno, il personale è stato impegnato in una attività di bonifica, propedeutica alla migrazione, dei dati presenti nelle due differenti banche dati alimentate rispettivamente dagli applicativi Logos e Neta che è consistita, in particolare, nell'attività di reperimento dei dati errati o mancanti riguardanti gli utenti (codice fiscale, partita IVA, nome, cognome, indirizzo, ecc.).

Nel mese di maggio, al termine dell'attività di formazione, è stato effettuato il collaudo del sistema stesso il cui esito positivo ha portato, nel mese di giugno, all'avvio del nuovo sistema. La messa in produzione del nuovo modulo applicativo SAP IS-U, tuttavia ha determinato, un rallentamento delle attività di fatturazione, da imputarsi, oltre che alla necessità da parte del personale addetto di consolidare la conoscenza dei nuovi strumenti, anche ad alcune problematiche emerse in sede di migrazione dei dati dalle preesistenti piattaforme applicative. Infatti, nonostante l'attività di bonifica della base dati abbia prodotto un miglioramento qualitativo degli stessi, la qualità generale dei dati storici, con particolare riferimento ai dati di lettura dei contatori, non ha consentito alla società di attivare da subito una fatturazione in acconto basata sulla stima dei consumi storici, rallentando conseguentemente il flusso di cassa atteso, rendendo necessario un potenziamento dei cicli di lettura dei contatori al fine di poter effettuare la fatturazione su consumi reali.

Questa criticità si è ulteriormente riflessa sulle attività relative al calcolo dell'importo relativo alle fatture da emettere al 31 dicembre, che ha comportato la necessità di avvalersi dei maggiori termini per l'approvazione del bilancio 2015 ed ha richiesto tutta una serie di attività di controllo e di bonifica dei dati storici, risultata particolarmente impegnativa anche sotto l'aspetto economico.

Successivamente alla messa in produzione del nuovo sistema, si è provveduto ad attivare diversi interventi migliorativi al software installato, al fine di renderlo pienamente conforme alla gestione dei processi aziendali, oltre che al vigente regolamento di fornitura, le cui specificità non erano contemplate nel template originario; inoltre sono stati implementati nuovi sviluppi a seguito di esigenze normative sopravvenute; in particolare si è dovuto assolvere all'obbligo della fatturazione in forma elettronica e dello split payment (introdotta dalla Legge di Stabilità 2015, che prevede che l'IVA relativa alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi sia versata direttamente dai cessionari e/o committenti) nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.

Queste attività hanno comportato per la Società, oltre che un ulteriore impegno economico imprevisto, un rallentamento della definitiva messa a regime dell'intero sistema informatico, che si è protratta più del previsto ma che è attualmente in fase di risoluzione. Va peraltro ricordato che il nuovo sistema gestionale dovrà essere adeguato alle nuove delibere assunte dall'AEEGSI e quindi sarà in costante revisione per i prossimi anni sino al definitivo consolidamento della fase regolatoria avviata dall'Autorità.

L'Ufficio IT pone particolare attenzione al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, attraverso l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche e la razionalizzazione delle infrastrutture e delle applicazioni esistenti, in un'ottica di globale coordinamento, ottimizzazione, integrazione.

Gli interventi previsti per il 2016 e per gli anni successivi saranno orientati all'adeguamento delle procedure informatiche alle nuove delibere emanate dall'AEEGSI, all'efficientamento delle attività operative ed allo sviluppo di nuove opportunità integrate dirette verso i clienti della Società (sportello on line, sociali networks, ecc.) , all'introduzione di tecnologie moderne e abilitanti volte a migliorare il controllo, la disponibilità e la qualità dei servizi, alla razionalizzazione ed ingegnerizzazione dei processi di gestione e di monitoraggio dei servizi informatici oltre che all'evoluzione strategica delle architetture tecnologiche.

Particolare impegno richiederà l'implementazione del sistema per rispondere agli obblighi stabiliti dall'AEEGSI, già illustrati nel dettaglio nella presente relazione, relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico (Del. 655/2015) e quelli per la separazione (unbundling) contabile (Del. 137/2016, con la quale l'AEEGSI ha aggiornato il TIUC - testo integrato di unbundling contabile - con le disposizioni per il settore idrico).

Oltre a questi due macro progetti, nel corso del 2016 verranno pianificate e avviate nuove iniziative di sviluppo, che dovranno essere valutate anche alla luce di eventuali nuove esigenze esogene (quali ad es. ulteriori prescrizioni da parte dell'AEEGSI), focalizzate sui seguenti punti:

- business intelligence, per reportistica direzionale ed operativa, con finalità sia interne che di compliance con le richieste dell'AEEGSI;
- multicanalità, per la graduale introduzione di strumenti e tecnologie in logica self-service per l'utente, come già illustrato più sopra nella presente relazione.
- nuove procedure aziendali (depositi cauzionali, fondo perdite occulte, fatturazione dei contatori divisionali, nuovo algoritmo per il calcolo dei consumi stimati, ecc.).

10 INFORMAZIONI AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Con deliberazione del 23 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione la società ha avviato il processo per l'adozione di un modello organizzativo e di un codice etico ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, idonei a garantire le finalità di legge. Nella seduta del 24 febbraio 2016 il Consiglio ha approvato il Modello 231 e nominato l'Organismo di Vigilanza presieduto dal Dott. Massimo Giudici, presidente del collegio Sindacale.

Il Modello è finalizzato alla prevenzione dei reati di cui al d. lgs. n. 231/2001 e descrive e norma il modo di agire della società, fissa il rispetto di leggi e regole esterne ed interne, definisce il modo di agire nei confronti di clienti, fornitori, dei dipendenti e di tutti coloro che possono essere influenzati o avere un interesse per la società.

11 PROTEZIONE DEI DATI

La società ha elaborato un documento programmatico per la sicurezza dei dati, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché sulla base delle indicazioni di cui all'art. 19 del relativo Allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" dello stesso decreto.

Sebbene non obbligatorio, considerata la mole di dati gestiti per l'espletamento dei servizi offerti, la società ha mantenuto tale documento e lo aggiorna costantemente.

Il documento programmatico per la sicurezza dei dati delinea il quadro delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche e logiche adottate per il trattamento dei dati personali: tale sistema viene periodicamente sottoposto a audit al fine di evidenziare eventuali carenze e spunti di miglioramento.

12 POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Uniacque ha stabilito principi generali per il miglioramento della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro. La società si è impegnata ad assicurare, a tutta la popolazione bergamasca, un'elevata qualità ed una adeguata quantità di risorse idriche, quale bene comune rinnovabile ma limitato, nel rispetto dell'ambiente e della salute e sicurezza del personale, delle esigenze degli utenti, degli Enti Locali e, in generale, di tutti i portatori d'interesse.

Consapevole della necessità di identificare e trattare il rischio connesso a tutte le attività gestite, Uniacque è impegnata a prevenire potenziali situazioni di pericolo per la propria attività, per l'ambiente e per la salute e la sicurezza delle persone, anche oltre il semplice rispetto dei requisiti cogenti contenuti nelle leggi nazionali ed internazionali applicabili, attraverso la ricerca delle migliori tecniche disponibili nello svolgimento delle attività di sua competenza. La Società rifiuta qualsiasi tipo di corruzione e ogni forma di favoritismo che possa influenzare le decisioni aziendali, violando la legislazione vigente.

Per sostenere questi principi Uniacque ha adottato e messo in atto un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 perseguendo obiettivi di miglioramento continuo mediante:

- la tutela dei diritti degli utenti e la gestione dei servizi affidati, nel rispetto dei principi di eguaglianza ed imparzialità;
- l'adozione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo (con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla salute e sicurezza dei lavoratori);
- l'efficientamento energetico degli impianti, la riduzione dei consumi di risorse naturali e di materie prime;
- la gestione ottimale delle manutenzione degli impianti;
- la sensibilizzazione del personale alla cultura della qualità, dell'ambiente e della sicurezza attraverso il suo addestramento e la sua formazione continua.

13 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato sviluppato, al fine di completare il sistema di gestione aziendale di qualità e sicurezza anche con le tematiche ambientale, un progetto per implementare e certificare un sistema di gestione conforme alla norma ISO 14001. Il sistema di gestione ambientale ha l'obiettivo di migliorare la gestione degli impatti ambientali originati dalle attività svolte durante la gestione delle attività aziendali. Questo sistema, oltre ad agevolare il corretto adempimento delle normative ambientali, permette alla società di disporre di strumenti utili al costante mantenimento della conformità normativa ed al miglioramento ed alla riduzione degli impatti ambientali.

Il progetto si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- definizione della struttura organizzativa per la gestione ambientale delle attività;
- integrazione dei documenti di pianificazione già presenti nel sistema aziendale con gli aspetti ambientali;
- definizione della gestione degli aspetti legali relativi alla gestione ambientale;
- elaborazione delle linee guida per la gestione ambientale e per l'analisi ambientale iniziale;
- definizione dei controlli di processo necessari al fine della gestione degli aspetti ambientali individuati;
- effettuazione degli audit di sistema;
- elaborazione del riesame della direzione e programmi di miglioramento continuo.

Il progetto ha avuto un primo significativo momento di verifica in occasione della verifica ispettiva di stage 1 eseguita dall'Ente di Certificazione nel mese di gennaio 2016. Entro il prossimo mese di settembre è prevista l'effettuazione della visita di stage 2 con il rilascio della certificazione.

14 ALTRE INFORMAZIONI

14.1 SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 335/2008

Nel corso del 2015 la Società ha completato le attività per individuare puntualmente le utenze alle quali fosse stata applicata la tariffa senza che venisse erogato il servizio depurazione, per il periodo 15 ottobre 2003 ÷ 15 ottobre 2008. Questi controlli hanno implicato tempistiche lunghe e metodologie complesse sia per la carenza di rilievi tecnici affidabili sia per la frammentazione e la incompletezza delle banche dati da cui estrarre o reperire le informazioni, non integrate tra loro e con supporti e logiche differenti. Questa attività è stata ulteriormente complicata dal fatto che, anche se Uniacque ha iniziato a svolgere in concreto la sua attività gestionale sul territorio provinciale nella seconda metà del 2007, l'affidamento del servizio da parte della maggior parte dei Comuni è iniziata solamente un anno dopo, nel secondo semestre 2008 e quindi i dati di fatturazione del periodo dovevano essere forniti dai precedenti gestori, comuni o società che fossero.

Il personale di Uniacque ha dovuto pertanto svolgere un lavoro massivo di verifica, sia cartografica che sul territorio, finalizzato ad individuare le utenze coinvolte, a cui si è aggiunto un lavoro di analisi e interpretazione delle banche dati per poter ricostruire dati anagrafici, importi fatturati e volumi consumati.

A seguito delle verifiche e dei conteggi effettuati il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, il 25 novembre 2015, ha disposto che la restituzione delle somme, comprensive degli interessi maturati, avvenisse in un'unica soluzione anche mediante compensazione, nell'ambito delle fatture emesse nel 2016.

Inoltre, la Società ha provveduto ad esonerare dal pagamento del canone di depurazione coloro che non usufruendo del relativo servizio hanno continuato a corrispondere ugualmente la relativa tariffa dal 2008 sino al 2014; per questi clienti la società ha disposto il rimborso delle spettanze, senza che gli interessati dovessero presentare specifica istanza di rimborso.

Più precisamente, nel periodo 2003-2008 sono state accolte e pertanto ritenute rimborsabili nr.7.083 istanze da parte degli utenti a fronte di nr. 9.150 istanze complessivamente presentate e rispetto alle nr.13.571 istanze preventivate in fase di analisi ed inoltrate a UATO. Nel bilancio 2014 era stato stanziato un fondo rischi per rimborsi C.C. 335/2008 relativi a tale periodo pari ad € 3.582.318. Nel 2015, a fronte delle istanze effettivamente accolte tale importo è stato ridotto ad € 2.643.023

Per quanto riguarda, invece, il periodo 2008-2014, a fronte di 9.529 clienti ammessi al rimborso, per un importo pari a € 2.690.093, i 2/3 sono stati rimborsati entro il 2015 ed i rimanenti entro maggio 2016.

14.2 WATER ALLIANCE

"Il più grande aggregato pubblico nazionale del servizio idrico, modello d'eccellenza lombarda di gestione dell'acqua": così Water Alliance si è presentata alla stampa.

Insieme a UNIACQUE hanno dato vita al nuovo soggetto anche il Gruppo Cap di Assago, BrianzAcque di Monza, Lario Reti di Lecco, Padania Acque di Cremona, Società Acque Lodigiane di Lodi, SECAM di Sondrio e Pavia Acque. Queste otto società servono poco meno di 900 Comuni per una popolazione residente di più di 5 milioni di abitanti, dove erogano ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con 24.727 km di rete di acquedotto e 2.733 pozzi. I depuratori gestiti sono 508, ai quali confluiscono quasi 20mila km di rete fognaria. I ricavi complessivi superano i 630 milioni.

Queste società hanno costituito, sottoscrivendo un patto di rappresentanza, una rete di imprese a totale capitale pubblico che operano nella gestione del servizio idrico integrato, finalizzata alla crescita della capacità competitiva delle stesse attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholder istituzionali e associativi. Le Società hanno intrapreso un percorso comune per lo sviluppo di sinergie industriali, volto a creare una rete di imprese che abiliti una collaborazione industriale al fine di promuovere innovazioni, efficienze, razionalizzazioni di processi, economie di scala, scambi di best practice ed informazioni.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo sono stati attivati e sono già operativi numerosi tavoli tematici per mettere a fattor comune esperienze e competenze in materia legale, societaria, tecnica e amministrativa di interesse per i gestori lombardi del servizio idrico.

14.3 “PANTA REI”

Se “non possiamo bagnarci due volte nello stesso fiume” è perché ogni cosa cambia in continuazione (panta rei). Panta rei, tradotto in “tutto scorre”, non solo è il celebre aforisma attribuito a Eraclito ma è anche, da quest'anno, il titolo di un periodico di informazione ambientale, promozione del territorio e tutela del paesaggio, edito da Uniacque spa e condiviso da molti altri qualificati enti (ARPA, UTR ex-Ster, Ufficio d'Ambito, Provincia di Bergamo, Protezione Civile, Comunità Montane Valle Seriana, Val di Scalve, Valle Brembana e dei Laghi Bergamaschi, Consorzio di Bonifica, Parco Regionale del Serio, Collegio dei Geometri, Ordine dei Geologi, Gruppi Speleo Le Nottole di Bergamo, Valseriana Talpe e Associazione Progetto Sebino) per promuovere una nuova cultura dell'acqua e sensibilizzare la popolazione bergamasca sull'uso responsabile delle risorse idriche .

14.4 PROCEDURE DI INFRAZIONE

La Commissione Europea nel 2004 ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia per la non piena applicazione degli articoli 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE, a cui si aggiunge anche il mancato rispetto dell'articolo 5 qualora gli agglomerati oggetto della procedura, ricadano in aree sensibili e relativi bacini drenanti. La procedura 2004/2034 è stata poi integrata con gli agglomerati con popolazione 10.000 A.E. che ricadano in aree sensibili e nei relativi bacini drenanti ed è confluita nella procedura 2009/2034 per mancato rispetto anche dell'art. 5.

L'Ambito di Bergamo non ha più agglomerati coinvolti in questa procedura in quanto i 4 agglomerati inizialmente presenti nella fase di Parere Motivato non sono più citati nella Sentenza di Condanna - Causa C 85/2013.

Nel 2014 la Commissione Europea ha avviato una nuova Procedura di Infrazione comunitaria contro lo Stato italiano per la violazione alla direttiva 91/271/CEE sulla depurazione, indicata come 2014/2059.

Gli agglomerati della Provincia di Bergamo, con presenza di aree sprovviste di rete fognaria o di impianti di depurazione (o comunque sprovvisti di trattamenti adeguati) coinvolti in questa Procedura d'Infrazione che si trova oggi nella fase di parere motivato, sono sei: Bergamo , Castelli Calepio, Oltre il Colle, Schilpario, Val Brembana (San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Zogno, Bracca, Algua, Cornalba, Costa Serina, Serina) e Val Seriana.

Per individuare le criticità e programmare i relativi interventi, l'Ufficio d'Ambito, con il supporto tecnico della Società, ha elaborato il Programma quinquennale degli interventi ed ha effettuato una revisione degli agglomerati valutando i carichi effettivi sulla base di dati più aggiornati. La revisione dell'Ufficio d'Ambito ha dimostrato che l'agglomerato Val Seriana non è da ritenersi in violazione.

Gli interventi progettati e/o in corso di realizzazione, già previsti nel cosiddetto “Piano Stralcio” approvato con D.C.P. n. 11/2013 e confermati nel Programma degli Investimenti per il biennio 2016-2017, comprendono le opere necessarie ad evitare la sanzione in caso di condanna.

14.5 NUOVA SEDE AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2015 si è proceduto ad individuare il complesso immobiliare maggiormente aderente alle esigenze aziendali. Si tratta di un complesso ad uso uffici e magazzini/autorimesse ubicato a Bergamo nel comparto di via Canovine (laterale di Via San Bernardino, in prossimità dello svincolo autostradale) compresa tra la zona P.I.P. e la stessa Via San Bernardino. Con il soggetto aggiudicatario sono state definite le

modifiche da apportare ai fabbricati per renderli idonei alle norme di legge ed all'uso aziendale, ad approvare i progetti esecutivi e a stipulare il contratto preliminare (in data 1 marzo 2016). I lavori di ristrutturazione/riqualificazione, architettonica e impiantistica dell'immobile, eseguiti dal proprietario degli immobili, sono attualmente in corso e stanno procedendo regolarmente; la loro conclusione è prevista per la fine del prossimo mese di settembre. Sono inoltre state attivate le procedure per la definizione delle specifiche e l'acquisizione degli arredi e delle attrezzature. Il trasloco con l'apertura della nuova sede centrale è previsto per il mese di novembre.

Si ricorda che le principali motivazioni per le quali il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario procedere con l'individuazione di una nuova sede operativa centrale sono le seguenti: la necessità di individuare nuovi locali a seguito della scadenza dei contratti di affitto delle sedi di Bergamo, dichiarati non più rinnovabili da parte del proprietario; la centralizzazione del personale tecnico e amministrativo che consentirebbe una sicura razionalizzazione delle attività ed un incremento dell'efficienza dei servizi forniti; la carenza di spazi che rende impossibile l'ampliamento dell'organico in particolare per quanto riguarda l'Area Ingegneria e l'Area Clienti oltre che alla presenza di locali non adeguati.

Sono in fase avanzata di esecuzione anche i lavori di ristrutturazione della sede operativa di Via Viandasso a Ranica che consentiranno l'accorpamento delle strutture dei laboratori di analisi (attualmente ubicati oltre che a Ranica, presso le due sedi di Bergamo di Via Suardi e Via Goltara). La centralizzazione dei laboratori consentirà di adottare procedure di lavoro più efficienti e di ottimizzare l'impiego di macchine e apparecchiature.

15 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Società, pur essendo impegnata nella realizzazione di un impegnativo piano di investimenti, sta svolgendo attività di ricerca e sviluppo indirizzati principalmente alla individuazione di soluzioni tecnologiche per la minimizzazione dei volumi di fanghi di depurazione prodotti dai propri impianti ed il miglioramento dell'attività di manutenzione e gestione degli impianti e delle reti.

Per quanto riguarda il tema fanghi, la società ha incaricato un esperto di elaborare un piano per l'ottimizzazione del sistema di gestione dei fanghi prodotti che servirà come base per sviluppare scelte strategiche, che dovranno essere oltre che fattibili sul piano economico, anche basate su tecnologie già collaudate su scala industriale e ben consolidate. Sul tema manutentivo sta sviluppando, in partnership con l'Università di Bergamo, il progetto SIMAN (Sistema Informativo di MANutenzione), con l'obiettivo di ingegnerizzare e migliorare i suoi processi e progettare un sistema informativo da applicare agli impianti ed alle reti di sua competenza. Nel 2015 sono state portate avanti svariate attività tra le quali si ricordano come degne di nota: l'ottimizzazione dei piani manutentivi sugli impianti di Cologno al Serio, Bagnatica, Valbrembo; l'identificazione delle attività manutentive critiche in ambito sicurezza sugli impianti oggetto del progetto SIMAN e partecipazione allo sviluppo di soluzioni con RSPP aziendale e l'avvio della implementazione del software SAP - PM.

16 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

16.1 ACCERTAMENTO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Nel bilancio 2015 si è provveduto ad effettuare accantonamento al “F.do rischi per PVC Agenzia Entrate” relativamente al rischio che, a seguito della notifica alla società dell'Avviso di accertamento n. T9F03A201287/2016, mediante il quale l'Agenzia delle Entrate contesta l'indeducibilità di una sopravvenienza passiva stanziata nell'ambito del bilancio 2012 (asseritamente ritenuta “un costo non di competenza ed in violazione del principio di correlazione costi-ricavi, ai sensi dell'art. 109 TUIR”), la società sia chiamata al sostenimento di un effettivo esborso.

La società, sentiti i pareri dei propri consulenti legali per quanto concerne gli aspetti regolatori e fiscali per quanto concerne i profili tributari, ritiene di aver operato rispettando le norme civilistiche e tributarie vigenti. Tuttavia, considerati i rischi, l'alea, le tempistiche ed i costi connessi a qualunque contenzioso, la Società ha deciso di perseguire un possibile accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate attraverso un accertamento con adesione. Pertanto, la quantificazione del rischio stanziato al 31 dicembre 2015, stante la fase “embrionale” del procedimento tributario, è fondata sulla possibilità che le parti possano addivenire ad un accordo su base stra-giudiziale.

16.2 INFORMAZIONI SULLE GESTIONI INTERESSATE DA PROCESSI DI AGGREGAZIONE (EVENTUALE)

Perimetro Hidrogest Spa e Cogeide SpA

Si da evidenza che è attivo un tavolo tecnico, avviato nel corso del 2015 dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo, finalizzato alla risoluzione extragiudiziale della controversia sorta con l'Ente d'Ambito circa la deliberata non salvaguardabilità della gestione delle Società Cogeide ed Hidrogest.

Il tavolo tecnico si è avvalso nel corso del 2016, su indicazione del Presidente della Provincia di Bergamo, della consulenza dello Studio BNC, affinché venisse redatto un progetto funzionale a definire il contesto normativo, i valori degli apporti e le linee procedurali per addivenire in un arco temporale definito all'aggregazione delle società Hidrogest SpA e Cogeide SpA nel gestore d'ambito, Uniacque SpA.

Alla data odierna la bozza del progetto, costituito da tre distinte fasi, di cui la prima presentata il 12 maggio, è in corso di analisi e approfondimenti, tesi a verificare e avere conferma certa che sia garantito il mantenimento di un efficace ed effettivo apparato di controllo “analogo”, tale da continuare a sorreggere l'affidamento diretto disposto a favore di Uniacque e da assicurare, anche ai fini dell'accesso al credito, la legittima gestione da parte di quest'ultima del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo fino alla scadenza dell'affidamento predetto ed inoltre verificare che la valorizzazione degli apporti delle società citate, in Uniacque, siano compatibili con il metodo tariffario tempo per tempo vigente, in modo da evitare qualsiasi scostamento tra le uscite derivanti dall'operazione in esame e le entrate rappresentate dalla riscossione della tariffa.

16.3 INFORMAZIONI SULLE GESTIONI NON CONFORMI ALLA NORMATIVA PRO TEMPORE VIGENTE

Ad oggi sono ancora operative le società AbmNext Spa, Amias Spa, Cogeide Spa, Hidrogest spa e Servizi Comunali Spa.

Per quanto riguarda ABM Next S.r.l. si segnala che la società esegue unicamente i segmenti di captazione e adduzione dell'acqua essendo per questo considerata un “grossista” che provvede alla vendita di acqua

a soggetti terzi (società) che la distribuiscono all'utenza dei comuni da quest'ultimi gestiti.

In data 11/12/2008 con deliberazione n. 17 la Conferenza d'Ambito ha deliberato di non ritenere la società ammessa alla prosecuzione della gestione dei servizi ai sensi dell'art. 113 comma 15 bis D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché art. 23 bis d.l. 112/2008, non ritenendo la società in possesso dei requisiti normativamente previsti per l'ammissione alla prosecuzione delle gestioni in deroga ai termini di legge. Con ricorso n. 1050/2008 presentato al TAR Brescia, la società ABMNext spa ha impugnato la delibera n. 17/2008 della Conferenza d'Ambito e gli atti ad essa connessi, il ricorso è stato respinto dal TAR Lombardia, Brescia con la sentenza 160/2014 dell'11/02/2014. La società ABM Next ha ricorso in appello al Consiglio di Stato che non ha sospeso la sentenza gravata; è prevista udienza per la definizione della vertenza nel merito per il prossimo 23/06/2016.

Si segnala che la società ABM, che detiene il 55 % di ABM Next, ha proposto istanza di concordato preventivo al Tribunale di Bergamo Sezione Fallimentare che ha accolto la richiesta, fissando per il prossimo 16 giugno 2016 giugno l'adunanza dei creditori ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 171, Legge Fallimentare.

Per quanto riguarda la società Amias S.r.l. in data 11/12/2008 con deliberazione n. 18 la Conferenza d'Ambito ha deliberato di non ritenere la società ammessa alla prosecuzione della gestione dei servizi ai sensi dell'art. 113 comma 15 bis D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché art. 23 bis d.l. 112/2008, non ritenendo la società in possesso dei requisiti normativamente previsti per l'ammissione alla prosecuzione delle gestioni in deroga ai termini di legge. Nessun ricorso è stato presentato dalla società pertanto la delibera assunta è pienamente esecutiva e inoppugnabile. Con riguardo al comune di Selvino, unico socio di Amias S.p.A., si segnala che è pendente un contenzioso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per la concessione delle reti e degli impianti afferenti la gestione del S.I.I. al gestore d'Ambito Uniacque S.p.A.

Per quanto riguarda la società Cogeide spa in data 11/12/2008 con deliberazione n. 20 la Conferenza d'Ambito ha di non ritenere la società ammessa alla prosecuzione della gestione dei servizi ai sensi dell'art. 113 comma 15 bis D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché art. 23 bis d.l. 112/2008, non ritenendo la società in possesso dei requisiti normativamente previsti per l'ammissione alla prosecuzione delle gestioni in deroga ai termini di legge. Con ricorso n. 242/2009 presentato al TAR Brescia, la società Cogeide spa ha impugnato la delibera n. 20/2008 della Conferenza d'Ambito e gli atti ad essa connessi. In data 12/03/2014 il TAR Brescia con sentenza n. 242 ha accolto il ricorso in epigrafe ed annullato i provvedimenti impugnati. L'ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo e il gestore Uniacque S.p.A. hanno ricorso in appello al Consiglio di Stato che non ha sospeso la sentenza gravata; è prevista udienza per la definizione della vertenza nel merito per il prossimo 23/06/2016.

Per quanto riguarda la società Hidrogest S.p.A. in data 11/12/2008 con deliberazione n. 22 la Conferenza d'Ambito ha di non ritenere la società ammessa alla prosecuzione della gestione dei servizi ai sensi dell'art. 113 comma 15 bis D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché art. 23 bis D.L. 112/2008, non ritenendo la società in possesso dei requisiti normativamente previsti per l'ammissione alla prosecuzione delle gestioni in deroga ai termini di legge. Con ricorso n. 187/2009 presentato al TAR Brescia, la società Hidrogest spa ha impugnato la delibera n. 22/2008 della Conferenza d'Ambito e gli atti ad essa connessi; il ricorso è stato respinto con la sentenza n. 247 del 12/03/2014. La società Hidrogest ha ricorso in appello al Consiglio di Stato che non ha sospeso la sentenza gravata; è prevista udienza per la definizione della vertenza nel merito per il prossimo 23/06/2016.

Per quanto riguarda la società Servizi Comunali S.p.A. in data 11/12/2008 con deliberazione n. 24 la Conferenza d'Ambito ha di non ritenere la società ammessa alla prosecuzione della gestione dei servizi ai sensi dell'art. 113 comma 15 bis D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché art. 23 bis D.L. 112/2008, non ritenendo la società in possesso dei requisiti normativamente previsti per l'ammissione alla prosecuzione delle gestioni in deroga ai termini di legge. Nessun ricorso è stato presentato dalla società pertanto la delibera assunta è pienamente esecutiva e inoppugnabile. Con riguardo ai comuni di Grumello dal Monte, Credaro Viadana e Sarnico, tutti soci della società Servizi Comunali S.p.A., per i quali la società gestisce fasi dei servizi idrici, si segnala che sono pendenti quattro ricorsi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione distaccata di Brescia, tutti volti a consentire ad Uniacque S.p.A. il subentro in concessione delle reti e degli impianti afferenti la gestione del S.I.I. Con riferimento a detti ricorsi il TAR Lombardia Brescia è intervenuto con sentenza n. 238 del 10.02.2016, con cui ha imposto a Servizi Comunali la consegna delle reti al gestore d'Ambito il 1° ottobre 2016; la sentenza citata ha altresì disposto la nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio per la definizione dei valori che il gestore entrante dovrà corrispondere al gestore

uscente. La Consulenza Tecnica d'Ufficio disposta dal Tribunale è in corso; ad oggi non è stato proposto alcun appello da Servizi Comunali.

Dal 1 maggio 2016, in esecuzione della sentenza emessa dal Tar di Brescia, la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gandosso è stata assunta da Uniacque SpA.

Lo scorso 7 ottobre, a conclusione di un lungo contenzioso giudiziario, il cui giudizio era pendente presso il Tribunale Superiore delle Acque di Roma, è stato sottoscritto un atto transattivo tra l'Amministrazione Comunale di Adrara San Martino, l'Amministrazione Provinciale di Bergamo ed Uniacque SpA estinguendo tale causa. Le parti, a seguito di contatti ed approfondimenti hanno condiviso che dal 2 maggio 2016 Uniacque SpA assumesse in carico la gestione del servizio idrico integrato, avviando nel contempo un programma ambizioso di interventi funzionali a dotare il territorio comunale delle necessarie infrastrutture nel segmento della fognatura ed evitare di essere sottoposto alle procedure di infrazione della UE.

16.4 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2016

Anche per il 2016 uno dei principali obiettivi di Uniacque è quello di proseguire nella realizzazione degli investimenti previsti dal Programma degli interventi del Piano d'Ambito che individua gli interventi da realizzare sul territorio allo scopo di ridurre al minimo le situazioni di criticità e soddisfare le esigenze attuali e future del Servizio Idrico Integrato.

Come già accennato in precedenza, nell'esercizio 2016 particolare impegno dovrà essere profuso nell'adempimento degli obblighi fissati dall'AEEGSI per la Regolamentazione della Qualità del servizio. Infatti, con delibera N. 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016 "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale", che avrà piena operatività dal prossimo mese di gennaio 2017, l'AEEGSI ha introdotto una disciplina uniforme a livello nazionale per garantire più certezza nella determinazione dei consumi di acqua ai fini della fatturazione, promuovendo anche l'utilizzo efficiente della risorsa idrica, per la riduzione degli sprechi e una maggiore consapevolezza nelle scelte di consumo dell'utente.

Inoltre con delibera N. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 "Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (Tiuc) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico" l'AEEGSI ha regolamentato l'unbundling contabile, pertanto durante il 2016 la Società dovrà implementare un apposito sistema per recepire tale delibera.

Infine è attesa a breve l'emanazione di nuove regole relative ai sistemi di perequazione su base nazionale, agli standard di efficacia ed efficienza del sistema idrico e a quelli relativi alla misura dell'acqua fornita o scaricata da parte dei clienti.

Il Parlamento Italiano, con Legge 28 dicembre 2015, n. 221, è anch'esso intervenuto sui alcuni elementi del servizio idrico integrato, atti ad incentivare da un lato gli investimenti e dall'altro la maggior tutela delle fasce deboli degli utenti. Nello specifico con l'articolo 58 si prevede, a decorrere dal 2016, l'istituzione, presso la Cassa congruaglio per il settore elettrico, di un Fondo di garanzia per il settore idrico, per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche in tutto il territorio nazionale, alla cui alimentazione viene destinata una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato, determinata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI), indicata separatamente in bolletta. Con l'articolo 60 si prevede che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI), sentiti gli Enti di Ambito, assicuri agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso a condizioni agevolate alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Al fine di assicurare la copertura dei conseguenti oneri, si dispone che l'Autorità definisca le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità per il riconoscimento delle agevolazioni. Infine con l'articolo 61 si prevede che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) adotti direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, al fine, in particolare, di salvaguardare la copertura dei costi e garantire il quantitativo minimo vitale di acqua necessario. Alla medesima Autorità è demandata la definizione delle procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura. Risulta evidente l'elevata probabilità che le disposizioni in via di emanazione da parte dell'AEEGSI potranno avere sulle tariffe già deliberata per il periodo MTI-2.

Inoltre il 20 aprile scorso, la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge n. 2212 “Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l’adozione di tributi destinati al suo finanziamento”, con l’obiettivo di definire i principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque riportando il tema all’interno dell’ordinamento europeo. ”. Il provvedimento è passato al Senato per l’adozione definitiva.

Nel corso dell’anno 2015, su segnalazione di Utilitalia, la BEI ha proposto a Uniacque SpA, ritenendola Società dotata dei necessari requisiti formali e sostanziali, di finanziare il piano degli investimenti di periodo. Completato l’iter istruttorio la Banca Europea degli Investimenti ha proposto alla Società un contratto di finanziamento dell’importo di 36 Mio di Euro, quale valore finanziabile.

Il finanziamento ha durata di 15 anni di cui 4 di preammortamento e sconta un tasso di interesse di 12 bps. La procedura BEI prevede inoltre che il finanziamento sia garantito da un istituto di credito con rating idoneo e nel caso si sta collaborando con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione di specifica convenzione.

Nel corso del mese di maggio 2016 il contratto con BEI verrà sottoscritto, consentendo alla Società di affrontare il fabbisogno di cassa di circa 35 Mio di Euro prevista nell’anno 2017 dal Piano di Sviluppo del periodo.

Gli obblighi finanziari assunti dalla società dovranno essere garantiti da istituto bancario mediante la sottoscrizione di un contratto di garanzia, con l’obiettivo di ottenere l’erogazione del finanziamento entro la fine del 2016.

Nel corso del 2016 sarà sottoscritta una nuova convenzione con l’Ente d’Ambito che dovrà regolare i rapporti ai sensi della delibera dell’AEEGSI n. 656/2015.

17 INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

17.1 RISCHI DI CREDITO

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l’erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell’esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito fino alla sospensione della fornitura e l’esercizio dell’azione di recupero dei crediti sia direttamente sia mediante l’utilizzo di professionisti esterni.

17.2 RISCHI FINANZIARI

Ai sensi dell’art. 2428 del Codice Civile, punto 6- bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

17.3 RISCHI REGOLATORI

La Società è soggetta a sistemi di regolamentazione definiti dall’AEEGSI e dall’UATO e pertanto è esposta a potenziali rischi derivanti dalla applicazione degli stessi.

17.4 ALTRI RISCHI DI NATURA OPERATIVA

La Società ha in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/RCO) per un massimale rispettivamente di Euro 10 milioni e 2,5 milioni; la Società, inoltre, ha in essere una copertura assicurativa per responsabilità patrimoniale – all risk- di Euro 10 milioni per fabbricati, 140 milioni per macchinari e 35,5 milioni per reti.

17.5 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio è essenzialmente correlato ai noti e segnalati elementi di criticità del Piano d'Ambito 2004, essenzialmente riconducibili al mancato conferimento di equity da parte dei Soci per Euro 83 milioni ed alla sovrastima dei volumi fatturabili di piano per circa il 16%.

L'effetto delle errate previsioni di Piano ha comportato una tensione finanziaria che ha generato una posizione debitoria nei confronti dei Comuni e delle "società patrimoniali" per un importo complessivo a fine 2015 pari ad Euro 31.481.664.

Tale esposizione era stata prevista in smaltimento su un arco di otto anni come da piano di sviluppo approvato dai Soci nel 2013.

Si ravvisa peraltro, che sarà possibile ottenere lo smaltimento di tale debito entro la fine dell'esercizio 2016, a seguito dell'adeguamento tariffario approvato il 20/12/2013 dal Consiglio Provinciale e da politiche di efficientamento organizzativo di alcune aree aziendali, che consentiranno di accelerare le procedure di lettura dei consumi e delle fasi procedurali successive, quali fatturazione ed incasso.

17.6 AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della Società non risultano possedute azioni proprie.

17.7 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Uniacque S.p.A., ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione con l'AATO, fa fronte alle rate di capitale a rientro ed agli oneri finanziari dei mutui in capo ai Comuni soci, alle società patrimoniali e alla Provincia, assunti per il finanziamento delle reti, impianti, dotazioni, messe a disposizione della società per la gestione del servizio, per un importo di competenza 2015 pari a € 15.317.640, di cui € 10.918.680 iscritte tra i debiti per fatture da ricevere.

Inoltre la Società intrattiene con i Comuni Soci rapporti commerciali, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato.

PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,
sulla base di queste premesse e di questi impegni, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 8.884.808 a riserva straordinaria.

Ghisalba, 30 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

L'Amministratore Delegato
Mario Tomasoni



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, integrati dai documenti emessi dall'Organizzazione Italiana di Contabilità (O.I.C.).

- **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

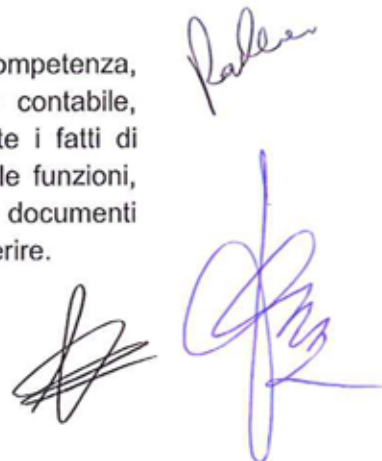
Abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legali dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, fatta salva la notifica nell'anno 2016 di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate di Bergamo a seguito di una verifica del bilancio 2012.

L'importo contestato risulta rilevante, anche se i fondamenti giuridici a supporto appaiono sia alla Società di revisione che ai nostri legali ed Esperti Tributarî contraddittori e di scarsa rilevanza.

La Società ha aperto un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate al fine di evitare il ricorso al Contenzioso Tributario.

- **Bilancio d'Esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, che è stato messo a nostra disposizione nella sua versione definitiva nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio ritiene che nulla osti all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dagli amministratori.

Bergamo, 8 giugno 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Massimo Giudici

Dott. Cristiano Mazzoleni

Dott. Raffaella Salcone





Relazione della
Società di revisione - KPMG



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Uniacque S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Uniacque S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesceira Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Uniacque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Uniacque S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bergamo, 8 giugno 2016

KPMG S.p.A.

Ivan Lucci
Socio





Uniacque S.p.A.

Sede Legale: Via E. Novelli 11 - 24122 Bergamo

Sede Amministrativa: Via Malpaga 22 - 24050 Ghisalba (BG)

Tel. +39 0363 944311 - Fax +39 0363 944393

info@uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.l. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 2.040.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

